

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

N° 35

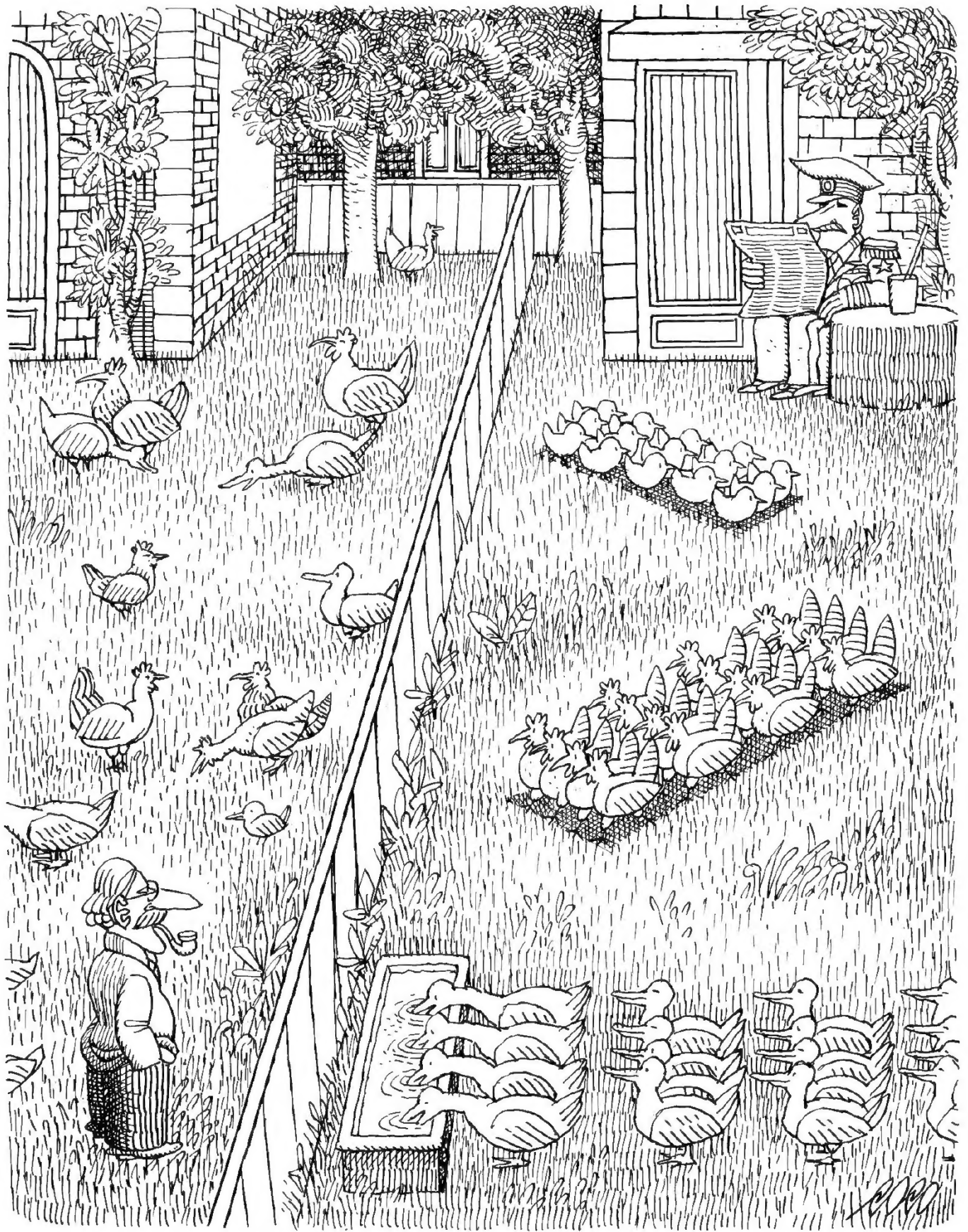
Lire 4000

L'ETERNAUTA

ritorna!
TORPEDO
1936



Plus
ALTUNA • BRECCIA • BERNET • BURNS
CORBEN • MANDRAFINA • TRIGO • ZANOTTO



Carissimi:

Abbiamo di nuovo con noi TORPEDO. Alleluia. Dalle innumerevoli lettere ricevute sapevamo che ne attendevate con ansia il ritorno. Anche noi temevamo che gli autori lo avessero malamente liquidato con quella pugnolata a tradimento infertagli nell'ultimo episodio apparso sull'ETERNAUTA n. 30. Adesso possiamo trarre tutti un sospiro di sollievo.

Quel simpatico farabutto si è ripreso e, a partire da questo numero, sarà a lungo con noi, deliziandoci con una avventura che è stata realizzata da Abuli e Bernet con l'intenzione di farne anche uno 'story-board' per un film che dovrebbe presto girarsi in Francia.

Vogliamo dedicare lo spazio che ci resta rispondendo a qualche lettera, cercando così di recuperare qualcosa di quello che abbiamo dovuto ultimamente sottrarre a Posteterna.

Passiamo subito alla lettera di Marco Coletta da Genova che si rammarica per certe immagini ('pornografiche' dice lui) che appaiono 'sempre più spesso' sulla rivista. Come abbiamo scritto altre volte, non intendiamo influenzare in nessun modo il lavoro dei nostri amici collaboratori. Del resto anche nel cinema l'ingrediente erotico è andato ultimamente dilatandosi (e ovviamente ci riferiamo al cinema importante, non a quello di serie C, tutto improntato sulla volgarità, sui gesti sconci, sul turpiloquio e sulla pornografia più avvilente). Quella dell'erotismo, d'altra parte, è una componente fondamentale nella vita e nell'arte di ogni tempo che, va sottolineato, è particolarmente aderente alla nostra cultura latina e alla nostra realtà quotidiana. Per concludere desideriamo commentare brevemente la lettera della lettrice A.G. di Padova che ci esorta a batterci più apertamente per una totale parità dei diritti delle donne. Ci teniamo a dire ad A.G. (ma quell'anonimato non depone molto bene nei suoi riguardi e nelle speranze per quelle battaglie che vorrebbe veder portare avanti 'a viso aperto') che noi simpatizziamo totalmente con i movimenti femministi e che non pubblicheremo mai neppure un riga che possa in qualunque modo portare acqua al mulino della prevaricazione maschilista, ma che certo non è da un modesto pulpito come il nostro che potrà sperare di poter ottenere certi risultati. Ci vogliono ben altre voci e altri clamori.

Altrimenti, come ha già scritto qualcuno, l'unico risultato tangibile che la donna trarrà da questa sua giusta battaglia per l'uguaglianza dei sessi, resterà quello di rimanere in piedi sugli autobus.



L'ETERNAUTA

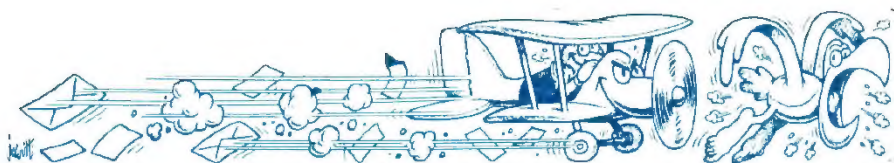
sommario

- 2 — La pagina di Coco
- 4 — Posteterna
- 5 — La multa di Horacio Altuna
- 13 — Gli scenari dell'avventura di Giorgio Gosetti
- 15 — Historia barbara di Gerry A. Embleton
- 19 — Il cacciatore del tempo di D. Marquez e E. Breccia
- 27 — Metro-cargo di E. Breccia e R. Mandrafina
- 35 — New York, anno zero di Ricardo Barreiro e Juan Zanotto
- 43 — Zetari di John Burns e Martin Lodewijk
- 47 — Blueberry di Jean-Michel Charlier e Jean Giraud
- 53 — Pilgor di Simon Revelstroke e Richard Corben
- 59 — Slot-machine di Carlos Trillo e Horacio Altuna
- 67 — Delitto in Vaticano di M.T. Contini e G. Trigo
- 77 — Caleidoscopio di Carlos Trillo e Alberto Breccia
- 85 — Arena di Miguel Angel Prado
- 93 — L'urlo di poi: interviste, inchieste, notizie e recensioni
- 97 — L'erede di una grande avventura di Alberto Ongaro
- 99 — Torpedo 1936 di S. Abuli e J. Bernet
- 107 — Boogie l'oleoso di Fontanarrosa



L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno IV - N. 35 marzo 1985. Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980 - Direttore Responsabile: Alvaro Zerboni - Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. Via Catalani, 31, 00199 - Roma - Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI) - Foto-composizione: Komposfoto - Roma - Distribuzione: Parrini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti. Le testate, i titoli, le immagini e i testi letterari sono protetti da copyright e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. I numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata lire 2.700; fino a 3 copie lire 3.500; da 4 a 7 copie lire 4.500) a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a E.P.C., Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Carissimi,
Quale lieta sorpresa avete fatto a noi, fautori accaniti della "costoletta", che consideravamo ormai persa!

Vi scrivo essenzialmente per ringraziarvi, poiché a suo tempo vi avevo scritto per protestare sulle spillature, ed anche per riconoscere la vostra professionalità, dacché temevo che la nostra "insurrezione" restasse lettera morta, come si suol dire.

Avete dimostrato di tenere ai vostri lettori ed ai loro pareri, e questo non può che rendervi merito. Vorrei chiedervi se, a scopo di eliminare la differenza di rilegatura, esiste la possibilità, da parte vostra, di pubblicare un serie di raccolte, del tipo di quelle già in edicola, che contengano "integralmente" i volumi dal 25 al 32.

Complimenti per la pubblicazione di Frank Kappa a colori, sono tavole che fanno letteralmente sognare.

Stupendo anche il fumetto Zetari, che ad ogni episodio, avvince sempre di più. Anzi, in merito a questo, vorrei chiedervi se avete intenzione di pubblicare altri lavori dei bravissimi Burns e Lodwijk in seguito.

Per il momento vi ringrazio ancora a nome di tutti gli "esteti", e vi esorto a continuare sulla strada che avete intrapreso, e che è ottima.

Saluti affettuosi,

R. Ricci, Aglietti (VC)

Caro "R".

Lo spazio tiranno ci obbliga a risposte telegrafiche per tutti. La tua idea di una custodia per i sei numeri dell'ETERNAUTA rilegati in modo diverso è in fase di studio. Sì, pubblicheremo altri lavori di Burns e Lodwijk.

Grazie a te per le esortazioni e gli elogi. Ricambiamo i saluti affettuosi.

Carissimi,
sono un ragazzo di Bologna, mi chiamo Daniele ed ho 25 anni, anche se dalla calligrafia non sembra, ma sfido chiunque a scrivere meglio con la mano ingessata e fuori dal gesso solo l'indice ed il pollice.

Dopo questa premessa passo alle richieste; si perché vi ho scrit-

to per farvi delle richieste, non perché non so come passare una mezza giornata. Visto che sto scrivendo ad una media di una riga ogni 5 minuti. Fate un pò i conti voi!! Dunque nella mia libreria mancano i numeri... dell'Eternauta.

Naturalmente, visto che è possibile, vi pagherò tutto alla consegna. Tanto per voi o prima o dopo è uguale, l'importante è incassare. Per me invece fa una gran differenza. Perché? (direte voi!) Semplice: se fossi andato alla posta a fare il versamento avrei dovuto sborsare di tasca mia. Così, invece, considerando che la posta la riceve sempre mia madre ho delle buone possibilità che una volta sborsata la pillola me la abbuoni. (Bisogna studiarle tutte per risparmiare quando si può!).

Un'ultima domanda prima dei saluti. Non vi è mai venuta l'idea di fare un albo supplemento tutto Eternauta? A me piacerebbe leggere il fumetto tutto d'un fiato e non suddiviso in una trentina di puntate. Bé io l'ho detto, magari è un'idea che potrà piacere a qualcuno e presa in considerazione. Come avete notato nella mia lettera non è mai scritto bravi, belli, siete i migliori, siete i più bravi, o storie simili. Non sono stato a scrivere queste cose per due semplici motivi:

1° di lettere di elogi ne riceverete a pacchi.

2° visto che su 32 numeri usciti ne ho persi 7 (8 contando lo 0) che spero di ricevere il più velocemente possibile, dovrebbe essere una buona testimonianza dell'opinione che nutro per voi tutti. Così vi saluto. Ciao da un affezionato Eternauta.

Daniele Ferrantu
Minerbio (BO)

Egredia redazione,
Ho qui davanti a me l'ultimo numero dell'ETERNAUTA, e leggendolo ho deciso di scrivervi: Il mio nome è Marco e ho 17 anni; ed è già un pò che compro la vostra "FAVOLOSA" rivista. Ma ora veniamo al dunque, ho una cosa importante da chiedervi, e cioè: Quei geni del disegno che sono Juan Zanotto e Juan Gimenez (non è che la stessa persona?) dove hanno imparato a disegna-

re così? Ovvero, che scuole hanno frequentato per diventare così bravi? La loro tecnica mi piace moltissimo; e poi io sono un appassionato del disegno/fumetto. Ho creato dei miei personaggi di cui complessivamente ho fatto più di 500 strisce; ma il mio sogno è imparare a disegnare come Zanotto e Gimenez. Complimenti a tutti coloro che hanno saputo creare una rivista stupenda ovvero l'ETERNAUTA.

Ciao

Marco D'onofrio, Caserta

Caro Marco,
Continua a dedicare al disegno più tempo che puoi se è veramente tua intenzione diventare bravo come Zanotto e Gimenez (che sono due persone diverse; il primo è italiano ed abita a Buenos Aires, il secondo è argentino e vive a Madrid). Dobbiamo comunque darti una delusione: non esistono scuole che insegnano a diventar bravi. Ci vuole un pò di talento innato e tanta, tantissima, tenacia e perseveranza.

Cari amici, finalmente possiamo annunciarvi la nostra campagna per gli

ABBONAMENTI 1985

SCEGLIETE IL REGALO E ABBONATEVI SUBITO!

Vi assicurerete così i prossimi 11 numeri dell'ETERNAUTA a prezzo bloccato. Potrete inoltre richiedere due dei doni seguenti:

- 1) Il volume IL MERCENARIO n. 2 (La formula) di Vicente Segrelles
- 2) Il volume ZORA di Fernando Fernandez
- 3) Il volume IL MERCENARIO n. 1 (Il popolo del fuoco sacro) di V. Segrelles

Pagherete in tutto L. 40.000

Se preferite optare per un abbonamento senza regalo, il prezzo sarà di lire 35.000 (anziché 44.000).

Spedite nome, cognome e indirizzo a: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS 'Ufficio Abbonamenti' via Alfredo Catalani, 31 - 00199 ROMA, allegando un assegno bancario o circolare (non trasferibili) intestati a EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l., oppure effettuando il versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. 50615004, indicando sul retro il dono prescelto. Il primo sistema (assegno) consente una attivazione più rapida dell'abbonamento.



LA MULTA

Horacio Altuna

Testo e disegni di HORACIO ALTUNA







CHE
SUCCE-
DE?

SIAMO
DEL DIPAR-
TIMENTO FI-
SCALE, E' UNA
PERQUISIZIO-
NE DI ROUTI-
NE.

PER FAVORE,
DATEMI LE RICEVUTE
DEGLI OGGETTI ANCO-
RA NON DICHIARATI E
LE MATRICI DEL VO-
STRO SALARIO.

SÌ.



TUTTO
IN ORDINE.
BENEDETTI.
MOLTO
BENE.

GUAR-
DATE QUE-
STO LIBRO,
SIGNORE.



ADDIO.

BENE.
PORTIA-
MOLO
VIA.









DANNAZIONE A TE E A QUANDO TI HANNO COSTRUITO, MA SE NON TI USO OGGI, BIORDINATORE DI MERDA... OGGI VOGLIO SAPERE SE DEVO CAGARE O SCOPARE OPPURE...

SE NON RIMEDIO LA MIA TESSERA GIORNALIERA, NON POSSO LAVORARE NON POSSO FARE NIENTE... VEDIAMO CHE MI DICE MERDA.

TENSIONE EROTICA 83.3... INDICE DI IRRITABILITA'... 429.5... PUTTANA... DEVO SCARICARMI.

MERDA!

BETO BENEDETTI, VERO? CHIAMATO PER LE ANALISI SUL COEFFICIENTE EROTICO... TI MASTURBI? AH... NO, HAI UNA DONNA, VERO? PERCHÉ NASCONDE QUESTE COSE? HAI ANCHE LIBRI PROIBITI? E QUI RISULTA CHE SEI ANDATO DALLA POLIZIA PER DEI CONTROLLI... FORSE QUESTO TI HA IRRITATO, VERO?

QUESTO FIGLIO DI PUTTANA SA TUTTO.

COSE DELLA VITA, NOI DOBBIAMO SOLO ABBASSARE IL LIVELLO DELL'IRRITABILITÀ. COSÌ NON SI PUÒ ESSERE EFFICIENTI NEL LAVORO... TI DAREMO UN CALMANTE... PASSA ALLO SPORTELLLO 36... AH, DIMENTICAVO...

FIGLIO DI PUTTANA...

TI DAREMO UN CALMANTE... PASSA ALLO SPORTELLLO 36... AH, DIMENTICAVO...

...PRENDI IL PURGANTE... CONTINUO AD ESSERE STITICO... DEVI FAR MUOVERE L'INTESTINO.

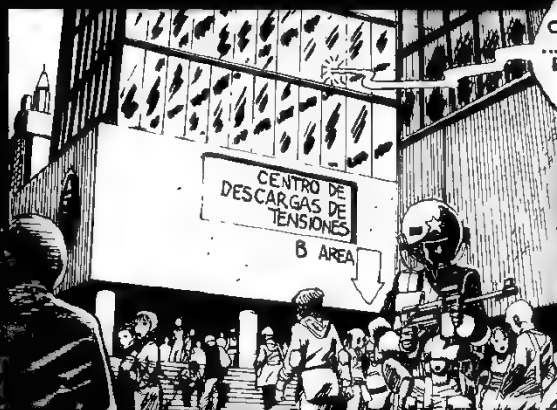
FIGLIO DI PUTTANA...

...PUTTANA...

FIGLIO DI PUTTANA, FIGLIO DI PUTTANA, DI PUTTANA.

FIGLIO DI PUTTANA...

FIGLIO DI PUTTANA...





HERPES
ELTONA
©

FINE

LA SOLITUDINE DELLA SPIA

Ovvero come una tamburina può scoprire il mondo dietro lo specchio.

Le soffici braccia della dolce vita cingevano il collo di Bond e lo stavano lentamente soffocando. Egli era un uomo d'azione e, quando per un lungo periodo l'a-

zione veniva a mancare, il suo spirito cominciava a declinare. Alle sette e mezzo di mattina, di un giovedì 12 agosto, Bond si svegliò.. (an Fleming)

The little drummer girl (La tamburina) di George Roy Hill, da John Le Carré, con Diane Keaton nel ruolo della protagonista, è sui nostri schermi e non ci resta che augurarle buona fortuna, quali che siano i reali meriti di un film molto criticato anche da celebri narratori inglesi. Negli studi di Pinewood e nella campagna francese 007, alias Roger Moore, sta carambolando per l'ennesima volta nei panni dell'immortale agente al servizio di Sua maestà britannica (i film si chiamerà *A View to Kill* e non pa-

re collegabile a nessuno scritto originale di Fleming). Nei cuori di quanti hanno visto e rivisto all'opera Sean Connery (da *From Russia with Love* fino a *Never Say Never Again*) rimane la speranza che il vero James Bond riscuota una volta di più e, in qualche modo, se lo augura lo stesso Moore che fantastica di un film con il suo rivale per eccellenza. Insomma e spie sono tornate fra noi (ma se n'erano mai andate?) e meritano una breve escursione nel loro mondo parallelo. Tanto più che il Mystfest di

Cattolica programma addirittura due convegni, uno tutto dedicato a Le Carré e nell'altro (di scena ancora Hitchcock) non si potrà tacere delle singolari doti "spionistiche" di Mastro Thriller. Due fra i più eccezionali agenti segreti dei nostri anni (alludo a SAS, Sua Altezza Serenissima e allo stesso Bond) si sono meritati addirittura dei ponderosi temi scientifici (è di recente pubblicazione quello su SAS) e due libri espressamente dedicati al loro mondo di lusso fantasioso e di singolare routine; libri in cui hanno adeguato spazio il "vivere alla grande" dei professionisti dello spionaggio, i loro gusti, le loro donne, le loro città. Insomma tutte prove sufficienti a farci affermare che anche per la spia esiste una "terra di mezzo", un continente della fantasia, uno scenario avventuroso che attraversa tutti i luoghi, più o meno eccezionali, in cui può capitare anche a noi comuni mortali di trascorrere un week end.

Spionaggio, sinonimo di grande avventura dietro cui sovente si cela il dramma della realtà, l'orrore quotidiano, i titoli dei giornali, gli intrighi della politica e della finanza. Ammetto che con la sensibilità di questi anni, in cui eroi sono perfino i piccoli e teneri Ewoks, la spia ha vita difficile; e ammetto anche che proprio *La tamburina* rappresenta un mondo diverso da quello del sogno e dell'avventura con tutti i suoi crismi romantici o ironici. Ma di spie è poplata la strada, fateci caso, chiunque potrebbe essere uno di loro: Giannettini e Giovannone hanno l'aria di tranquilli signori; Farsetti forse no, con quella sua aria da avventuriero del Trasimeno, ma chissà... E allora è tempo di far resuscitare la spia, quella vera, quella ci cui ancora amiamo leggere le avventure tutte così sensibili alla storia del nostro tempo.



SAS, Hubert Bonisseur de la Bath al OSS 117, James Bond 007, il comandante Sam Durrell, George Smiley con il suo "specchio delle spie". E ancora più indietro, giù, giù, fino a Mata Hari e a Fräulein Doktor.

Venghi no signori venghino! Il viaggio comincia. Chi non sale adesso non avrà tempo dopo e si dovrà accontentare di Calvi, Marcinkus o Ken Follet.

Perché esista una spia devono esserci anche due condizioni fondamentali: un mondo in pericolo e qualcuno che lo vuole asservire, sovvertire o distruggere. Era un'idea ben chiara nella mente di Conrad (il suo *Secret Agent* rimane il nostro punto d'avvio) e lo sapevano bene i primi maestri riconosciuti del genere: da Fritz Lang ad Agatha Christie. E del resto la concezione della spia va di pari passo con quella dell'intrigo e del tradimento, sicché non stupisce che un'attenta indagine rintracci questi ameni personaggi molto più indietro nella storia, fino ai confidenti di principi e potenti, fino agli informatori degli inglesi e di Napoleone (leggere il bel "Capitan Tagliato a" di Dickson Carr per avere un esempio illuminante). Ma lo spionaggio di professione è affare più recente; appartiene intimamente al nostro secolo poiché solo in questo momento si afferma la necessità della guerra parallela e il potere dell'informazione (o dell'intossicazione) si evidenzia pienamente. Allora: Mata Hari per un verso (il film della Garbo è del '32) e *Die Spinnen* o *Spione* della ditta Fritz Lang/Thea Von Harbou per l'altro. In mezzo la già citata Christie di Tommy e Tuppence (vedi la serie TV recentemente andata in onda da *Avversario segreto* in poi) e le due versioni della triste storia di Mademoiselle Docteur (Fräulein Doktor), con due film per illustrare le sue ge-





Dall'alto in basso, cinque famosi film di spionaggio di Hitchcock: L'agente segreto (1936); La signora scompare (1938); Notorius (1946); L'uomo che sapeva troppo (1956) e Intrigo internazionale (1959).

sta di intrigante tra la Germania del Kaiser e la Francia in guerra, ancora segnata dal caso Dreyfuss.

Il primo film in questione è del 1937 mentre il celebre "remake" è di Alberto Lattuada.

Non saremo naturalmente a ripercorrere tutte le tappe del lunghissimo viaggio della spia; basta citare il suo rappresentante più illustre, Graham Greene, e l'insorgere con ricorrenza costante del fenomeno del "cinema di spionaggio" ogni volta che un pericolo pare insidiare il cosiddetto mondo civile. Ecco quindi l'esempio del nazismo che a Hollywood scatena un vero diluvio di pellicole propagandistiche come *L'avventuriera di Tangeri* (1942) *Confessions of a Nazi Spy* (1939) *Nazi Agent* (1942) *You May Spy* (1940) etc...

Ed ecco naturalmente la stagione della guerra fredda quando le spie assumono tutte le possibili sfumature nazionali e caratteriali consentite dal cinema e dalla narrativa. Il fenomeno è certo più consistente sulla pagina scritta, ma il cinema può ascrivere a suo incontrastato merito il talento di Alfred Hitchcock e quello di Terence Young ed epigoni, narrator sullo schermo del e avventure d'007.

Già perché l'infame Hitch avendo capito tutto, ancora mentre calcava il suolo britannico (dal "39 gradini" meglio noto come *Club dei 39* allo stesso *Secret Agent* e poi *Sabotage* e *The Lady Vanishes*), avrebbe sfruttato a meglio la lezione in America dando vita a capolavori del genere come *Intrigo internazionale*, *L'uomo che sapeva troppo*, *Notorius* e fino al crepuscolare *Topaz*.

Quanto a James Bond è inutile insistere sulla sua storia da me amata con fervore di credente o dissertare sulla qualità viepiù scadente degli epigoni di Connery. Vale piuttosto la pena dopo aver ricordato che siamo a circa quota 15/16 nei trasferimenti per lo schermo, di notare come lo spirito originario sia analogo a quello che interessava Hitch. Ovvero: non importa tanto il perché di un'azione bensì l'angoscia e i colpi di scena che essa provoca fino allo scioglimento finale. Lezione vecchia come il cucco ma non per questo meno efficace se è un maestro a trovarsela tra le mani. Scorrendo le filmografie si scopre poi che il meccanismo non perde smalto nemmeno nelle copie ove si resti ai limiti della decenza. E allora senza ricordare tutti gli agenti con zeri sempli-

ci e multipli che hanno fatto la gioia del pubblico degli anni sessanta (vi fu coinvolto persino l'incolpevole fratello di Connery Neal) qualche esempio si può fare a buon diritto: *Intrigo a Stoccolma* (con Paul Newman) nel '63 e *L'agente speciale McKintosh* diretto nel '73 da John Huston per la gloria dello stesso sornione interprete. E poi ancora: la serie dei film sull'agente Flint (James Coburn) e su Matt Helm (Dean Martin) quelli con OSS 117 per la verità mediocri e il medocrissimo SAS che Gerard de Villiers ha teleguidato senza fortuna. Proseguendo si passa per i molti prodotti di serie americani (forse il migliore di tutti è *Scorpio* con Delon e Lancaster) e si arriva al recente revival in chiave retriva che l'America reaganiana ha spolverato affidandosi al ghigno di Clint Eastwood (*Firefox la volpe di fuoco*). L'idea piace dunque anche ai nostri giorni (vedi *Gorky park*) ma gli aggiornamenti sono necessari. E l'aggiornamento passa appunto dalle parti di Le Carré e dei suoi amici come Len Deighton e Frederick Forsyth. Vogliamo dire che già dagli anni sessanta questi autori portano in primo piano una spia diversa: molto più consapevole dei propri limiti molto meno eroica disperatamente coinvolta nei marci retroscena di una società spesso marcia. A quest'idea sono arrivati anche egli americani (*I tre giorni del Condor*) ma la strada passa per la vecchia Albione e comincia io credo proprio con *La spia che venne dal freddo* e con quel memorabile Richard Burton. Siamo nei pieni anni '60 Smiley (con il volto di Alec Guinness) è alle porte con lui si affacciano al processo l'agente senza nome di Len Deighton e Tony Palmer il sensazionale Michael Caine di un cinema grigio come l'Europa sotto la pioggia ma raffinato sensibile oggi profondamente attuale. Tre titoli per ricordare: *La pratica Ipocress*, *Quiller memorandum*, *Fuenerale a Berlino*. Di fronte a questi modelli quelli tradizionali (penso a *Sciarada*) lasciano davvero perplessi e si accetta volentieri di passare davanti al video per i richiami di opere come *La talpa* o *Tutti gli uomini di Smiley* che proseguono l'affascinante tradizione leccarrelana che già aveva dato *Chiamata per il morto*. Il cinema di spionaggio ha dato moltissime opere degne di nota e queste righe non bastano a renderne conto. Soprattutto la vecchia Europa ha usato di questo mezzo espressivo per racconta-



John Le Carré

re molte cose di se stessa dei suoi complessi del suo attuale smarrimento di fronte all'impotenza di chi non conta più sullo scacchiere mondiale. Penso a film di altro livello forse ma doverosamente ricordati anche in una piccola storia dello spionaggio: *Il conformista* di Bertolucci *Queimada* di Pontecorvo *L'americano* di Costa Gavras e in qualche modo persino tre opere anomale come *Mr Klein* di Losey *L'amico americano* di Wenders e *La strategia del ragno* o *Allonsanfan* rispettivamente firmati Bertolucci e Taviani. Se l'America risponde scherzando con Walter Matthau (una delle più belle ironie sullo spionaggio si deve a lui) o interrogandosi seriamente (*Parallax View* di Pakula *Apocalypse Now* preceduto da *La conversazione* di Coppola) è però in Inghilterra che il nostro viaggio si conclude per questa volta. Ho pensato che specie in proiezione MystFest non era possibile dimenticarsi del bellissimo *Another Country* di Mariak Kaniowska attualmente ancora in programmazione e da vedere ad ogni costo. Non vi si parla quasi mai di spionaggio ma Guy Bennett è proprio un parente di Burgess McLean Bunt e persino di quel Collins che alla guida del M15 orchestra l'infiltrazione delle spie sovietiche in Gran Bretagna. Non è un film di spie ma rievoca un clima molto simile a quello di Le Carré e al recente "Spia d'inverno" di Michael Barak (Segretissimo serie oro). Non è un film d'azione ma obbliga a pensare. E s'intuisce magari perché la vecchia Europa squassata fra ciò che è giusto e ciò che si deve fare tra il senso del dovere e la disillusione sia davvero provinciale degli imperi. Sicché anche Le Carré emigra in Medio Oriente dove forse si fa la storia (o la distruzione) di domani

Giorgio Gosetti

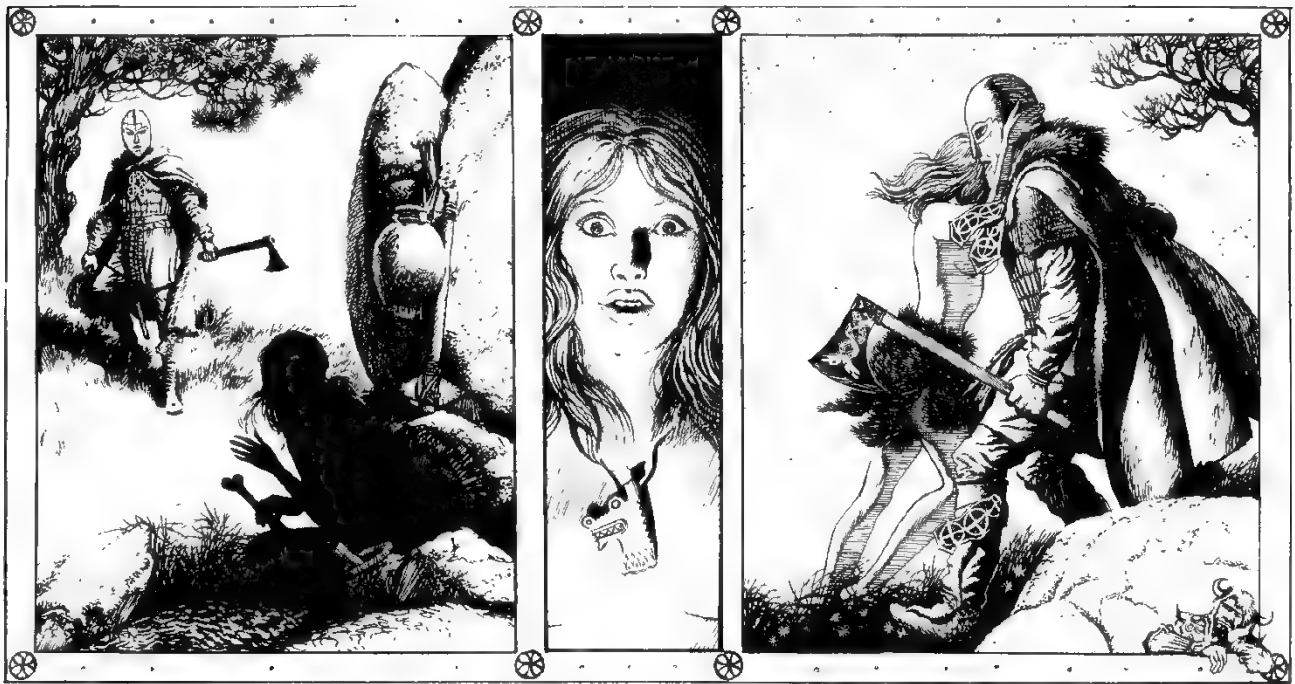


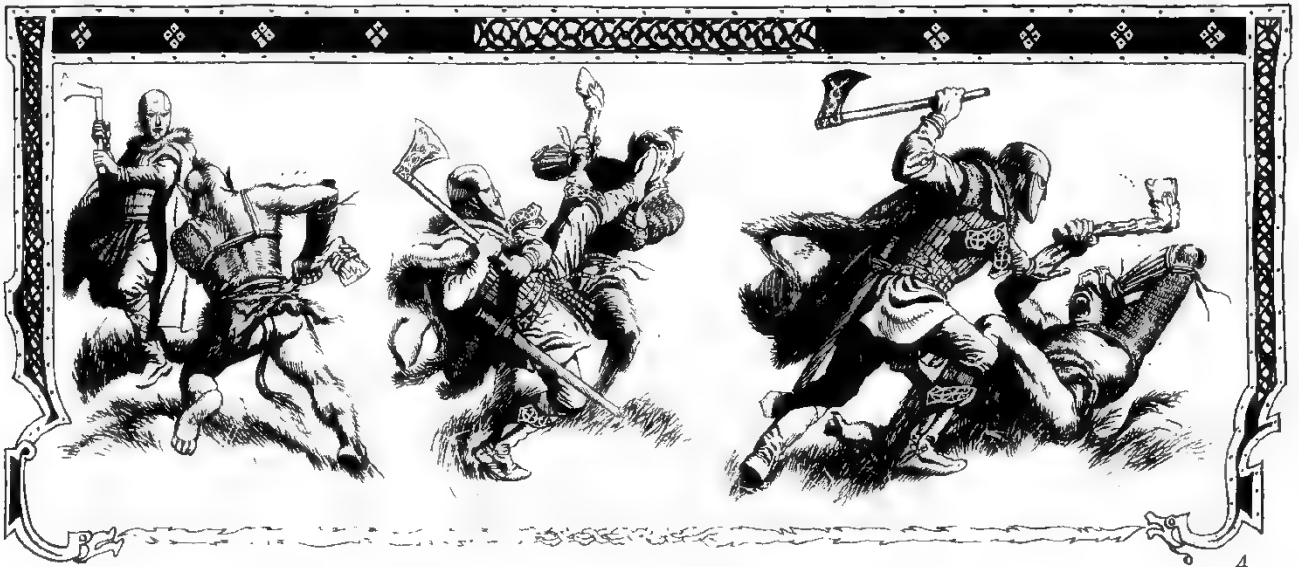
GERRY A. EMBLETON

1









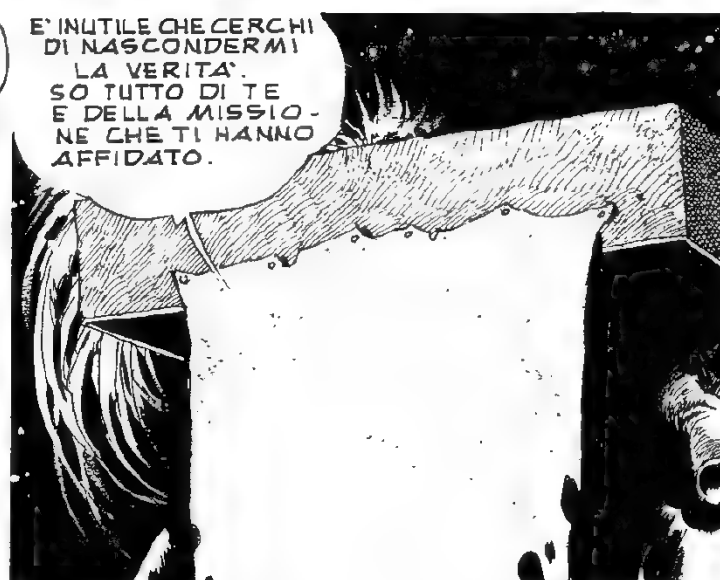
4



FINE © Copyright by STRIP ART FEATURES



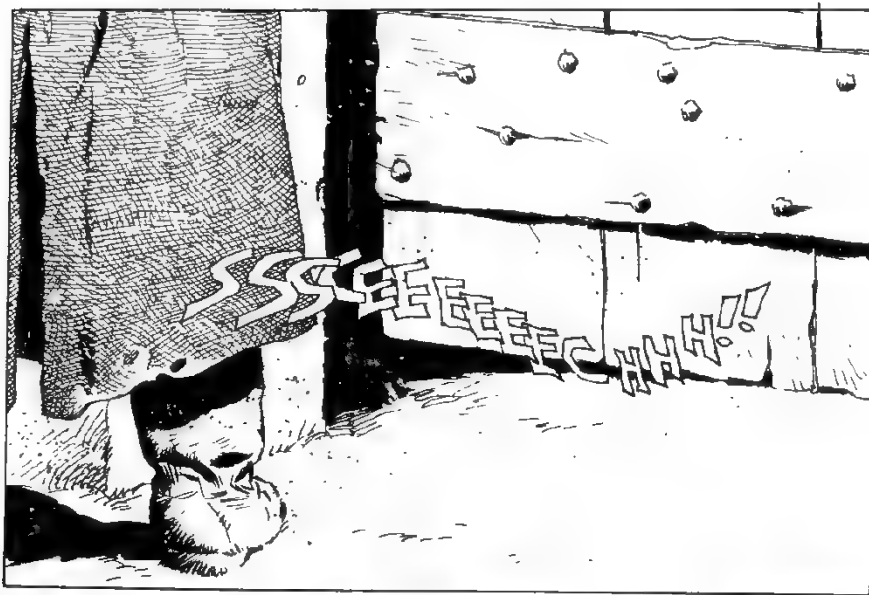
Testo di E. MARQUEZ - Disegni di E. BRECCIA













NON POSSO. MALEDIZIONE. NON POSSO FARLO! E' SOLTANTO UN VECCHIO INDIFESO.



E' ALLORA, STRANIERO? FAI CIO' CHE TI HANNO ORDINATO. SONO PIU' DI MILLE ANNI CHE ASPETTO...



NON TE NE PUOI ANDARE / TI ORDINO DI PORTARE A TERMINE LA TUA MISSIONE. TI INTIMO DI UCCIDERMI.

UCCIDIMI!



NON SEI STATO CAPACE DI FARLO, VERO? LO SAPEVO.

COME? DI NUOVO TU?



AVRESTI DOVUTO ASCOLTARMI. IL SIGNORE DI LUS E' STANCO DI VIVERE. MA I NOSTRI DEI NON VOGLIONO CHE SI TOLGA LA VITA O CHE LO FACCIA QUALSIASI ABITANTE DI QUESTO MONDO. PER QUESTO MOTIVO SEI STATO FATTO VENIRE QUI. IL RE AMERINTI HA AFFIDATO QUESTO COMPITO PER UNA PRECISA RICHIESTA DELLO STESSO RE DELLA NOTTE. NON OBEDENDO AI SUOI ORDINI HAI DEFRAUDATO ENTRAMBI E, CERTAMENTE SENZA VOLERLO, HAI SCATENATO LA SUA IRA.



SICCHE' ADESSO NON SEI DI NESSUNA UTILITA'. IO SONO IL TUO UNICO AMICO QUI, E CERCHERO' DI AIUTARTI PER QUANTO POTRO'. POICHE' I MIEI POTERI SONO LIMITATI. ORA FUGGI PERCHE' I GUERRIERI DEL RE TI SONO GIA' ALLE CALCAGNA...

CACCHIO!



E BRECCIA D. MARQUEZ 1984

FINE

METRO-CARGO



IL TRENO-CARGO FA VI-
BRARE SUI BINARI LA SUA
PROTESTA VERSO L'UOMO
CHE HA CAMBIATO IL SUO
DESTINO. PORTATORE FRU-
STRATO DI OFFERTE PROPRI-
ZIATORIE, ARRANCA SULLA
STRADA DEL RITORNO,
GONFIO DI VENDETTA.



IL
SOLE...

PRESTO
LO
VEDRO'...

DICO IO: PRO-
VOCARE UNA
GUERRA FRA
MAGMALAN E
IL PRIMO
LIVELLO...



PAZZO
CRIMINA-
LE.



CHE CACCHIO
AVRA' QUESTO
SOLE...
PER GIUSTI-
FICARE
TANTO
CASINO?..

Testo di E. BRECCIA - Disegni di R. MANDRAFINA

E' DA VARI
CRONOS CHE
MI SONO
ACCORDATO CHE
LO ZOPPO
E' UN PO'
STRANO...



PRESTO
TI VEDRO'.
GRANDE PA-
DRE GIALLO.
PRESTO TI
VEDRO'.



SPROFONDATI NELL'ULTIMO
LIVELLO SOPPORTAVANO IL
LORO ANTICO DESTINO. MA
LO ZOPPO CERCO' DI CAMBIA-
RE. QUESTA VOLTA AVEVA AB-
BANDONATO L'OFFERTA STRADA
FACENDO. NON POTEVA ASPET-
TARE OLTRE. GLI AVEVANO
PARLATO DEL SOLE...

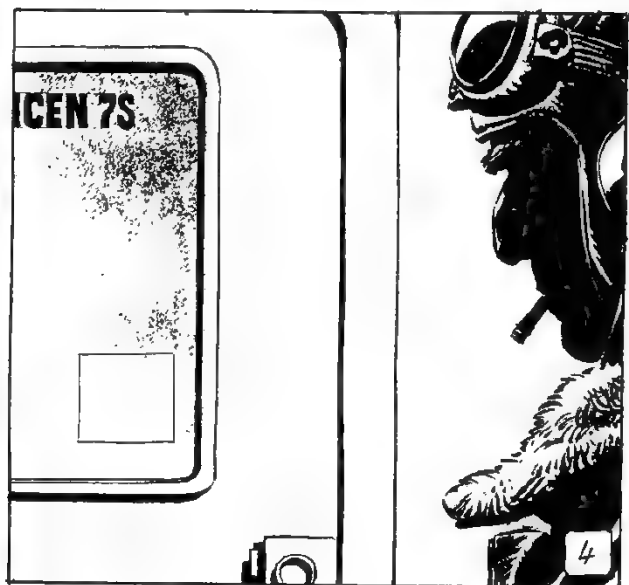
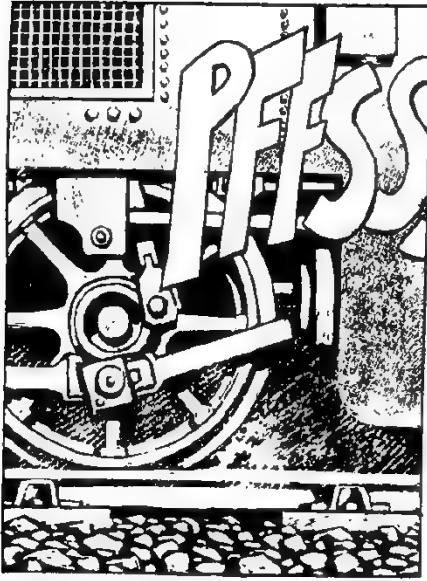


NON MI PIACE
QUELLO CHE STA
SUCCEDENDO.
ZOPPO.

SONO ANDA-
TO LA' DIETRO
E HO ASCOL-
TATO QUANTO
DICEVANO.









STRANIERI! I NOSTRI DEI HANNO PARLATO PER BOCCA DELLO STREGONE ED ESIGONO UN SACRIFICIO PROPIZIATORIO PRIMA DI INIZIARE LA BATTAGLIA. IL CONDUTTORE DOVRÀ BATTERSI COL NOSTRO AMATO RE.



LE AVIDE DIVINITÀ DI MAGMALAN SI SAZIAVANO SOLTANTO SE IL SANGUE DELLE VITTIME ERA SPARSO DAL RE.



LA LOTTA SI COMBATTERÀ SENZA ARMI.

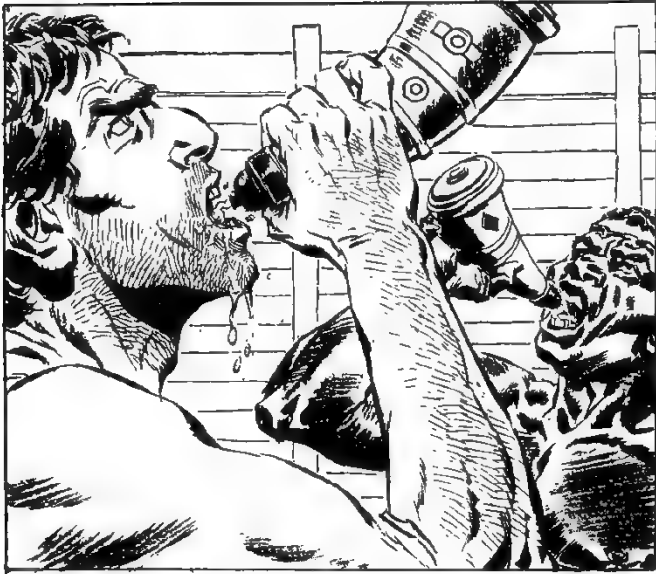


DA MILLE SECOLI ERA COSÌ...



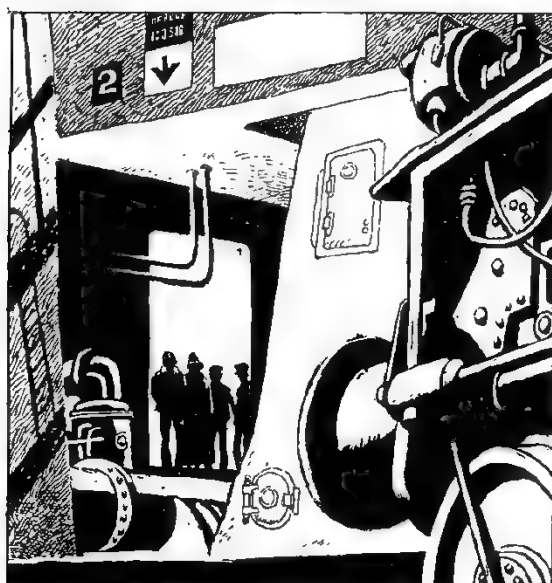
DA PRIMA CHE LE ROCCE SI FONDESSERO CON LE ROCCE.

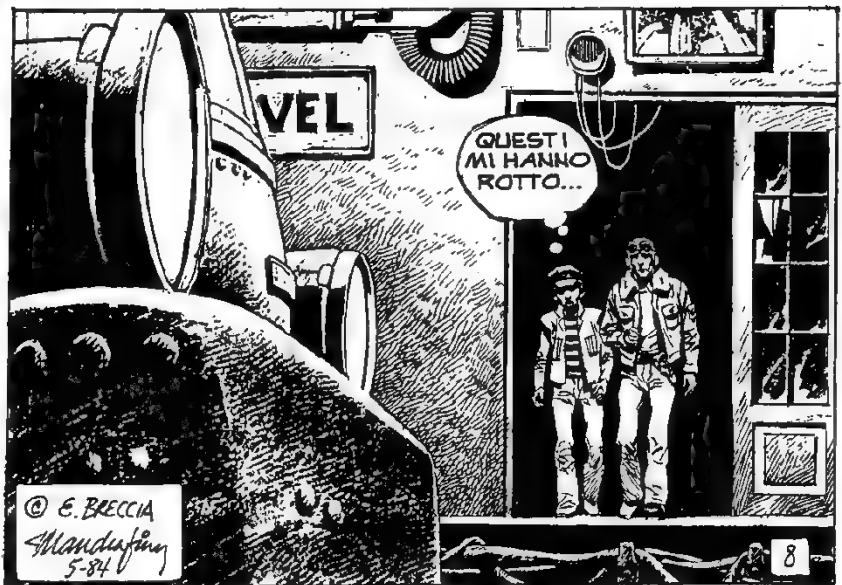
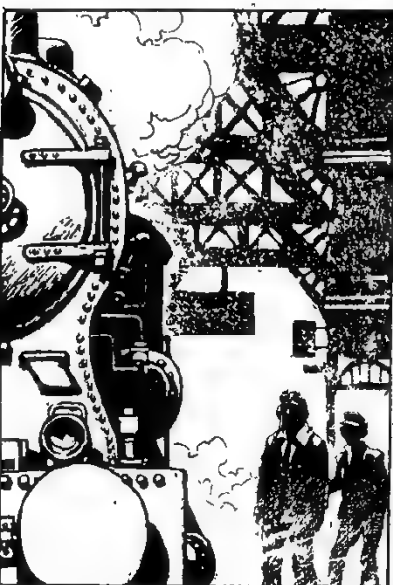




CACCHIO! NON RILASCIARÀ MAI A BATTERE QUEL BESTIONE. LO DISTRUGGERÀ CON UNA MANO SOLA.





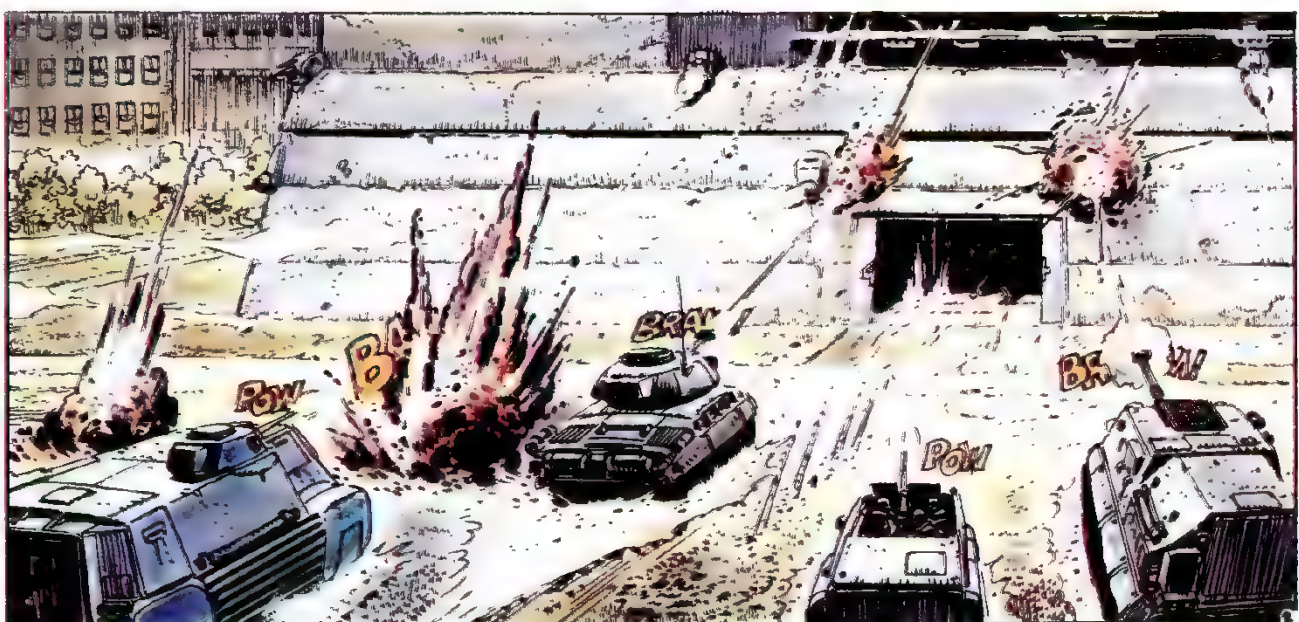
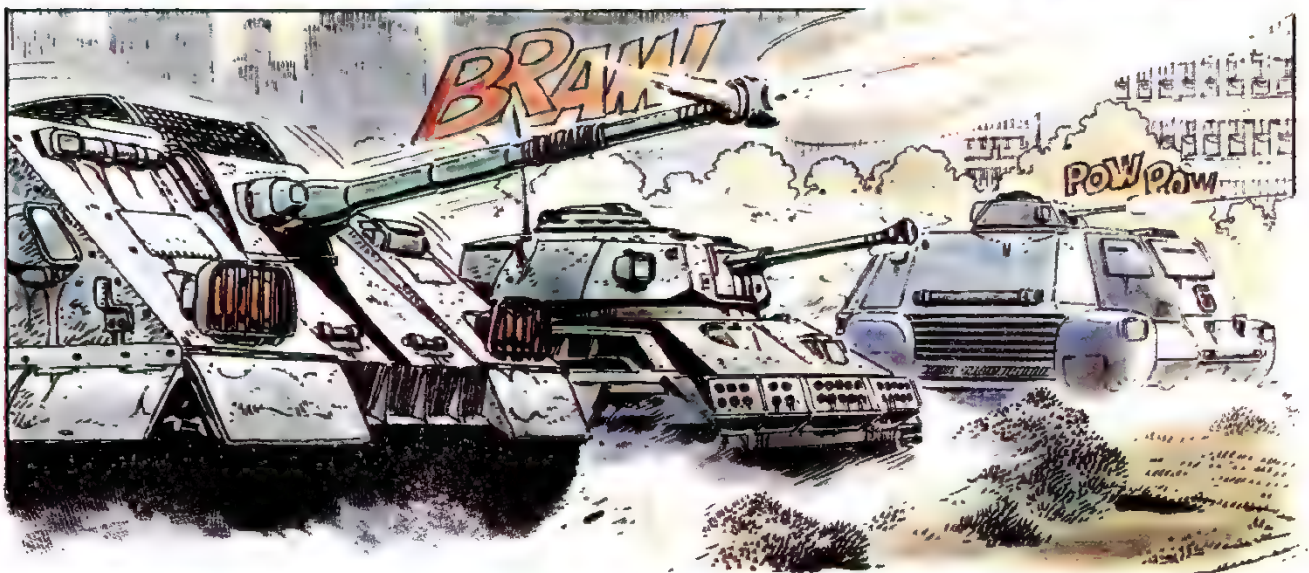
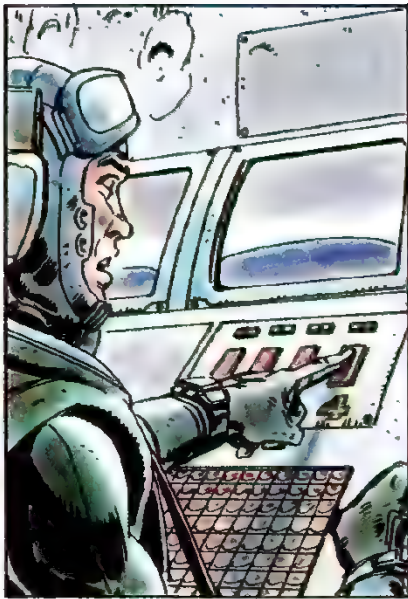


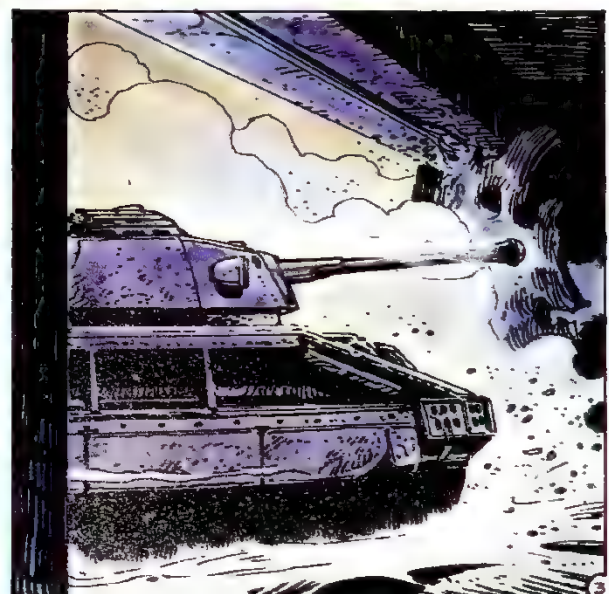
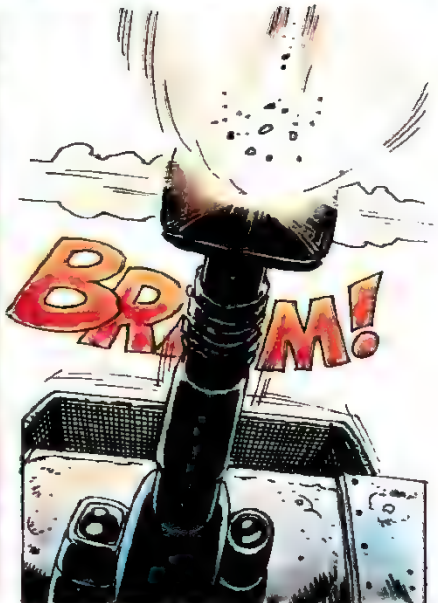
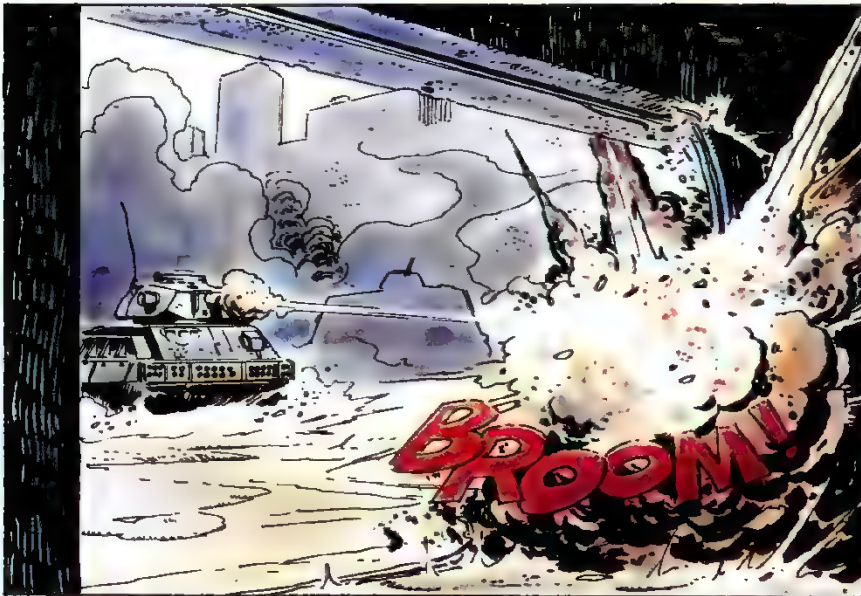
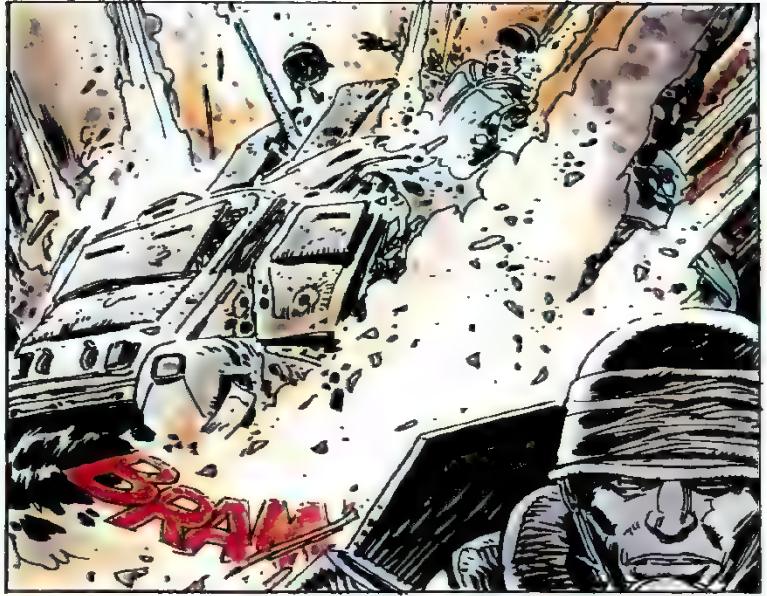
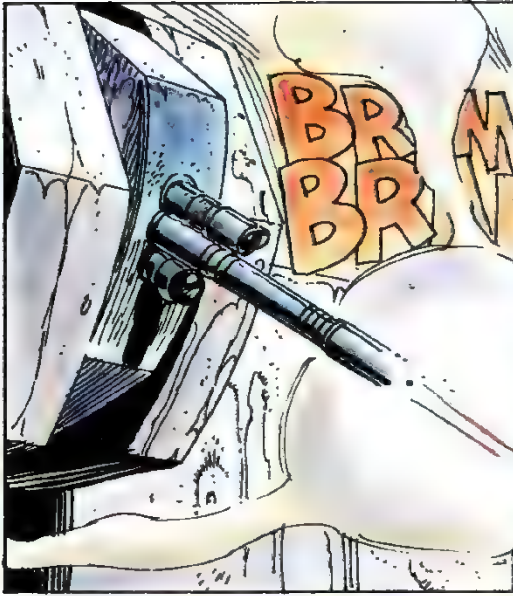
FINE DELL'EPISODIO

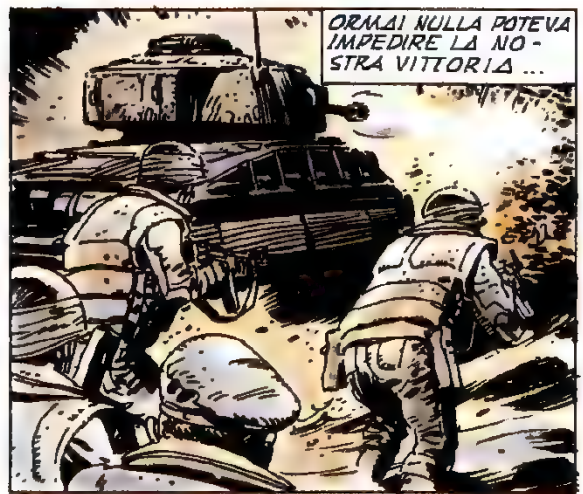
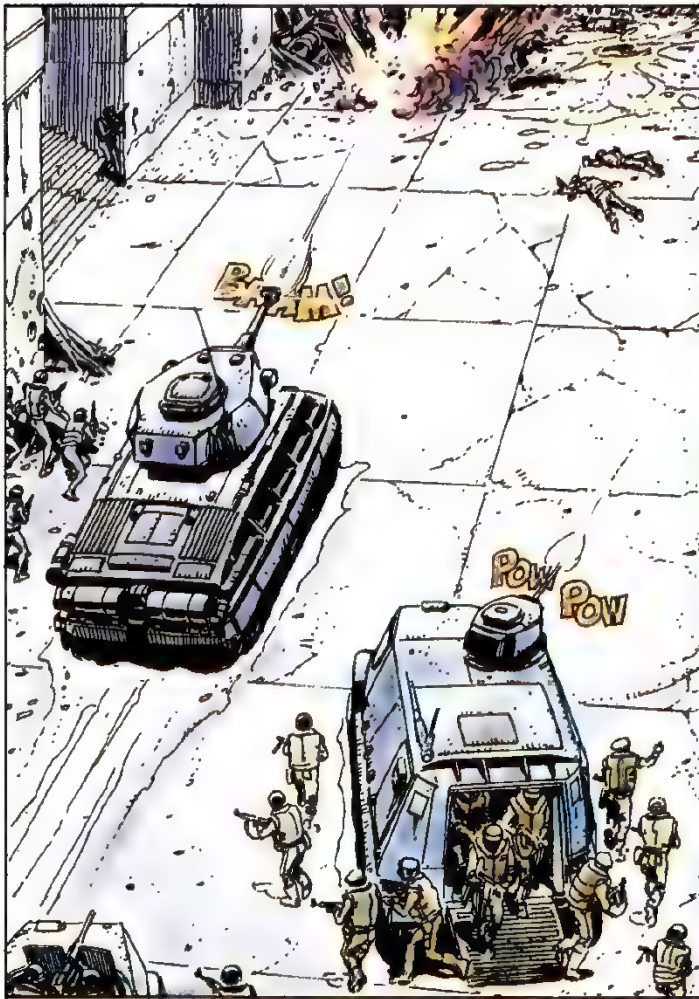
NEW YORK, ANNO ZERO

Testo: Riccardo BARREIRO - Disegni: Juan ZANOTTO

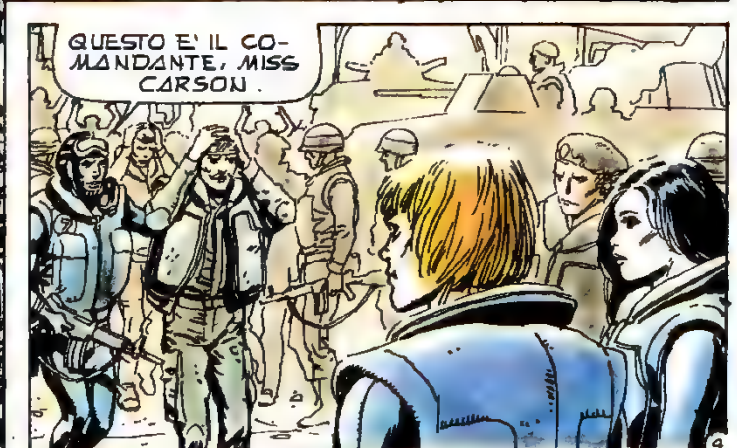


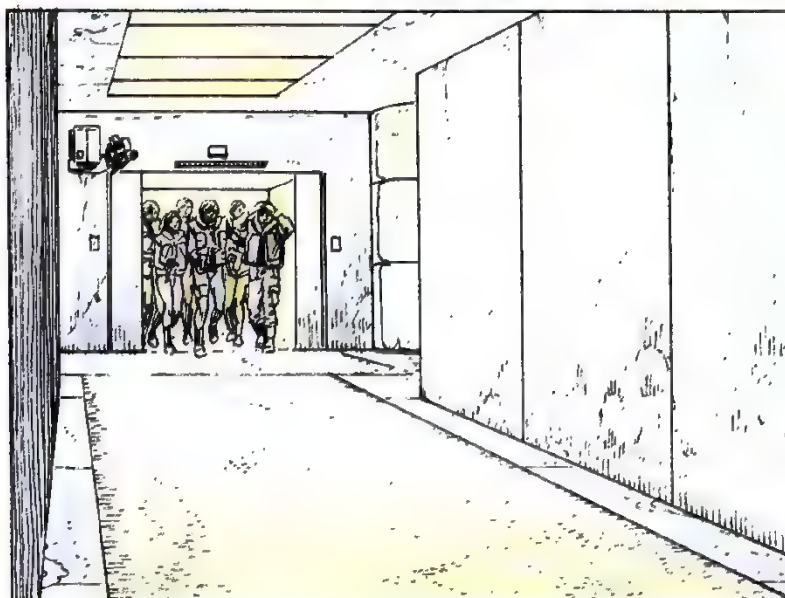
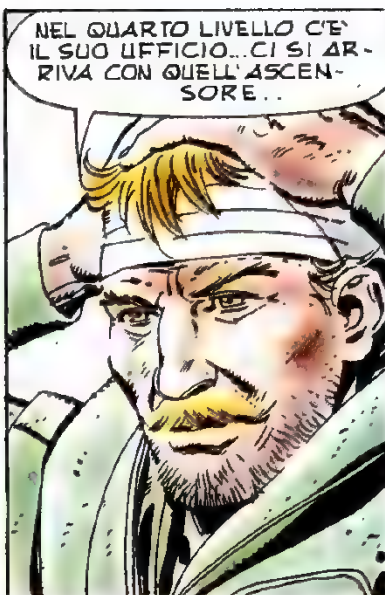


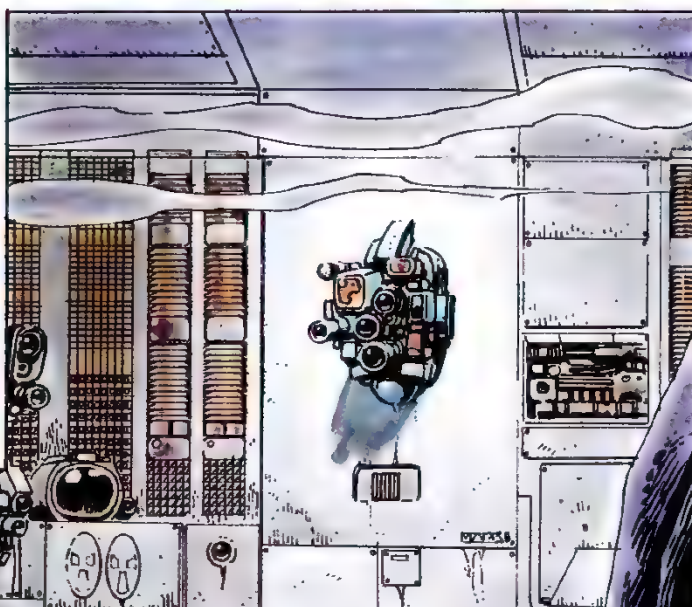
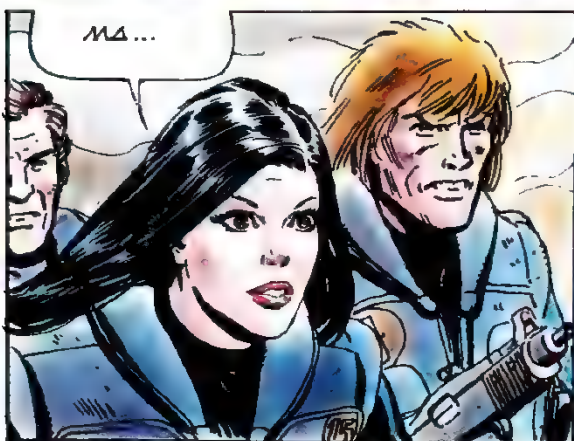




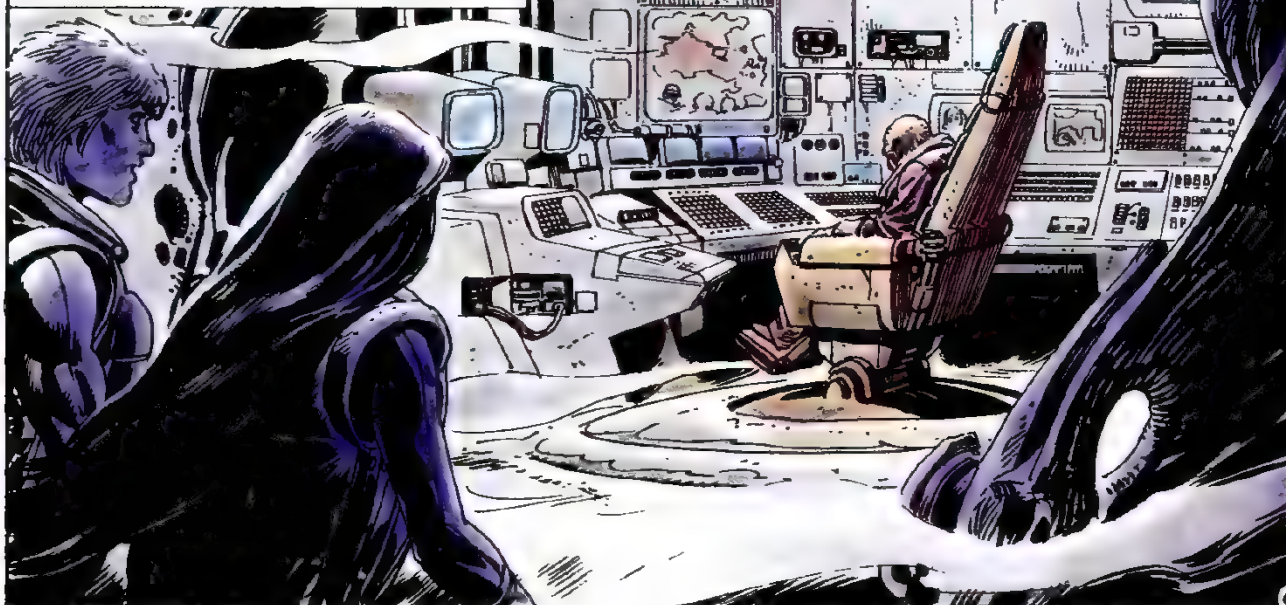
DUE ORE PIU' TARDI LA BATTAGLIA SI ERA CONCLUSA. QUELLA
CHE UN TEMPO ERA L'INESPUGNABILE FORTEZZA DEL GIUDI-
CE ROFELLER ERA CADUTA NELLE NOSTRE MANI...







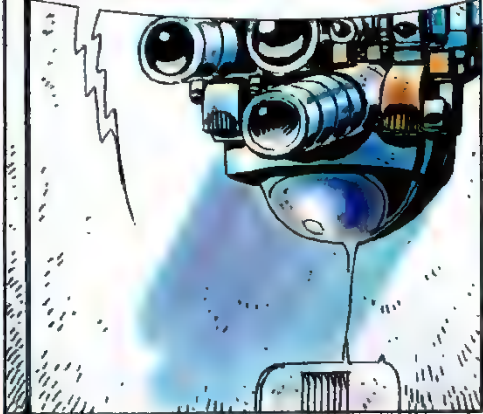
ROFELLER ERA MORTO DA TEMPO. DA ANNI PROBABILMENTE. L'ARIA CONDIZIONATA CHE SERVIVA PER IL GRANDE ELABORATORE ELETTRONICO A NEURONI AVEVA MUMMIFICATO IL SUO CORPO, IMPEDENDONE LA DECOMPOSIZIONE.





NON RIESCO
PROPRIO A
CAPIRE ...

...SONO CINQUE ANNI CHE E' MORTO PER
UN ATTACCO CARDIACO. DA ALLORA
L'HO SOSTITUITO NEL COMANDO DELL'
ORGANIZZAZIONE. ROFELLER ERA VEC-
CHIO E SAPEVA CHE LA MORTE NON
AVREBBE TARDATO A RAGGIUNGERLO.
SONO STATO COSTRUITO E PROGRAMMATO
PER PRENDERE IL SUO POSTO ...



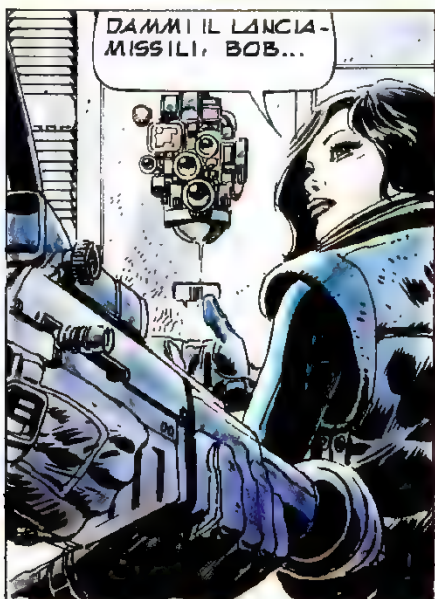
MALEDETTA
MACCHINA ... E'
LEI L'ASSASSI-
NA DI MIO
PADRE ...



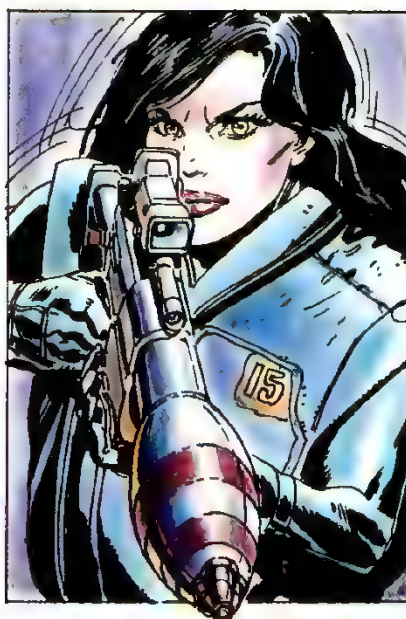
SONO IL SUO
LEGITTIMO
EREDE...



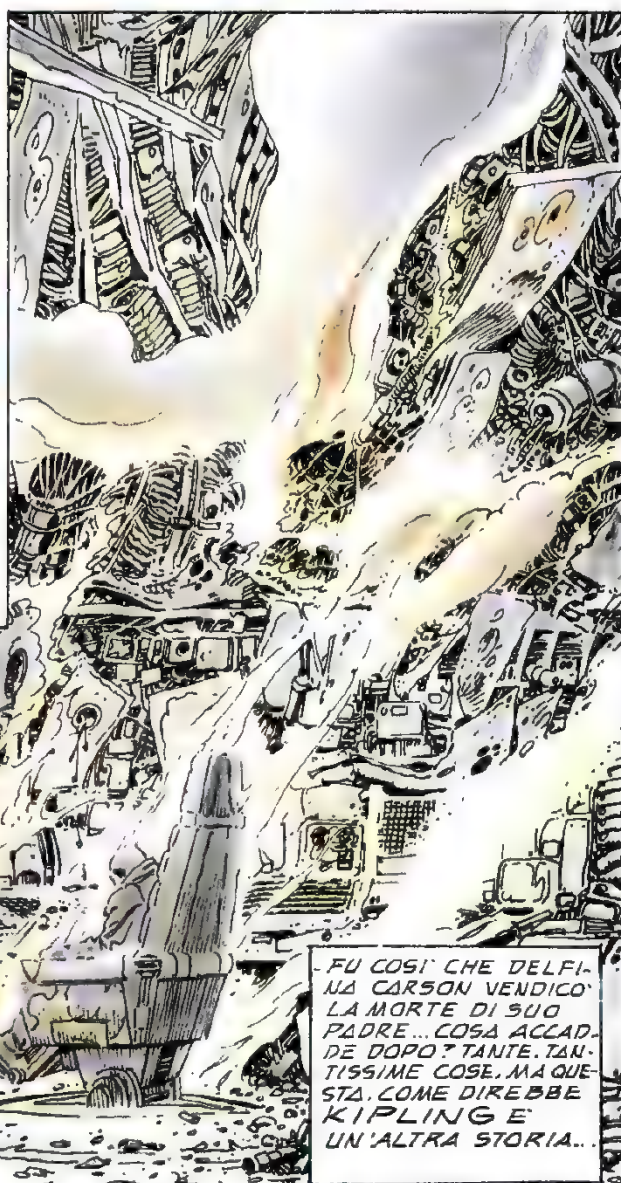
IL COMPUTER!...
E' INCREDIBILE ...



DAMMI IL LANCIA-
MISSILI, BOB...



NO. NON SPARARE ...
POSSO SERVIRTI...



FINE®

ZETARI E IL RILUTTANTE ABBATE DEL MONASTERO DEI SOGNI AVANZANO, VENGONO INGOIATI DA UNA FITTA NEBBIAOLINA... E SOLO CON LE SUOLE DEI LORO STIVALI RIESCONO A SCEGLIERE DOVE METTERE I PIEDI...

IL DIO CHE STA SOGNANDO IL NOSTRO MONDO NON VUOLE ESSERE SCOPERTO DA NOI, ABBATE... STA INNALZANDO LE DIFESE.

POI, QUASI ALL'IMPROVISO LA FITTA NEBBIA SI DISSOLVE...

PER LE FAUCI DI VAUNT!

GRRAAAAHHH!

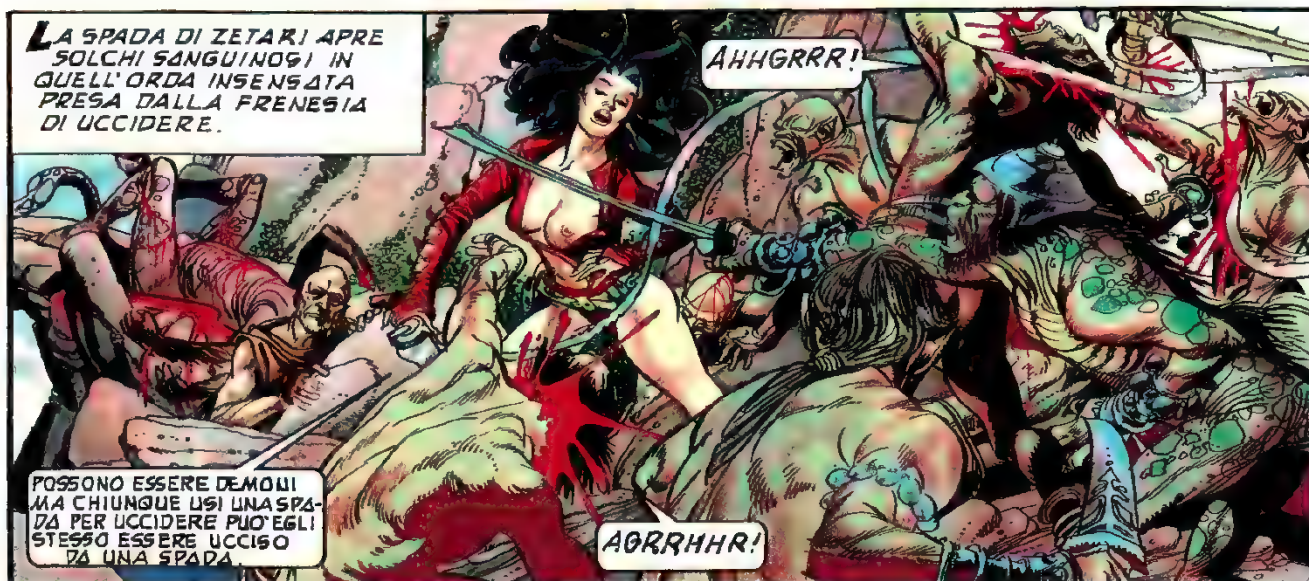
DEVO AMMETTERE CHE NON SONO COSÌ IMPAZIENTE DI AFFRONTARLO.

ZETARI PREME UN PICCOLO POMELLO SULL'ELSA DELLA SUA SPADA...

...LA LUNGA LAMA AFFILATA SIBILA VELOCE, CON I SUOI DENTI D'ACCIAIO TEMPRATO, MODELLATI UNO PER UNO DAL FABBRERO DI XANDRACH, E COLPISCE A MORTE GUIDATA CON GRANDE PRECISIONE DA ZETARI.

NON ABBIAMO VIA D'USCITA, ZETARI! GUARDA!

...E UNA LINGUA D'ACCIAIO SCATTA FUORI ASSETATA DI SANGUE...



LA SPADA DI ZETARI APRE
SOLCHI SANGUINOSI IN
QUELL'ORDA INSENSATA
PRESA DALLA FRENESIA
DI UCCIDERE.

AHHGRRR!

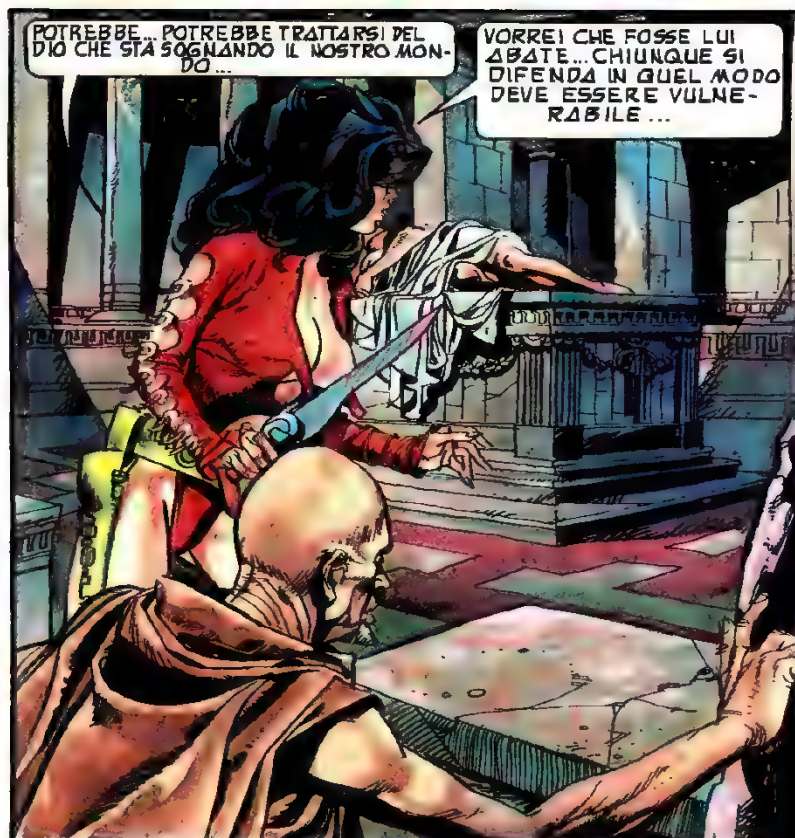
POSSONO ESSERE DEMONI
MA CHIUNQUE USI UNA SPA-
DA PER UCCIDERE PUO' EGLI
STESSO ESSERE UCCISO
DA UNA SPADA.

AGRRHHR!



PRESTO ABATE... SU PER
QUELLA SCALA... NON STAN-
NO SEGUENDOCI. SI STAN-
NO FERMANDO... FORSE
PER PAURA?

SE HANNO PAURA DI QUELLO CHE C'E'
OLTRE QUELLA SCALA PERCHE' NOI
NON DOVREMMO AVERNE?



POTREBBE... POTREBBE TRATTARSI DEL
DIO CHE STA SOGNANDO IL NOSTRO MON-
DO...

VORREI CHE FOSSE LUI
ABATE... CHIUNQUE SI
DIFENDA IN QUEL MODO
DEVE ESSERE VULNE-
RABILE...



GUARDA QUELLA FACCIA.

58



CATWALK FAMAUT.!

AH, AH, ABBIAMO TROVATO IL DIO CHE STA SOGNANDO IL NOSTRO MONDO. EGLI E' IL PRINCIPE DEI LADRI CHE IN QUESTO MOMENTO STA SACCHEGGIANDO IL VOSTRO MONASTERO... AH, AH!

MA... COME PUO' ESSERE IN DUE POSTI NELLO STESSO MOMENTO?



LE NEBBIE ALLUCINOGENE DI QUESTO POSTO E FORSE LA VICINANZA DEI FUOCHI INTERNI DEL MONDO STABILISCONO UN FUGACE LEGAME FRA I SOGNI DEGLI DEI E I MONDI DA LORO SOGNATI... ECCO PERCHE' CATWALK VUOLE DISTRUGGERE IL TUO MONASTERO. NON SONO I TESORI CHE GLI INTERESSANO. IL TUO DIO NON VUOLE ESSERE TROVATO DALLE SUE CREATURE...

ABATE, QUANDO SI DORME IL CORPO GIACE SUL LETTO MA LA MENTE PUO' TROVARSI ALTROVE... CATWALK FAMAUT E' L'IMMAGINE SOGNATA DEL DIO CHE STAI CERCANDO. EGLI VAGABONDA ATTRAVERSO I SUOI PROPRI SOGNI...



DI CHE COSA TI PREOCCUPI CATWALK. SOLO ZETARI E' TRA NOI E IL TESORO.

DOBBIAMO FAR PRESTO SI STANNO AVVICINANDO TROPPO.



PER I NASI COLANTI DI THES E DI ALI NON E' PER QUESTO CHE IO SONO STATO ASSUNTO. QUESTO E' UN LAVORO DA SCHIAVI.

E' TEMPO DI DECIDERE, ABATE. UCCI DI IL DIO CHE STA SOGNANDO LA NOSTRA REALTA' O SVEGLIALO.

NON AVREMMO DOVUTO UCCIDERE TUTTI QUEI MONACI...

E' DALL'ALTRA PARTE IDIOTA! SCAVA!

NE' LASCIARE CHE GLI ALTRI SE NE ANDASSERO. SIAMO VENUTI PER LORO! DOVE?

NON SO, ZETARI.





ORA CHE E' VENUTO IL MOMENTO ESITO, ZETARI. SE SVEGLIAMO COLUI CHE SOGNANDO CREA LE NOSTRE ESISTENZE, SPARIREMO COME SE NON CI FOSSIMO MAI STATI.

SE GLI DAREMO IL TEMPO DI UCCIDERCI NON CI SARA' ALCUNA DIFFERENZA.

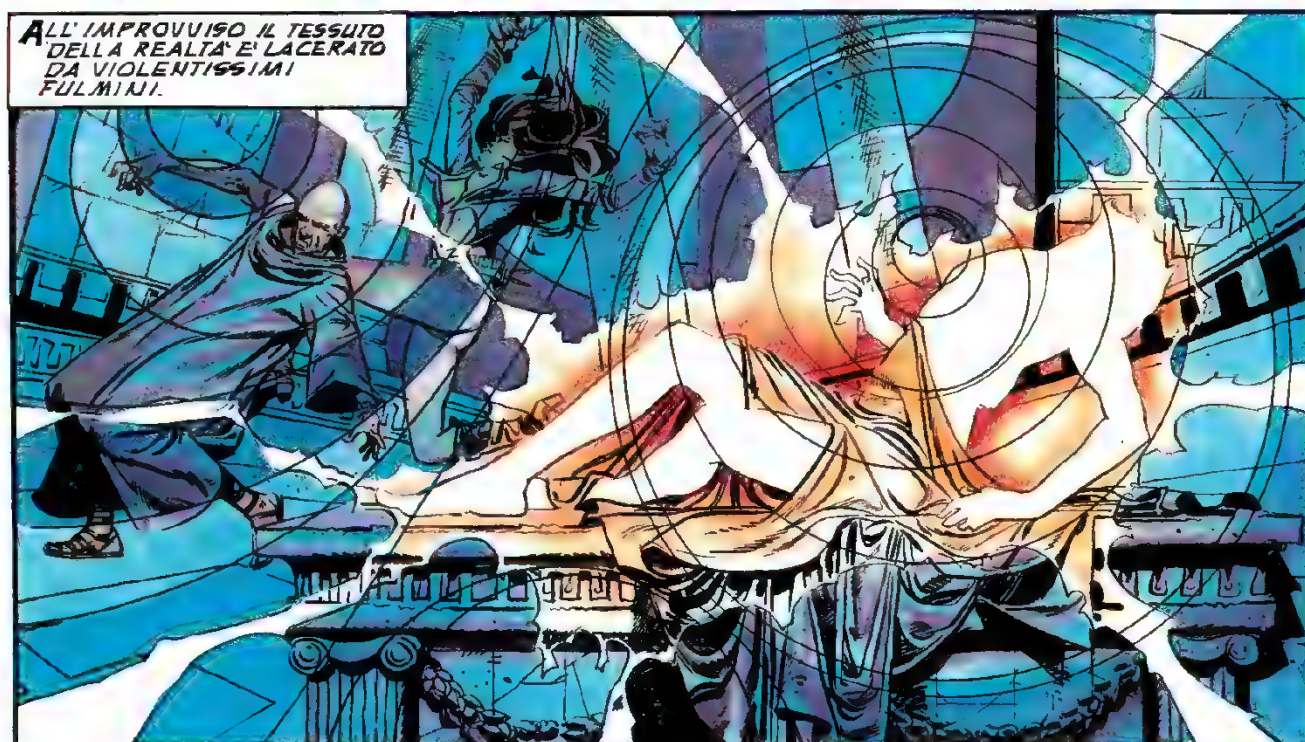


DECIDERO' IO. LO SVEGLIERO' PER TE, ABATE.

UHH!



MIO DIO. DOVE SONO? SONO SVEGLIO MA STO ANCORA SOGNAN...



ALL'IMPROVISO IL TESSUTO DELLA REALTA' E' LACERATO DA VIOLENTISSIMI FULMINI.

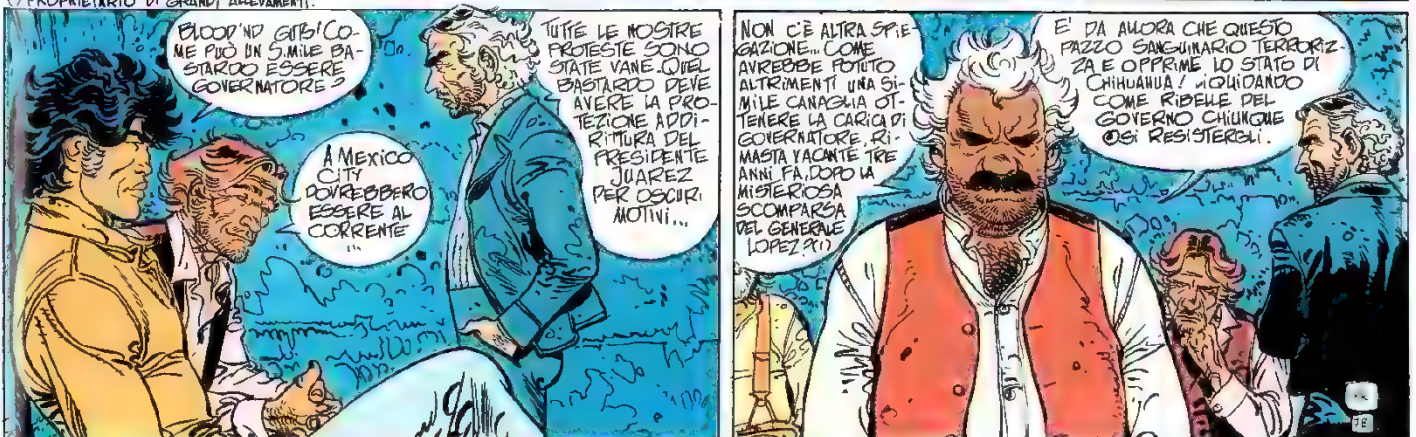
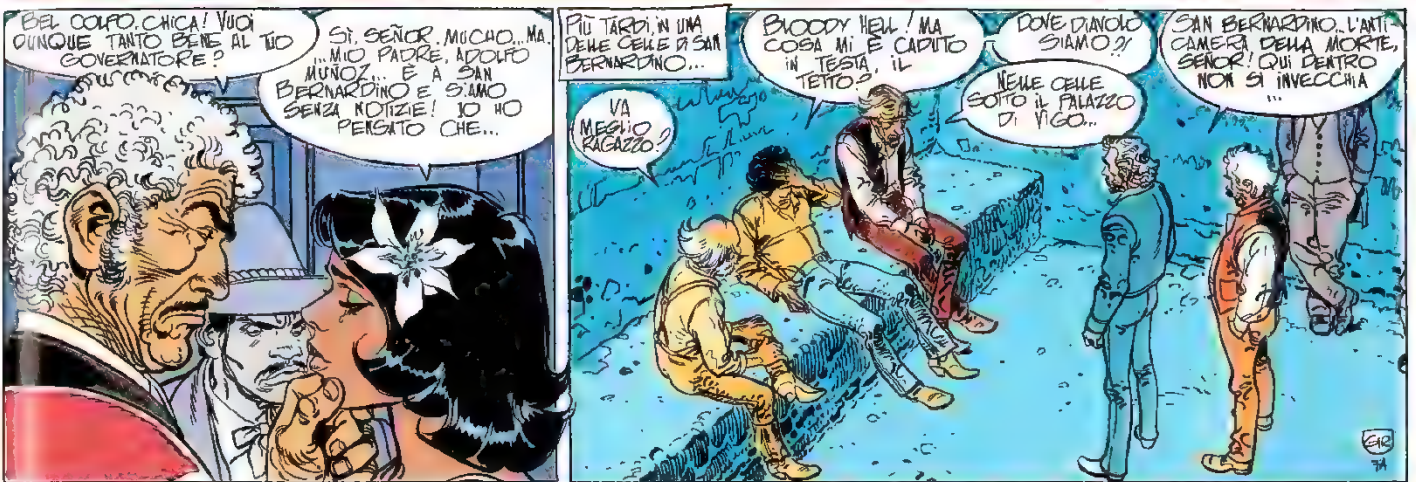


E' SPARITO... E NOI SIAMO ANCORA QUI...

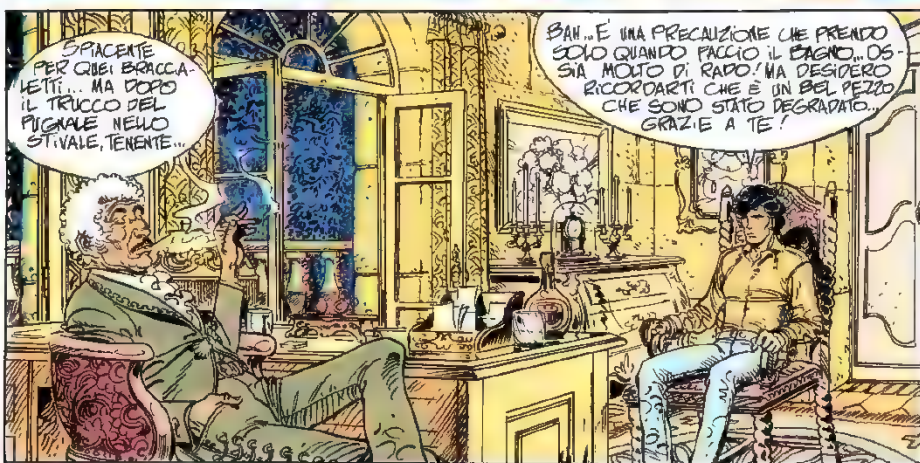
E' IMPOSSIBILE CAPIRE DA DOVE SONO VENUTI QUEI FULMINI.

(Continua)

L'ULTIMA CARTA



Testo di CHARLIER - Disegni di GIRAUD





VENENDO A CHIHUAHUA... DAVVERO TI
MAI VENI DI FARMI
CAMBIARE DEA
E D'CONVIN-
CEMI A
PROVARE LA
TUA ANNO-
LENZA?

AD ARMI UGUALI,
O PER AMORE O PER
FORZA TI AVEREI FATTO SPOTA-
RE LE PRONE CHE TU
SOLO HAI, VIGO!



SFORTUNATEMENTE
NON POTEVO IM-
MAGINARE LA
TUA FOLGORANTE
ASCESSA AL
COMANDO
DI QUESTO
STATO...

ERRORE FATALE,
YANKEE! PECCATO
IL TUO CORAGGIO
MI PIACE MA
TU SAI TROPPE
COSE PERCHÉ
TI LASCI
VIVERE UN
SOLO GIORNO
DI PIÙ
...



PERCHÉ ARRIVARE A
TALE ESTREMO, VIGO?
NEGLI STATI UNITI,
SULLA MIA TESTA
SENDE UNA
TAGLIA. UNA
BELLA SOMMET-
TA!

AH! AH! GRAZIE,
MA IO SONO GIÀ
MILIONARIO...
E PRUDENTE!
SAREBBE UN RISCHIO,
ANCHE
SAPEENDO
CHE ALLA FINE
TI ASPETTA
SEMPRE LA
FORCA!

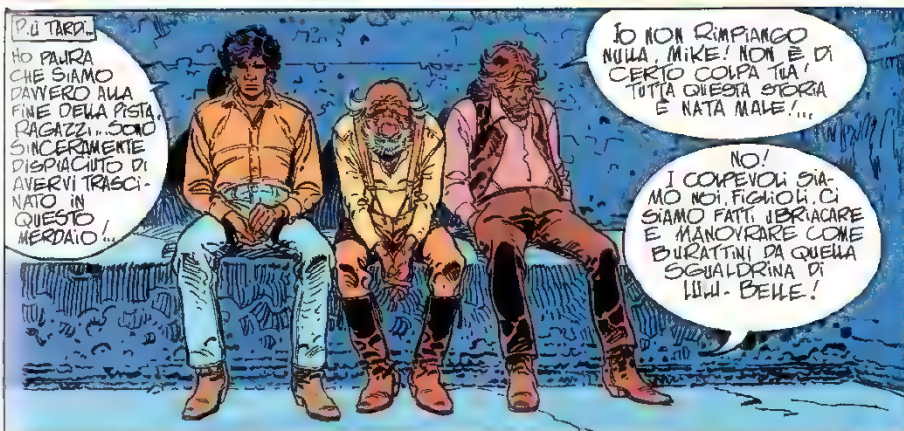


TU E I
TUOI DUE
BUFFONI!
SARETE
FUCILATI
DOMATTI-
NA
ALL'ALBA!



GUARDIE! RIBATTITE
IL PRIGIONIERO IN
CELLA! E MANDATEGLI
IL "SARTO!"

BUD
0030



PIÙ TARD...

HO PAURA
CHE SIAMO
DAVERO ALLA
FINE DELLA PISTA.
RAGAZZI, SONO
SINCERAMENTE
DISPIACIUTO DI
AVERVI TRASCI-
NATO IN
QUESTO
MERDAIO...

IO NON RIMPIANGO
NULLA, MIKE! NON È DI
CERTO COLPA TUA!
TUTTA QUESTA STORIA
È NATA MALE!...

NO!
I CONVEGNI SIA-
MO NOI, FIGLIOLI. CI
SIAMO FATTI IBERIACARE
E MANOVRARE COME
BURATTINI DA QUELLA
SQUALDRINA DI
LUI - BELLE!



GIURO DAVANTI A DIO CHE NON TOCCHERO PIÙ UNA
SOLA GOCCIA D'ALCOHOL IN VITA MIA...

AH!
AH! AH!

AH!
AH! AH!



E ADORA?

AH! AH! ECCO UN GIURAMENTO CHE
NON RISCHI DI ROMPERE DA DOMA-
NI IN POI, CHAP!

ATTENTI...

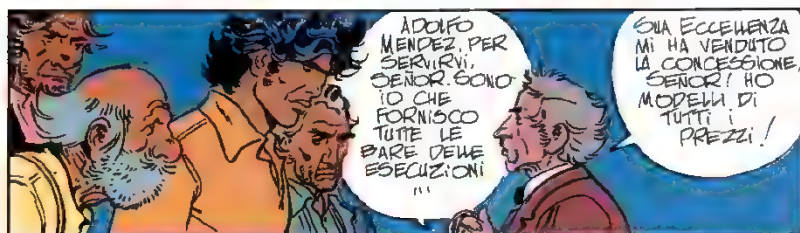


BIENOS DIAS,
CABALLEROS!
VENGO PER LE
MISURE...



AH, SIETE VOI IL SARTO DI
CUI PARLAVA VIGO?
AVETE INTENZIONE DI DONARMI
UN ABITO NUOVO?...

IH! IH! SÌ
SEÑOR, UNA
BELLA REDINGOTE
DI LEGNO...
IO SONO
IL BECCHINO...



CAROGNA! VAMPIRO! MISERABILE! TE LO DO IO UN BEL CAPPOTTO DI REGNO!



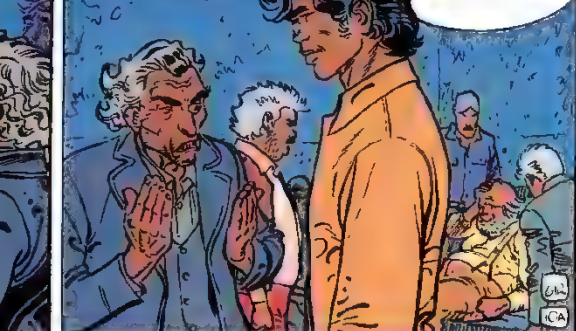
E' UNA VERGOGNA! NON AVETE IL DIRTTO DI IMPEDIRMI DI LAVORARE ONESTAMENTE! IO HO PAGATO CARA LA LICENZA... PROTESTERO CON IL GOVERNATORE!

INDIETRO, YANKEES! CALMATEVI!

GIÀ... E ALLORA CI FARÀ FUCILARE! AH!..



PIÙ TARDI... MI VERGOGNANO PER IL MIO PAESE, SENOR. QUELLA PENA DI VIGO SI ARRICCHISCE SPECULANDO ANCHE SULLA MORTE DELLE SUE VITTIME...



QUANTO A QUEL SCORCIO DI MENDEZ... AVETE VISTO? SI STA ARRICCHENDO ANCHE LUI! SONO CINQUE, SEI, DIECI... NOTTE SOTTO IL PAREDON! IO



E LE FAMIGLIE SI DISSANGUANO PER OFFRIRE AI LORO MARTIRI UN FUNERALE DEGNO DI...

SORRY, NON IGNORIO! NON RIPARLEREMO DOMANI...



OGNI NON SIAMO ANCORA MORTI!

AL LAVORO, RAGAZZI! BISOGNA TROVARE IL MODO DI USCIRE DI QUI... QUELLE SBARRE NON SONO FORSE COSÌ SOLIDE COME SEMBRA!



NIENTE DA FARE, SENORES! ANCHE CON DEGLI ARNESI, CI VORREBBERO DEI GIORNI PER ROMPERE UNA GRATA...

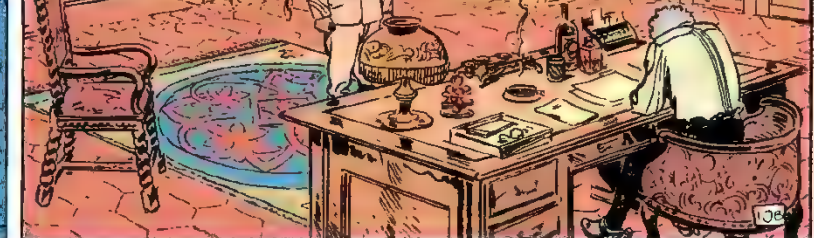
UHM! ABBIAMO GIÀ PROVATO...

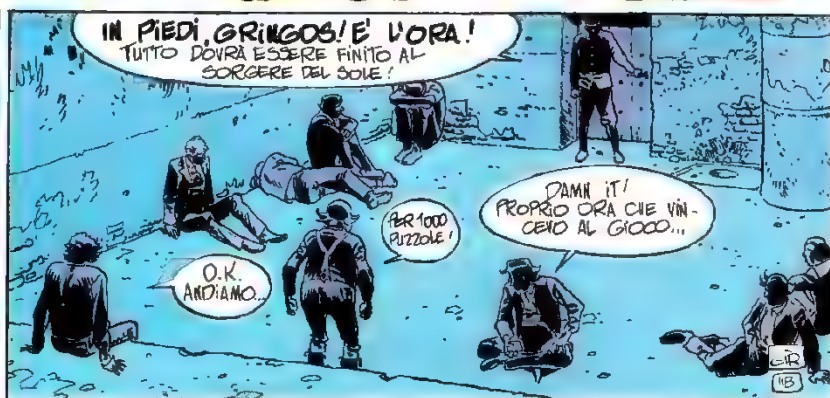
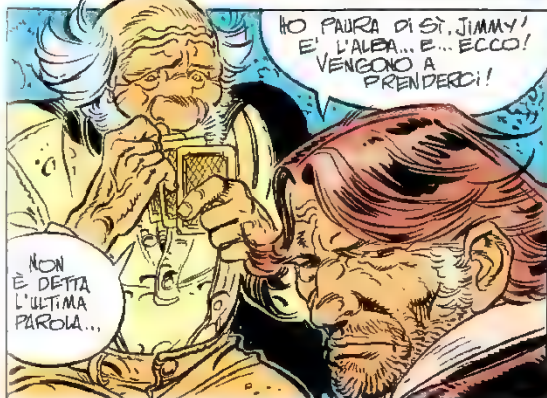
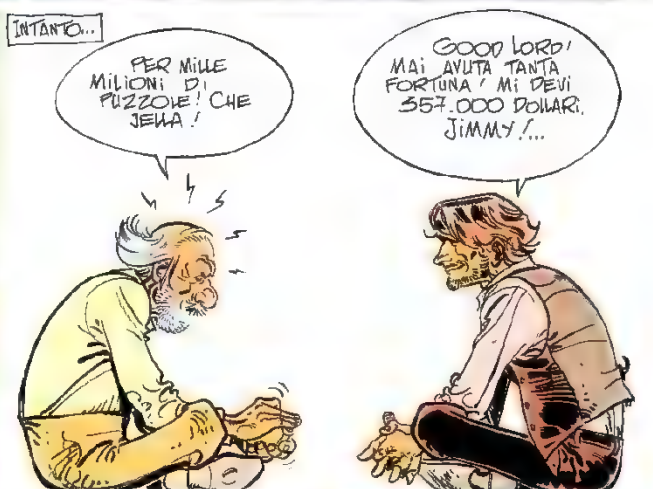
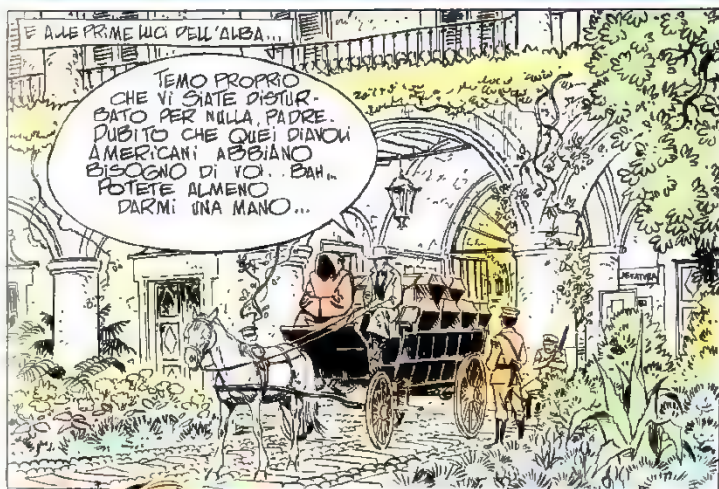
INOLTRE SIAMO SPIATI IN CONTINUAZIONE! E C'È SEMPRE ALMENO UNA DOZZINA DI GUARDIE IN FONDO AL CORRIDOIO!

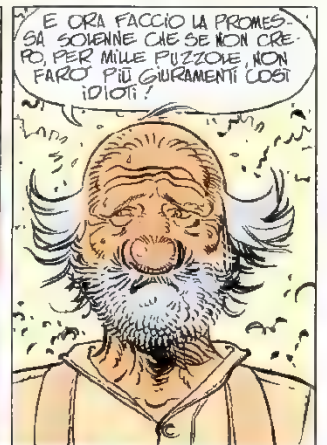
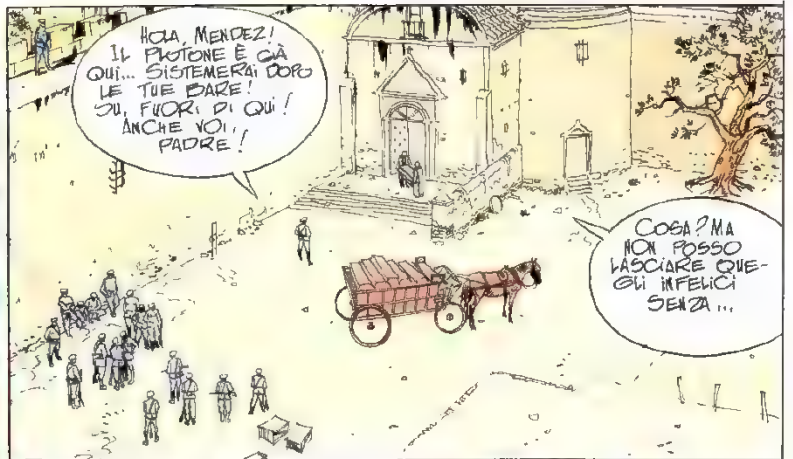


TODOS? SENOR GOBERNADOR... MA...

HO DETTO TUTTI! TUTTI GLI OCCUPANTI DELLA CELLA! I TRE GRINGOS E GLI ALTRI... FUCILATI! NON VOGLIO CHE SOPRAVVIVA NESSUN TESTIMONE...

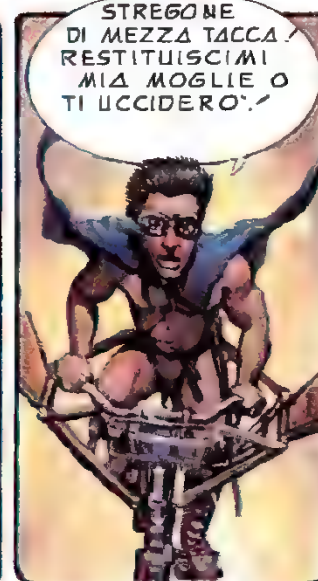
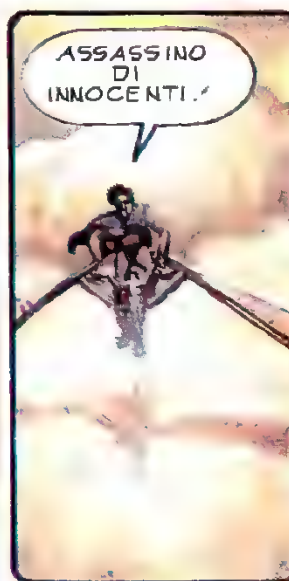
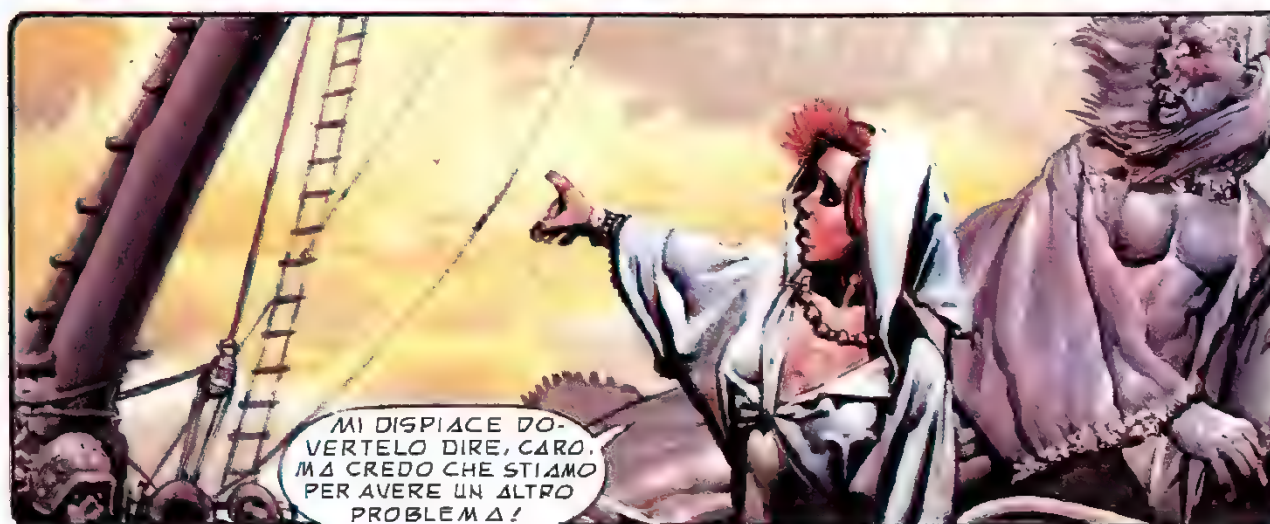


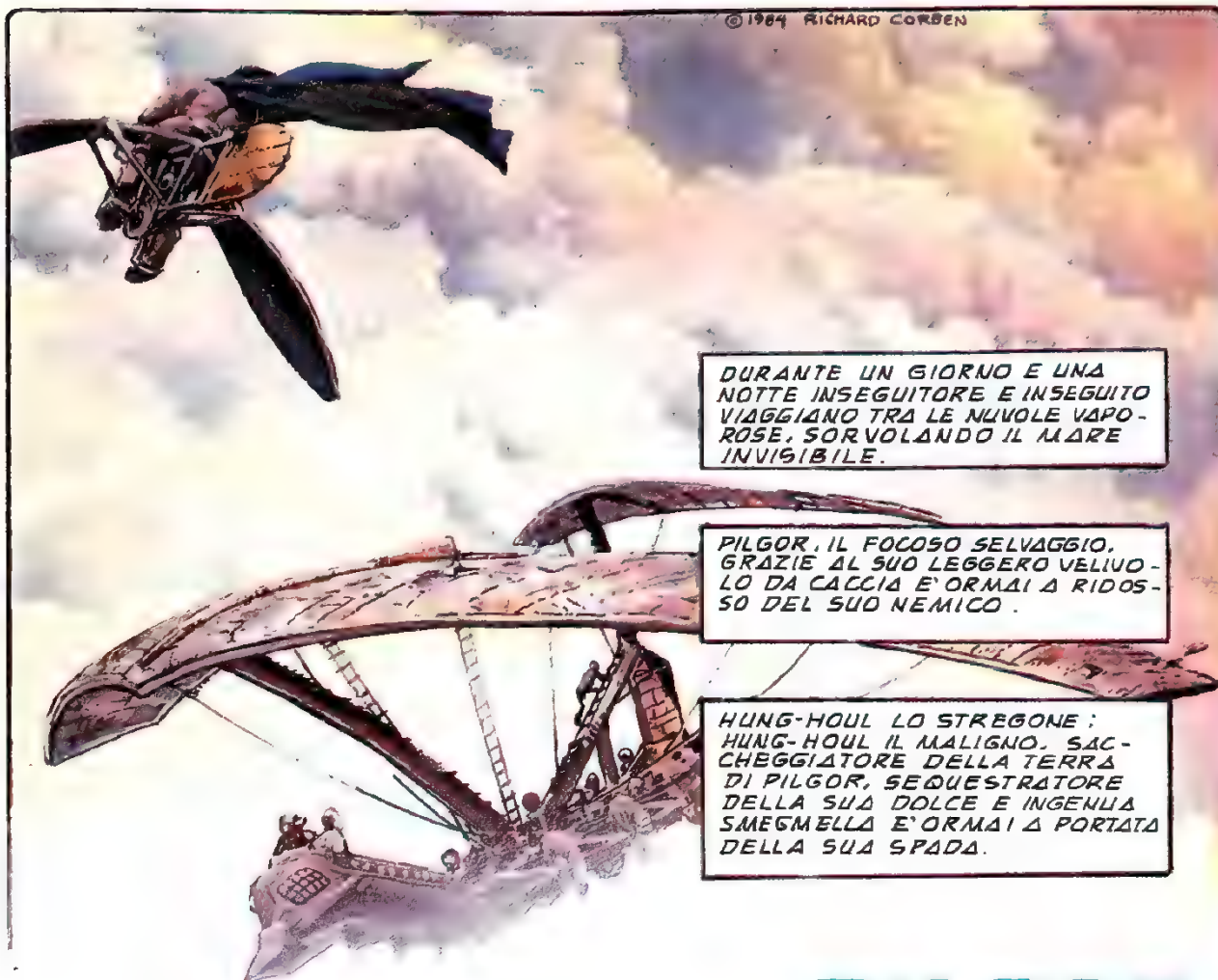




(2 Continua)

prologo





DURANTE UN GIORNO E UNA NOTTE INSEGUITORE E INSEGUITO VIAGGIANO TRA LE NUVOLE VAPORE, SORVOLANDO IL MARE INVISIBILE.

PILGOR, IL FOCOSO SELVAGGIO, GRAZIE AL SUO LEGGERO VELIVOLO DA CACCIA E' ORMAI A RIDOSSO DEL SUO NEMICO.

HUNG-HOUL LO STREGONE: HUNG-HOUL IL MALIGNO, SACCHIEGGIATORE DELLA TERRA DI PILGOR, SEQUESTROTORE DELLA SUA DOLCE E INGENUA SMEGMELLA E' ORMAI A PORTATA DELLA SUA SPADA.

PILGOR

BY RICHARD CORBEN AND SIMON REVELSTROKE



PREPARATI A PASSARE UNA LUNGA STAGIONE ALL'INFERNO, STREGONE! LA MIA SPADA PODEROSA E' ASSETATA DI SANGUE! ECCOMI!



ERO CONVINTO CHE IL DRAGO LO AVESSE DIVORATO. COS'E' CHE NON HA FUNZIONATO?

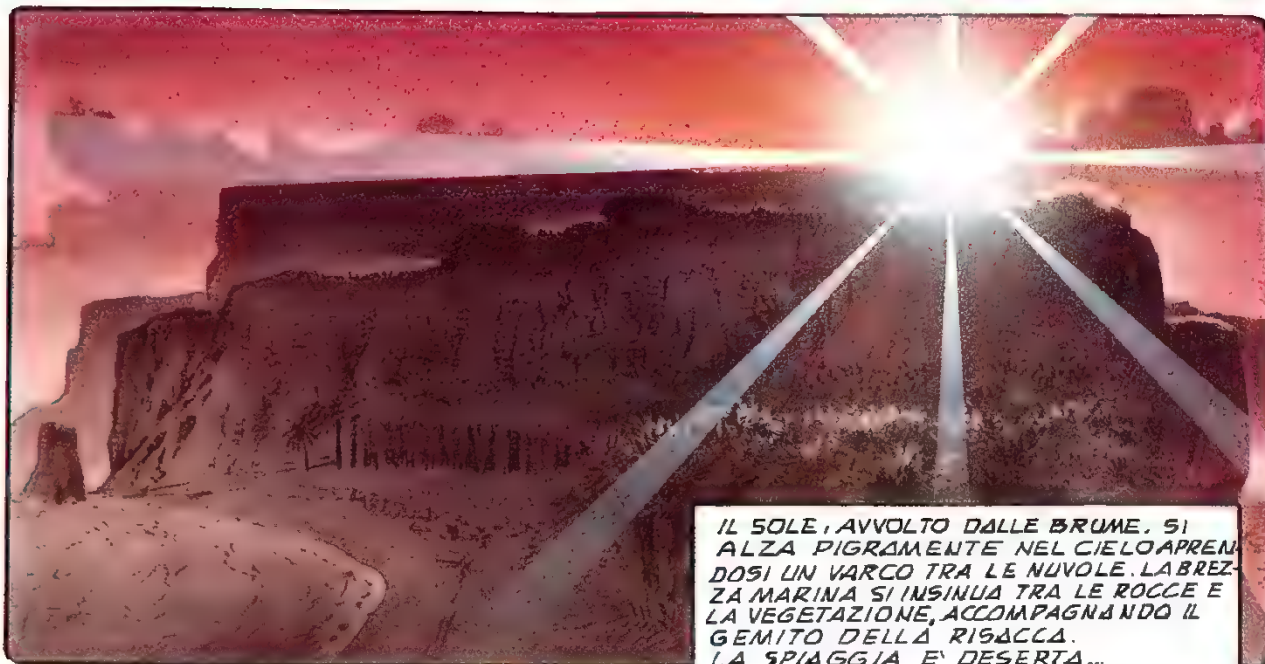
PREOCCUPATI PIUTTOSTO DI FARE QUALCOSA ADESSO! VEDO NEI SUOI OCCHI UN GRANDE FURORE!

HAI RAGIONE! E SE CERCASSIMO DI ALLEGGERIRE IL SUO VELIVOLO DI UN PESO INUTILE? AH! AH!

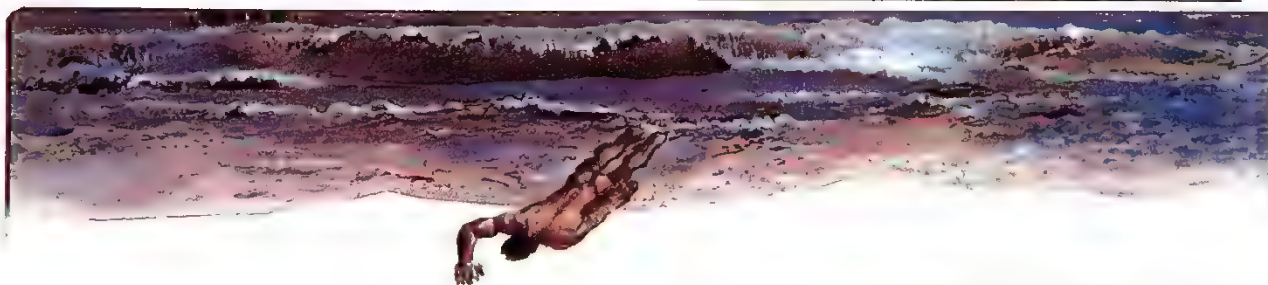


SSS CRACK!

TI E' ANDATA MALE HUNG HOUL! ORMAI NIENTE POTRA' PIU' FERMARMI! CORAGGIO, SMEGMELLA, STO ARRIVANDO!



IL SOLE, AVVOLTO DALLE BRUME, SI ALZA PIGRAMENTE NEL CIELO APRENDO UN VARCO TRA LE NUVOLE. LA BREZZA MARINA SI INSINUA TRA LE ROCCE E LA VEGETAZIONE, ACCOMPAGNANDO IL GEMITO DELLA RISACCA. LA SPIAGGIA E' DESERTA...



...CON ESCLUSIONE DI UNA FIGURA DISTESA SULLA SABBIA...

...ED UN'ALTRA NASCOSTA...

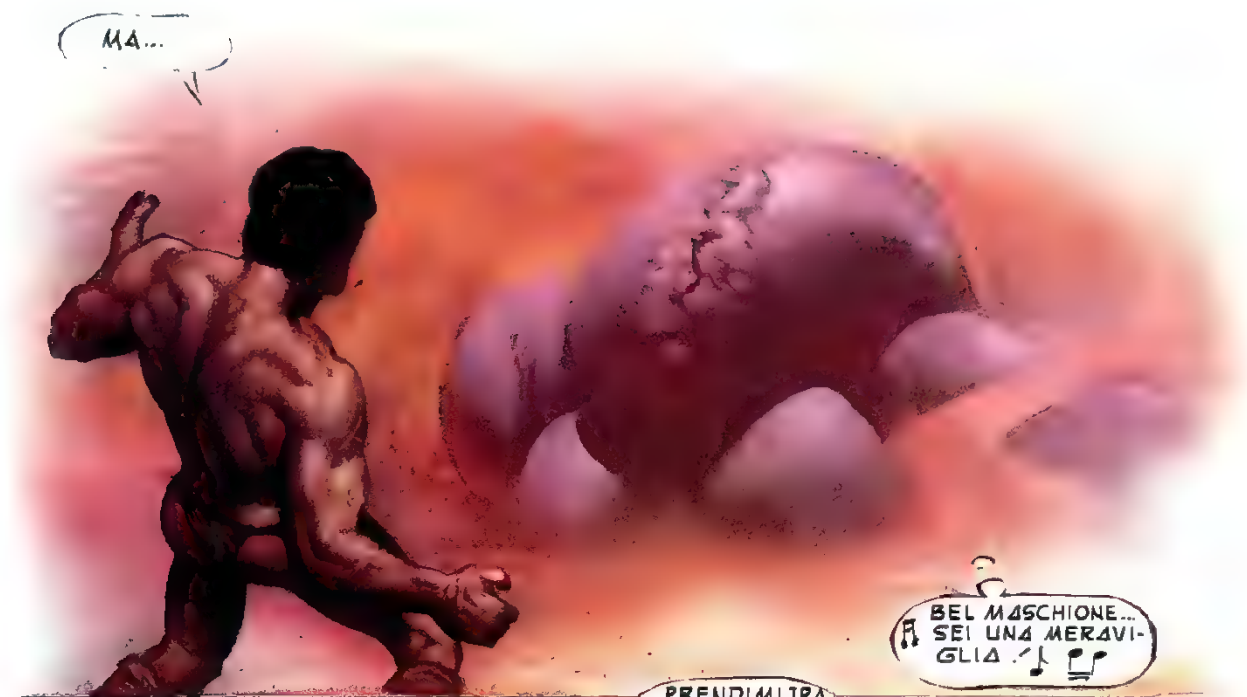
SHSSSSSSS!

LIGH! LA MIA TESTA!

QUANDO PILGOR TENTA DI SOLLEVARSI SENTE UN DOLORE SORDO IN TUTTO IL SUO CORPO. NEL SUO CERVELLO C'E' UN TURBINE DI IMMAGINI CONFUSE...

UFF!

SPLUBBLE



BEL MASCHIONE...
SEI UNA MERAVIGLIA. ♪ ♪





SSSEMBRA CHE SSSSIA ORA CHE IO INTERVENGA. QUEL TALE HA BISSSSO GNO DI AIUTO.



COSSSSI' COME IO HO BISSSSO GNO DI LUI.



♫ CHE DOLCE PREDA HUMM...

BASTA / LASCIAMI.



OH, UNA SPA-DA MAGICA. SE RIESCO AD IMPOS-SESSARMENE...



E' OSSIDATA. / NON IMPORTA. / AN- / CHE SE NON E' MAGI- / CA MI VA BENE / UGUALMENTE.

THAP! WHAP WHUD!



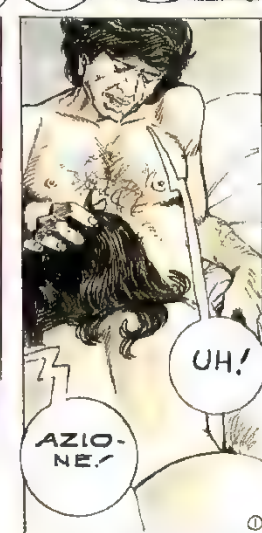
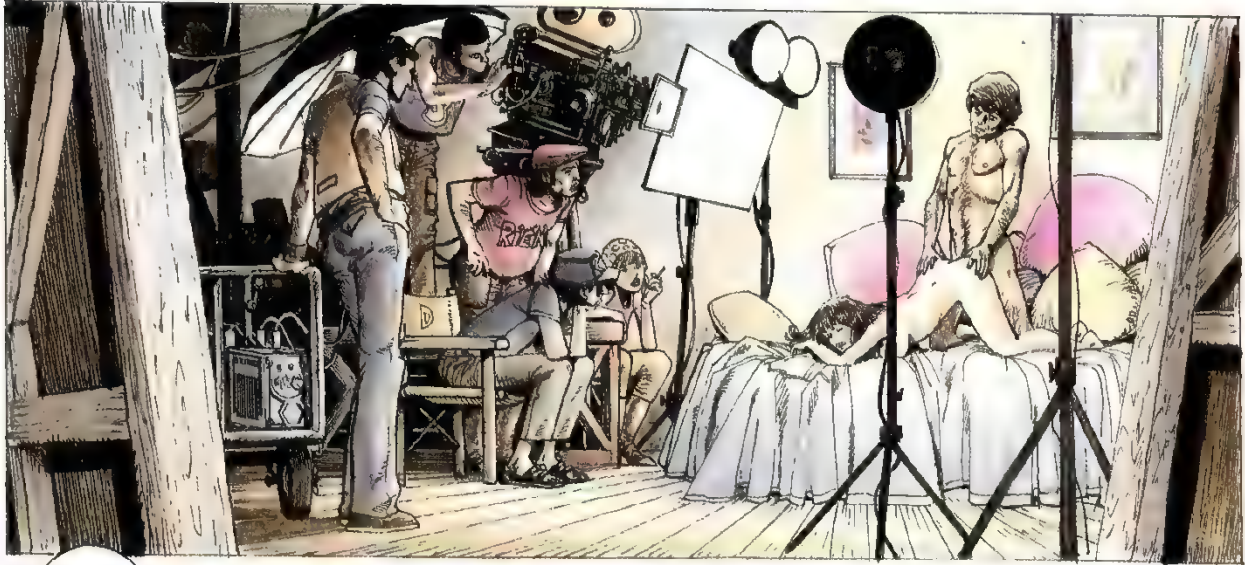
THUD WHAK THWOCK

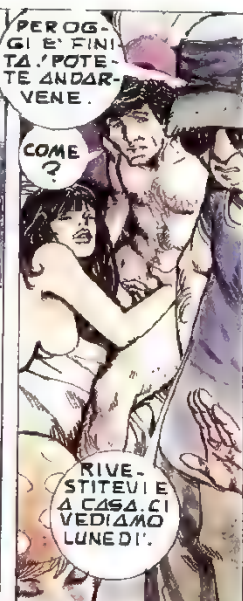


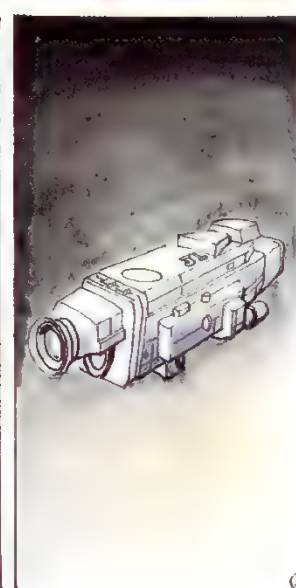
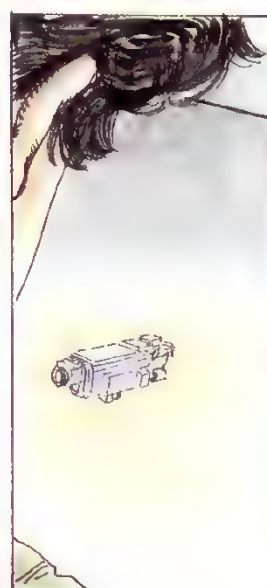
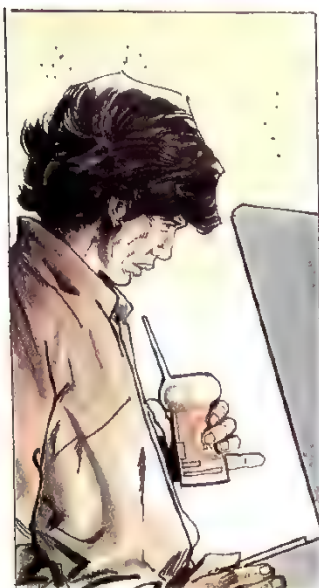
OH, PERCHE' MAI MI TRATTA COSI'. VOGLIO SOLO INGOL- / IARLO.

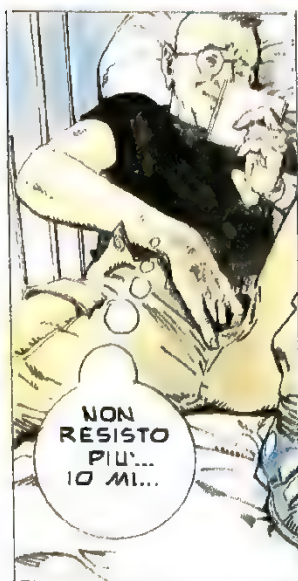
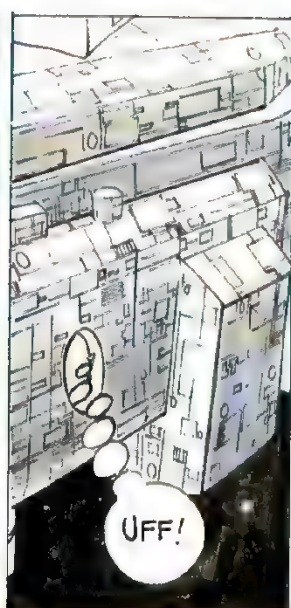
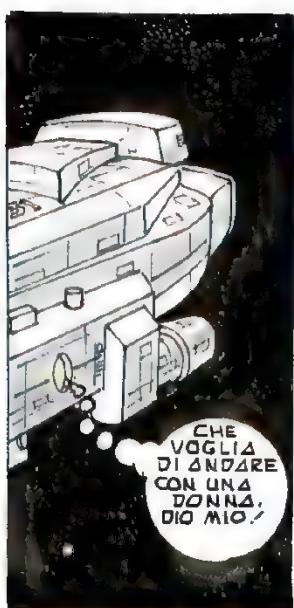
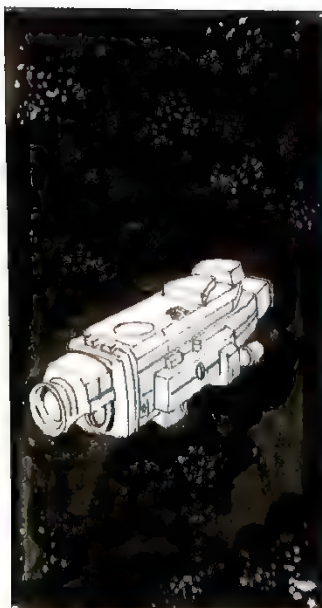
(1- Continua)

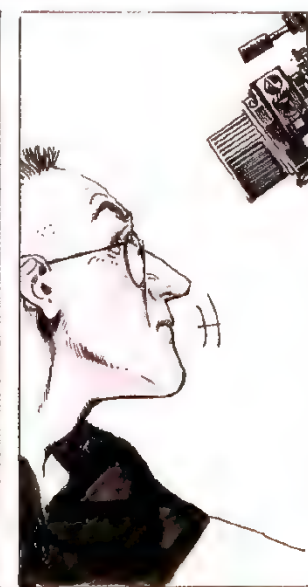
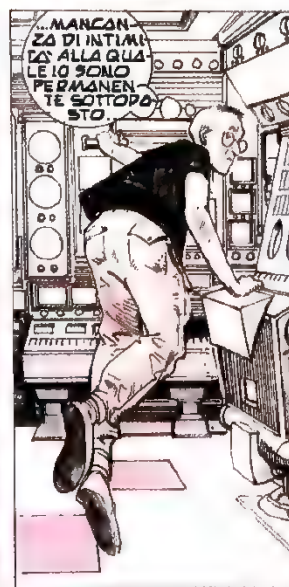
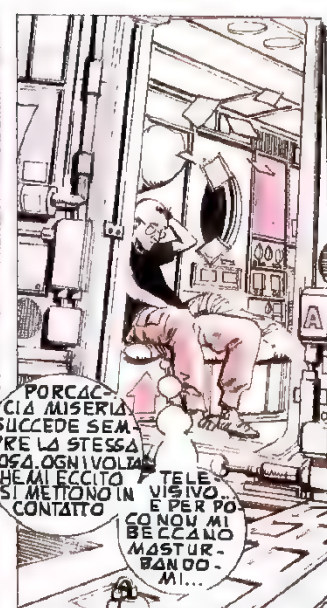
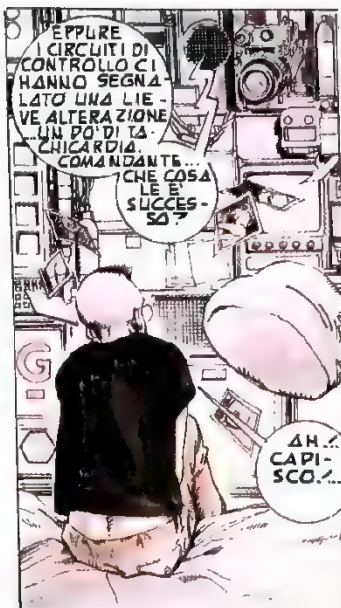
SLOT-MACHINE

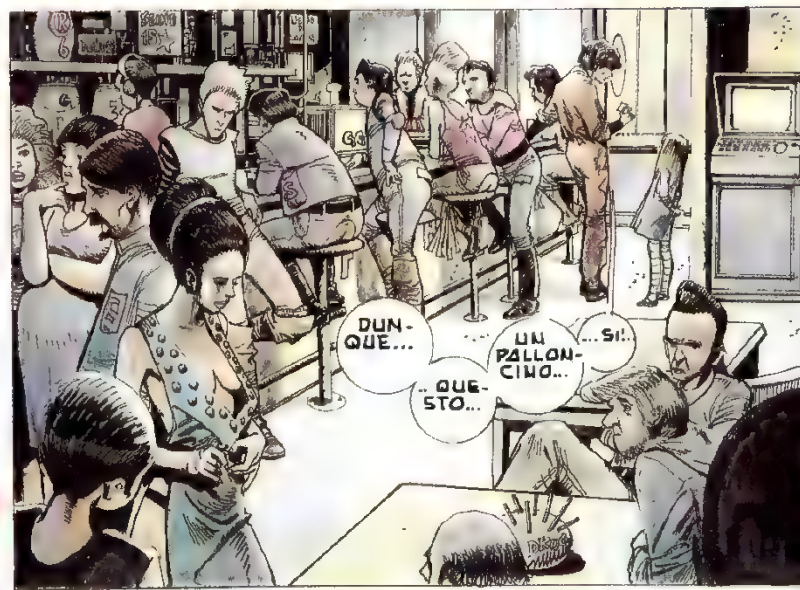














FINE

TRILLO - ALTONA ©

DELITTO IN VATICANO

M. CONTINI
6. TRIGO - 85



LA PRIMAVERA A
ROMA E' SECCA E
FRIZZANTE... COME
UNA COPPA DI
CHAMPAGNE!



'A FABR!
VISTO CHE
BISTEC-
CONA?

TU NON SAI
PENSARE
AD ALTRO!



SARA' VERO MA
A ME QUEST'ARIA
DI PRIMAVERA
MI METTE ADDOS-
SO UNA VOGLIA
DI

S'ERA
CAPITO!



ROARRR







IL CADAVERE RIVERSO
E' PROPRIO UNA NOTASTO-
NATA IN QUELL'AMBIEN-
TE ASETTICO

STRAN-
GOLATO!

UN
GUARDIA-
NO DI GA-
B. NETTI.



MA GUARDA
CHE ORGA-
NIZZAZIO-
NE. PURE
IL VASETTO
PER I PIU'
PICCINI.

VERRA' LA SCIEN-
TIFICA A FARE I
RILIEVI, MA IN-
TANTO NOI AB-
BIAMO I DATI
DEL MORTO. DIA-
MOCI DA FARE.

SAI CHE TI DICO. PER ME
E' GIA' CHIARO. UN PER-
VERTITO. HA ESAGERA-
TO CON UN TIPO SU-
SCETTIBILE E...
ADDIO.



VIA DELLA LUCE / SIA-
MO ARRIVAT /

AN-
DAMO A
TORCHIARE
LA PORTIE-
RA.



CHI E' IL SIGNORE TADDEI?
OH POVERETTO. NON FA
CEVA MALE A UNA MO-
SCA. COME VOLETE VE-
DERE LA CASA? MA
IO NON HO LE CHIAVI.
AH LE AVETE VOI.
E VA BEH/AN-
DIAMO.

LE VECCHIE CASE DI
ROMA SEMBRANO
AVERE CENTO PIANI...
E IN PIU' I GRADINI
SONO ALTI E LE BA-
LAUSTRE TRABAL-
LANTI...



UFFF ECCOCI QUA /
CHE ANGOLO
DI PARADISO.

HUMM GIA
POVERE
BESTIE.



NOI ABBIAMO FIN-
TO. DOPO LE LASCO
QUALCOSA PER IL
MANGIARE DI QUE-
STE BESTIOLE.

MA QUESTO TAD-
DEI. ERA SEMPRE
SOLO? MAI NESSU-
NA VISITA, CHE SO,
QUALCHE AM CO.



ERA UN TIPO MOL-
TO RISERVATO
MA. ORA CHE
CI PENSO OGNI
TANTO VENIVA
UNA NIPOTE A
FARE LE PULI-
ZIE. ANZI, DE-
VO AVERE DA
QUALCHE PAR-
TE IL NUMERO
TELEFONICO.



ECCO IL
NUMERO
E LA
NIPOTE
SI
CHIAMA
CARMEN.

BENE. MA CHE BUON
ODORE DI... CODA AL-
LA VACCINARA. HO
INDOVINATO VERO?

ANDIAMO ALLA
CENTRALE, LO-
GORROICO.







TU VAI SU CON
L'ASCENSORE E EN-
TRA NELLA STANZA.
IO VADO PER LA SCA-
LA DI SERVIZIO



PREGO
PREGO,
ENTRI
PURE...

MI SCUSI, DEBBO
FARLE QUALCHE
DOMANDA



UN TELE-
GRAMMA PER
LEI,
SIGNORINA.



MI STAVO PER
FARE LA DOCCIA.
TI DISPIACEREBBE
SEGUIRMI NEL BAGNO
PER FARE L'INTER-
ROGATORIO?

TUTT'
ALTRO.

ALLORA CHE
VOLEVI SAPERE
DA ME?



MA CHE CACCHIO
STAI A FARE LÌ?
CONTROLLA QUELLA
24 ORE PIUT-
TOSTO.





ACCIDENTI CHE DRITTO! IL TUTTO PER UN VALORE DI CENTINAIA DI MILIONI!





SENTI UN PO', FABRI... SPIEGA-MI UNA COSA... PERCHÉ AVREBBERO FATTO QUEL LAVORETTO AL PRIMO MORTO?

"QUANDO IL LORUSSO SI SENTI' MALE E MORI' D'INFARTO, AVEVA LO STOMACO PIENO DI CAPSULE CON L'EROINA. I SOCI ITALIANI, PER RECUPERARE QUELLA MERCE COSÌ PREZIOSA, ALL'OBITORIO DELL'AEROPORTO APRIRONO LA PANCIA AL CADAVERE E POI GLI TAGLIARONO I GENITALI IL TUTTO PER INSCENARE UNA VENDETTA DI STAMPO MAFIOSO."



IL POVERO TADDEI, IN JECE, EBBE LA SFORTUNA DI APRIRE IL GABINETTO CHE IL GUERON, DISTRATTAMENTE AVEVA LASCIATO APERTO E DI BECCARLO NELLA FASE DEL RECUPERO FINALE. PER LUI FU LA FINE... AVEVA VISTO TROPPO!



BRAVO FABRIZIO, SE UN MOSTRO D'INTUIZIONE!

MACCHE', MARESCIALLO NON LO DICA IN GIRO, MA... LA SETTIMANA SCORSA AVEVO VISTO UN TELEFILM AMERICANO DOVE DEI TRAFFICANTI DI DROGA USAVANO LO STESSO SISTEMA.



EH, MENTUCCIA, VOI FE- STEGGIARE AN- CHE TU?



COME DICI, MENTUCCIA? CHE CI HAI TROVATO UN SOPRANNO ME? E QUALE?

PURRR...

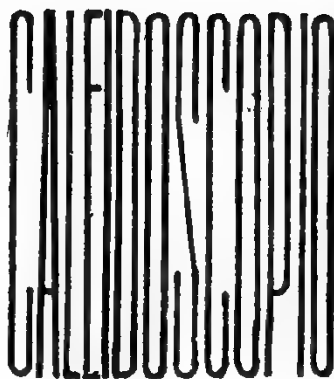


AH, ACCOPPIATA VINCENTE! MA ANDRÀ BENISSIMO!!!



LE NOTTI DI PRIMAVERA A ROMA SONO MAGICHE... I PROFUMI SI FANNO PIÙ INTENSI ANCHE I PENSIERI, LIBERI DALLE ANGOSCIE QUOTIDIANE. VOLANO SUI TETTI, IN COMPAGNIA DI GATTI E FALENE...

FINE



Testo: Carlos Trillo
Disegni: Alberto Breccia

QUI DI FRONTE C'E' L'OSPEDALE NEURO PSICHIATRICO, OSSIA, IL MANICOMIO...



E IN QUESTO BAR, DOVE A VOLTE VENGONO MEDICI E PAZIENTI, FORSE
RIESCO A CAPTARE QUALCHE BELLA STORIA PER LA MIA COLLEZIONE.



SALVE,
AMILCARE.

COME STA
DOTTOR
CAGLIESI?



LE SERVO LATTE, COME
AL SOLITO? DAL COLORITO DEL
SUO VISO MI SEMBRA CHE
L'ULCERA LA STIA DI NUOVO
DANDO DELLE NOIE.

NO,
NON VOGLIO
LATTE,
DAMMI UN
WHISKY
DOPPIO.







FORSE C'E' LUI.
MI FA PAURA.

LUI E' UN UOMO CO-
ME GLI ALTRI
NON POTRA' FARLE
ANCORA DEL MALE.
ADESSO LEI, SUSAN-
NA, POTRA' DIFEN-
DERSI MEGLIO.
NON LE SARA' DIF-
FICILE RESPINGER-
LO PER RIFARSI
UNA VITA.



CERCHI UN ALTRO UO-
MO NEL QUALE APPOG-
GIARSI, SUSANNA.



O FORSE NON VEDE ALTRI UOMI-
NI INTORNO A LEI?



SUSANNA USCÌ DAL
MANICOMIO E TOR-
NO' NELLA SUA CA-
SA. IL DOTTOR GA-
GLIOSI CONTINUO'
A FREQUENTAR-
LA.
IL PRETESTO
ERA QUELLO DI
CONTROLLARE IL
SUO STATO DI
SALUTE. IN REAL-
TA' ERA PAZZA-
MENTE INNAMO-
RATO DI LEI.

NON POSSO CONTINUARE COSI'. NON
VOGLIO VEDERTI PIU'.

LUI E' TORNATO. MI HA CHIESTO PERDONO. DICE CHE MI VUOLE BENE. CHE VUOLE CHE COMINCIAMO DI NUOVO E IO LO AMO. CAPISCI?



LUI: UN SEDUTTORE, VOLUBILE, INCOSTANTE MA CAPACE DI COLPIRE EFFICACEMENTE LA SFERA AFFETTIVA DELLA RAGAZZA COSI' VULNERABILE...

IL DOTTOR CAGLIESI.
SPIAVA LA COPPIA...

CHE TI SUCCEDE? FORSE NON MI AMI PIU'?

NON LO SO. CREDO DI ESSERMI SBAGLIATO DI NUOVO, SUSANNA.



...E POTE' COMPROVARE CHE IL SEME DELLA FOLLIA RIPRENDEVA' A GERMOGLIARE NELLO SGUARDO DELLA RAGAZZA.

NON PUOI FARMI QUESTO?



NON VOGLIO FARTI DEL MALE.







NON SE
N'E' RESO
CONTO ?



SI SIEDA LI'
E ASPETTI UN
MOMENTO.



QUESTO E' FITO UNO
DEI NOSTRI PAZIENTI.
LO LASCERO
UN MOMENTO
SOLO CON
LEI.

GUH!



E GLI LASCIO
QUESTO
REVOLVER
CARICO IN
MANO.

GUH!



Fine *braccio*

FRAMMENTI DELL'ENCICLOPEDIA DELFICA

COD. 444620 ERA SOLARE 2100-3000

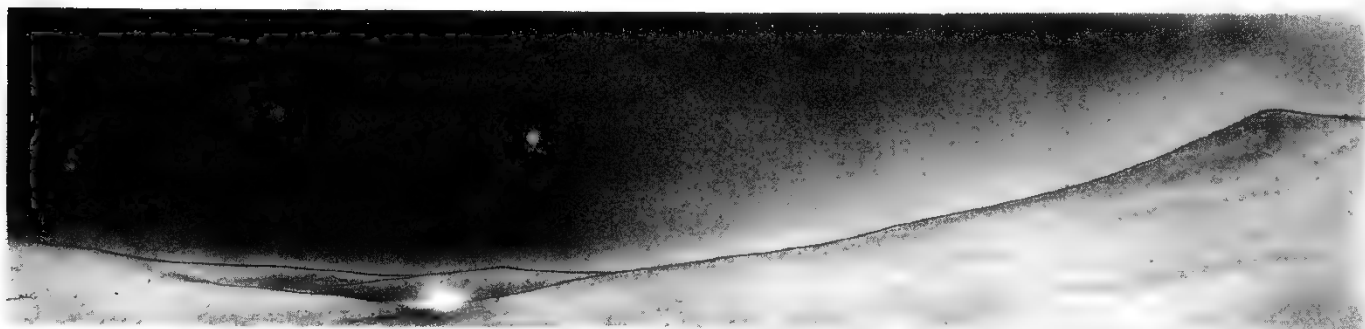
G. 84. 22. 4. GOVERNO FEDERALE - NEL 2446 VENNE FONDATA IL PRIMO GOVERNO FEDERALE DELLA TERRA, DIVISO NELLE SEI PROVINCE CON UN CERTO GRADO DI AUTONOMIA.

C. 77. 56. 9 COLONIE SOLARI - NEL 2400, SI ERANO STABILITE COLONIE SU MARTE, IO E EUROPA. LA LORO ECONOMIA SI FONDAVA SULLA LAVO-RAZIONE DEI MINERALI OTTENUTI DALLA CINTURA DI ASTEROIDI.

PRIMA SU MARTE, POI POCO DOPO SUI SATELLITI DI GIOVE. NACQUE UN DESIDERIO DI INDIPENDENZA CHE SI SCONTRAVA CON LA POLITICA IMPERIALISTA E PREPOTENTE DELLA TERRA.

R. 45. 38. 8 ROB. HIST. L'UTILIZZAZIONI DI ANDROIDI.

VENNE SPERIMENTATA NELLE COLONIE, IN LAVORI PERICOLOSI O IMPOSSIBILI PER UN ESSERE UMANO.



ARENA



Testo e disegni: MIGUEL ANGEL PRADO

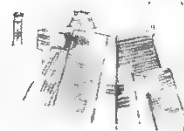


I NOSTRI CALCOLI HANNO UN MARGINE DI ERRORE DI UN CHILOMETRO. CHE E' COME DIRE ZERO. L'UNICO PROBLEMA SONO LE TRIBU' TUAREG.

MA NON RICONOSCONO IL GOVERNO... DICONO DI ESSERE LIBERI E RIFIUTANO DI ABBANDONARE IL DESERTO. IL GOVERNO FEDERALE LI PROTEGGE, COME UNA RELIQUIA. ED IO COME PRESIDENTE PROVINCIALE, DEVO SEGUIRE LE STESSIE DIRETTIVE.

MA SE NON POTETE FAR NULLA, LASCIAMO STARE. COME VI HO DETTO LA NOSTRA PRECISIONE E' ASSOLUTA. FORSE SE NE ANDRANNO SPONTANEAMENTE, QUANDO COMINCERANNO AD ARRIVARE I "CONFETTI".

COME? SI'. CERTO... SENTITE, RUIZ... SAPETE CHE FACCIO DIFFICOLTA' A PENSARE CHE QUESTA BELLEZZA SIA UN' ANDROIDE? E' PERFETTA.



POTETE PRENDERLA SE VI PIACE... OMAGGIO DELLA COMPAGNIA PER FESTEGGIARE IL NOSTRO... ACCORDO.

OH, MOLTO GENTILE. PER QUEL CHE RIGUARDA LE NOSTRE COSE, PRENDETE PURE LE INIZIATIVE CHE RITENETE PIU' OPPORTUNE.



IN QUESTO CASO FAREMO UN PRIMO INVIO DI PROVA, SENZA TROPPI PUBBLICITA'. SARA' UNA DIMOSTRAZIONE... DICIAMO... PRIVATA.

PERFETTO. UN'ECCELLENTE IDEA.

VI ASSICURO PRESIDENTE CHE LA NOSTRA AMICIZIA RISULTERA' VANTAGGIOSA E DI GRANDI SODDISFAZIONI PER ENTRAMBI.

CERTO, CERTO. NE SONO SICURO.





MA...L'IMPATTO PUO' DISTRUGGERE UNA CITTA' INTERA. NON POSSIAMO FARLO. NON POSSIAMO LANCIARE UNA ROCCIA GIGANTESCA SU QUELLA GENTE SOLO PERCHE' NON VOGLIONO ABBANDONARE LE LORO TERRE. SARA' UN MASSACRO... SARA'...

SE NON LO FACCIAMO NOI, CI PENSERA' QUALCUN ALTRO, E SARA' MOLTO PEGGIO PER QUEI DISGRAZIATI. IL SAHARA E' MOLTO GRANDE... SARA' TUTTO LASCIATO AL CASO...



MA DICONO ANCHE CHE I SISTEMI DI SICUREZZA NON SIANO STATI DAVVERO MONTATI, CHE SONO SOLO UNA DECORAZIONE. TI IMMAGINI SE CI FOSSE UN ERRORE DI CALCOLO?

ASCOLTA, NON MI PAGANO PER ANALIZZARE L'ETICA DELLA COMPAGNIA, E NEMMENO PER CONTROLLARE I CALCOLI DEGLI INGEGNERI. SE SONO SBAGLIATI, SONO LORO I RESPONSABILI. IO MI LIMITO A SGANCiare IL PEZZO DI ROCCIA DOVE MI HANNO DETTO.



E POI, QUEI NOMADI, NON SONO MOLTO INDIPENDENTI? E ALLORA, VEDRAI CHE SAPRANNO ORGANIZZARSI. ANCH'IO VORREI TANTO ESSERE INDIPENDENTE, E INVECE... BAH...

DIECI SECONDI PER LO SGANCAMENTO...



CI SIAMO... CINQUE... QUATTRO, TRE, DUE, UNO...



ORA.



BENE, E' FATTA. / ORA A CASA.

UN'ALTRA OCCASIONE
COME QUESTA PER LA-
SCIARE IL DESERTO,
NON L'AUREMO PIU'...
CI OFFRONO TERRE,
DENARO...

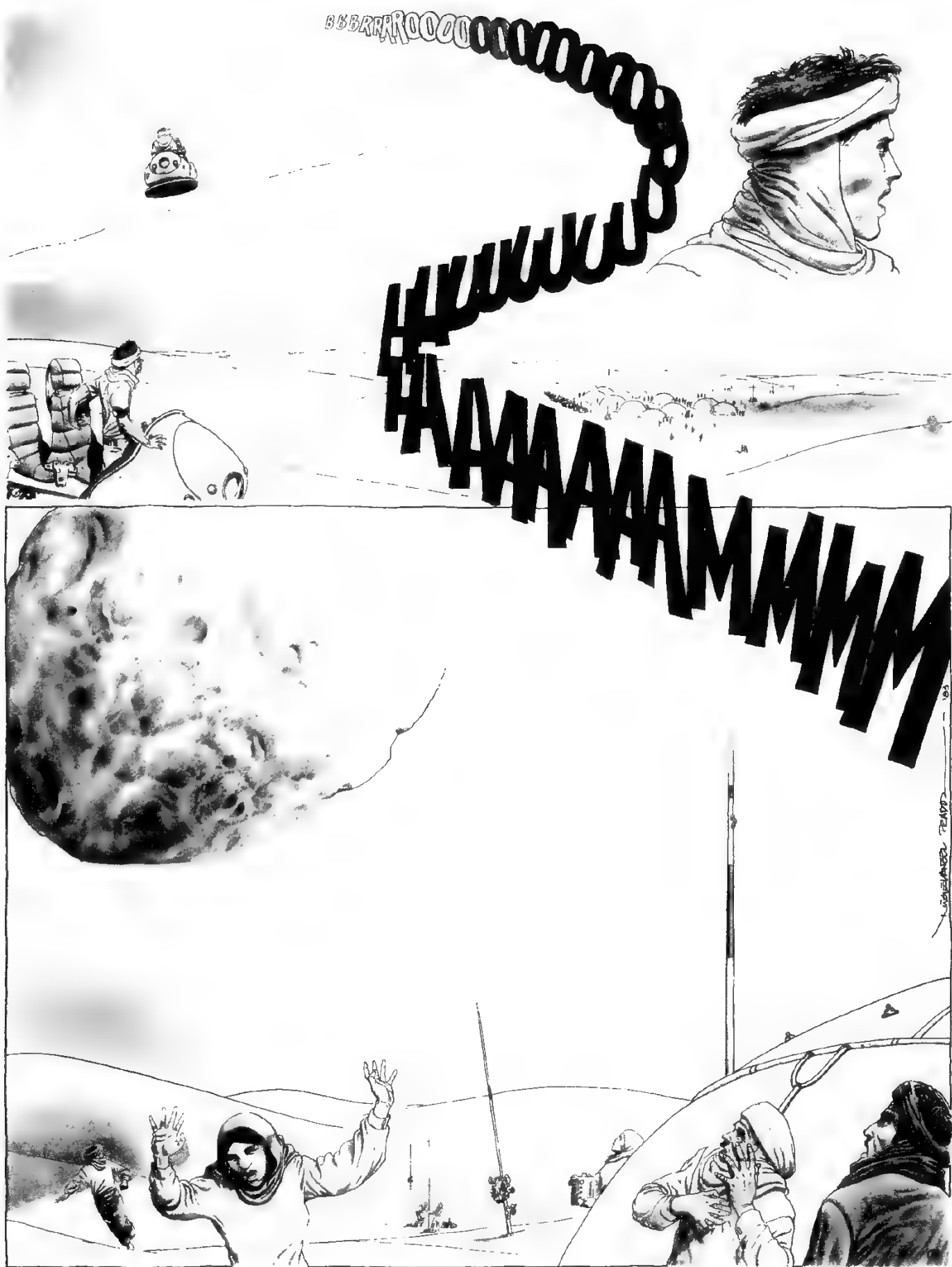
QUESTE SONO LE NO-
STRE TERRE, FIGLIO,
NON CAPISCI?

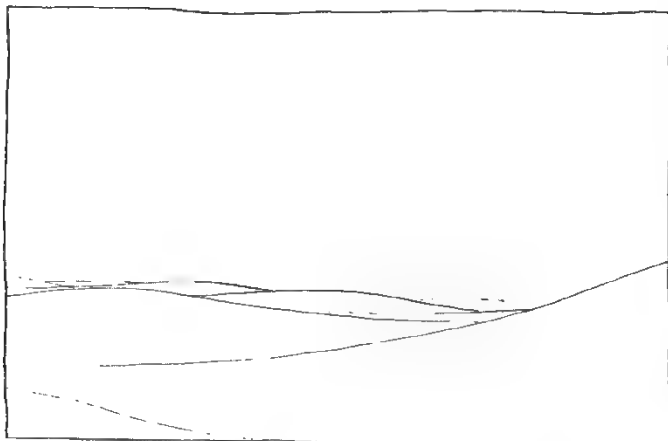
SÌ, CERTO, TERRE CHE CI
PERMETTONO APPENA DI
SOPRAVVIVERE, E CHE CI
TENGONO LONTANI DAL RE-
STO DELL'UNIVERSO, PADRE!
CI SONO UOMINI CHE VIVONO
SU IO, SU MARTE, SULLA
LUNA. LE ASTRONAVI ATTRA-
VERSANO LO SPAZIO COME
NOI IL DESERTO. QUESTA È
UNA PRIGIONE

NESSUNO COSTRIN-
GE NESSUNO. CHI
LO DESIDERA È
LIBERO DI ANDARE
VIA, FIGLIO MIO.

È INUTILE DI RAGIONARE CON
TE. RESTI ANCORATO ALLE
TUE IDEE E NON CERCHI
NEMMENO DI CAPIRE.

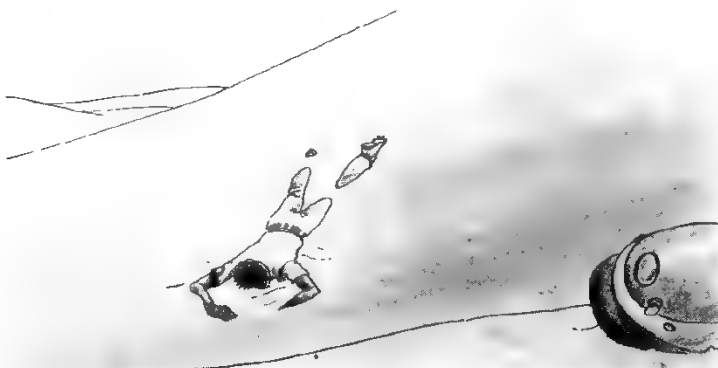
PIAF





CHE TIPO, DOPO CINQUE ME-
SI PASSATI IN QUELLA SCA-
TOLA, NON SO COME TI VIE-
NE IN TESTA DI VEDERE DO-
VE È CADUTO IL PEZZO DI
ROCCIA. NON HAI IN MEN-
TE QUALCOSA DI MEGLIO?

NO, NIENTE DI ME-
GLIO. C'È QUALCHE
MESSAGGIO?

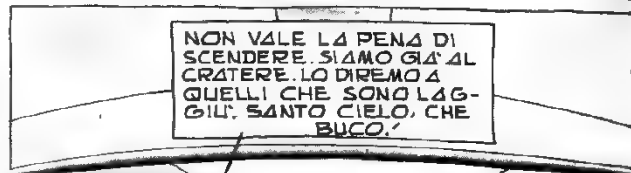


SÌ, CERTO. HANNO DETTO
CHE LA PROVA È RIUSCITA
PERFETTAMENTE, E
HA DIMOSTRATO QUAN-
TO SIA PRECISO E SICU-
RO IL METODO PRE-
SCELTO. OLTRE CHE
INGEGNEROSO.

CHE C'È
LAGGIU'?



FERMATI, FERMATI! LÀ
DIETRO C'È UNA MOTO
MEZZO INSABBIATA E DA
UNA PARTE MI SEMBRA
CHE C'ISIA UNA PERSONA
... SEMBRA MORTA...



NON VALE LA PENA DI
SCENDERE. SIAMO GIÀ AL
CRATERE. LO DIREMO A
QUELLI CHE SONO LAG-
GIU'. SANTO CIELO, CHE
BUCO.



COME UNA BOM-
BA DA 3000
MEGATONI...





CIAO DINO... QUESTO E' UNA SPECIE DI FORNO... HAI VISTO QUANTO SI E' INSABBIATO QUELL' ASTEROIDE... EHI, MA CHI E' QUEL TIPO?

UNO DEI PILOTI. APPENA SCESO DALL' ASTRONAVE E' VOLUTO VENIRE QUI. CHISSA' CHE GLI PASSA PER LA TESTA. GENTE STRANA.



COSA CERCATE NELLA TERRA DELLA MIA GENTE, CAROGNE? RACCOGLIETE LA VOSTRA PIETRA E ANDATEVENE. VI CREDETE I PADRONI DELL' UNIVERSO, MA QUI SIETE ARRIVATI CON VARI SECOLI DI RITARDO.

VENENDO QUI HO VISTO DALL' ELICOTTE - RO UN UOMO MORTO O FERITO... DOV' E' LA TUA GENTE? HO BISOGNO DI PARLARE CON LORO.



LA MIA GENTE. I MIEI STANNO SOTTO QUELLA MONTAGNA CHE GLI AVETE GETTATO ADDOSSO. L'ASSASSIN!! VOI LO SAPETE BENE DOVE STANNO.



MIO DIO!



IO... IO DEVO SPIEGARTI... LORO MI HANNO INGANNATO... IO... IO DAVVERO NON POTEVO...



SCUSATEMI SE NON C'E' L'IMMAGINE, PRESIDENTE, MA SONO ... EHMM... POCO PRESENTABILE. SUPPONGO CHE SARETE SODDISFATTO PER L'ESATTEZZA DEL LANCIO. COME POTETE VEDERE I NOSTRI CALCOLI SONO DEL TUTTO AFFIDABILI...

SÌ... LA DIMOSTRAZIONE È STATA DAVVERO... CHIARA, PRECISA...



PENSO ANCHE CHE SIANO VENUTI A CADERE TUTTI I POSSIBILI OSTACOLI PER PROSEGUIRE CON IL NOSTRO PROGETTO. NON ECCO SÌ, CARO PRESIDENTE? POSSIAMO COMINCIARE CON SPE- DIZIONI REGOLARI?

SÌ, SUBITO. AVRETE TUTTO L'APPOGGIO UFFICIALE PER LA "NOSTRA INIZIATIVA". UN SOLO PROBLEMA... CHE NE FAREMO DELLE "TRIBU" CHE RESTANO?

SON LORO A DOVERSI PREOCCUPARE. GLI INCIDENTI POSSONO ESSERE FREQUENTI, E NESSUNO AVRA' QUALCOSA DA RIDIRE... ORA HO DA FARE, PRESIDENTE, A PRESTO.



FINE

©

Tutta la verità sul gatto Felix

Pat Sullivan come Simone Legree

Enorme nel cartooning è il numero dei "negri" quei disegnatori e sceneggiatori che, anche possedendo una notevole vena inventiva, per motivi contrattuali non possono rivendicare la paternità delle loro opere e che sono anzi spesso costretti a firmare col patronimico di un altro, che si assume poi il merito della creazione. Da tempo ci battiamo per portare alla luce l'identità di questi autori che hanno lavorato nell'ombra anche per tutta una vita e che purtroppo non vedono spesso riconosciuti i loro meriti che dopo la morte. Quello di cui stiamo per parlare è il caso clamoroso di un pioniere del disegno animato e del fumetto che ha prodotto praticamente tutto quello che ha invece glorificato il nome di Pat Sullivan, considerato immentatamente una delle figure storiche del cartoon. Otto Mesmer è il nome di questo "negro" citato al massimo come collaboratore di Sullivan nelle enciclopedie più informate ma in realtà vero creatore di Felix, il gatto del vello (forse non casualmente) anch'esso "di colore". L'animatore Shamus Culhane afferma che Mesmer creò Felix nel 1920, ai primi anni dopo che Sullivan gli aveva affidato la direzione del suo studio. Da allora fino alla sua morte, Sullivan si sarebbe disinteressato completamente a quello che si produceva sotto il suo nome, limitandosi a godere dei benefici economici e della popolarità derivatagli dal gatto Felix. Mesmer, paziente e modesto sino all'inverosimile, faceva invece il grosso del lavoro, scrivendo gran parte delle sceneggiature e realizzando molte animazioni, producendo 26 film animati l'anno a 3.000 dollari l'uno, mentre il loro prezzo di vendita era di 1200. Lo studio era tristemente famoso per i bassi salari pagati agli animatori, mentre Sullivan, costantemente ubriaco, sciattacava il plusvalore ottenuto in viaggi e crociere con la sua compagna, vantandosi di essere stato il solo e unico padre di Felix. L'animatore Al Eugster, allora giovanissimo, ricorda che le rare volte in cui Sullivan faceva visita allo studio, di ritorno da qualche viaggio, aveva l'abitudine di scaraventare addosso a chi gli capitava sotto un pacchetto di vestiti sporchi che pretendeva gli fossero portati in lavanderia. Quando, nei fumetti dell'Alcool, attaccava briga con qualche impiegato e lo licenziava, questi sapeva benissimo che il mattino dopo avrebbe potuto occupare di nuovo tranquillamente il suo posto di lavoro, dato che Sullivan non avrebbe ricordato nulla dell'accaduto. Episodi del genere.

Segue a pag. 4



Di edicola nostra

Nel corso dei primi mesi del 1985 quasi tutte le riviste a fumetti hanno aumentato il prezzo di copertina, portando il costo medio a 4 mila lire. Leggere fumetti è ormai diventato un lusso e per molti si impone sempre più una scelta per limitare la spesa mensile. Per aiutarvi ad orientarvi nel mercato abbiamo esaminato la gran parte delle riviste mensili che si pubblicano in Italia, considerando il loro costo in funzione di determinati elementi. Le riviste valutate sono i numeri di febbraio di Alter Alter, Comic Art, Corto Maltese, Frigidaire, Linus, Orient Express, Pilot e Totem ed il numero di gennaio (uscito in febbraio) de L'Eternauta.

I criteri di valutazione che abbiamo seguito sono:

1) **il peso.** Calcolare il costo di ogni grammo di rivista può sembrare una curiosità stupida, ma non lo è. Il peso della carta, infatti, è un costo tecnico fisso per gli editori. Quando si compra la carta per stampare, la si paga al

chilogrammo. Una carta media per riviste a fumetti, la "tipo 7", costava nel dicembre 1984 lire 1464 circa al chilo, compresa Iva, cioè 1464 lire al grammo. Essendo questo costo uguale per tutti, il diverso costo al grammo in edicola deve essere giustificato da qualcosa. Osservate quindi la tabella del costo al grammo e giudicate se l'aumento è per voi giustificato dall'interesse e dalla qualità del materiale pubblicato. Notate che Frigidaire moltiplica il costo più di 15 volte, mentre Corto Maltese lo moltiplica solo 8 volte.

2) **la superficie.** Anche questa può sembrare un'inutile curiosità, ma invece è una valutazione più reale di quella elaborata per pagina, spesso più o meno grande. Il formato di Linus, ad esempio, entra più di due volte in quello di Totem, eppure il suo costo al metroquadrato è molto simile. La lavorazione tipografica di una pagina, infatti, viene determinata dalle sue dimensioni. Le pellicole, le lastre, la suddivisione in segnature, le foto, tutto ciò

Segue a pag. 3

La pentola ribolle

Notizie dal mondo del fumetto

a cura di Luca Boschi

Ecco un po' di notizie e retroscena che bollono nella pentola del comic. Ve li proponiamo incrociando le dita, sperando che nel lasso di tempo che va dal momento in cui scriviamo alla uscita di questo **Udp** qualcuno di essi non sia irrimediabilmente passato di cottura. L'attivo designer perugino Sergio Cavallerin ha dato una svolta alla sua "rivista di humus grafico" **Tatto**, che vanta adesso una diffusione più capillare (è anche in edicola nei grossi centri), periodicità mensile e collaboratori del calibro di Cavezzali, Panabarro e Silver, che affiancano le loro tavole a quelle di disegnatori e umoristi solitamente tagliati fuori dalle riviste di maggior tiratura, tutte orientate sul versante dell'avventura. L'obiettivo di Cavallerin è quello di ricoprire il ruolo che nella stampa a fumetti già fu del vecchio **Mago** di Zancan e dell'isola Trovata degli esordi, lanciando autori nuovi che possano in seguito imporsi sul mercato nazionale ed estero.

O Jacovitti, in seguito al lusinghiero successo di vendite dell'ultima edizione del suo tradizionale diano scolastico, sta già preparando le illustrazioni per quello che accompagnerà gli studenti italiani nell'anno '85-'86. Sarà dedicato ai mondiali di calcio di Città del Messico e si intitolerà probabilmente **Diario Mundialjca**.

O in attesa della sua nuova etichetta editoriale, Luigi Bernardi sarà direttore responsabile di una rivista "di contenuti lussuosi" della Glittering Images. Si tratta di **Diva**, il cui nome echeggia da qualche mese nei corridoi dell'ambiente ed il cui primo numero è ambientato per metà maggio. **Diva** conterrà fumetti e illustrazioni ultraerotiche di Liberatore, Sicomoro, Saudelli, Baldazzini e Giardino, servizi monografici e foto di Andreas Bossi. Tradotta in francese ed inglese, sarà rilegata in broccato ed uscirà una volta per stagione, con un prezzo di copertina non propriamente stracciato.

O il grande animatore americano Chuck Jones, creatore di Bip Bip e il Vilcoyote, di Sheep Dog il cane pastore e di Pepé le Pew la pazzola playboy, ha fatto una comparsa come attore nel film **Gremilins**, nelle vesti di un ubriaccone dalla barba bianca nelle

Segue a pag. 4

Cartoon d'animation

Visita negli studi del mitico National Film Board of Canada

Forse non tutti sanno che... in Canada il bilinguismo è causa di situazioni piuttosto stravaganti. Nell'Ontario, la regione che comprende Toronto, le cascate del Niagara e il lago omonimo e che confina con gli Stati Uniti d'America, si parla solo inglese, i negozi hanno cartelli scritti in inglese e al telefono si risponde con *Hallo?* oppure con *How can I help you?* Spostandosi verso nord-est la situazione si capovolge, i negozi hanno scritte francesi, chi parla inglese non viene neppure guardato tanto bene e al telefono ti rispondono con *U?* Montreal viene pronunciata in due modi. *Montréal* con l'accento sulla *a* dai canadesi di lingua francese, *Montreal* con l'accento sulla *i* dagli inglesi che ancora oggi possono dettare qualche legge su questo ricco e giovane territorio.

È proprio a Montreal (leggetelo un po' come vi pare) che ha sede il National Film Board of Canada, o meglio (ricordate la storia del cavapuffi e del putafatappi?) l'Office National du Film du Canada, cioè il mitico centro di produzione e di realizzazione di film che ha scritto importantissimi capitoli nella storia del cinema d'animazione mondiale. L'ente che ha promosso le sperimentazioni di Norman McLaren, che ha tenuto sotto la sua ala protettiva decine e decine di autori consentendo loro di ideare, creare, produrre. Autori spesso nativi del luogo ma altrettanto spesso ospiti graditi, collaboratori saltuari.

Chi scrive ha avuto la fortuna di visitare gli studi d'animazione dell'NFBC/ONFC dopo la conclusione del festival di Toronto, coronando così un sogno che ricorre nella mente di un appassionato di film d'animazione. E devo dire che ancora una volta le conseguenze del bilinguismo mi hanno lasciato sbigottito. Non è vero che il NFBC/ONFC sia una cosa sola: non arriva a grandezze divine ma è pur sempre uno e binario.

Insomma: il National Film Board of Canada ha un suo responsabile, un vice responsabile, un suo budget, studi di realizzazione, di protezione, di sonorizzazione, un computer grafico, un certo numero di autori stabili ed un altro numero più incerto di collaboratori vacanti. L'ONFC, la parte francese insomma, invece pure: solo tutto un po' più in piccolo anche se i corridoi sono molto più addobbati degli altri. Pannelli con la storia della realizzazione dei film più importanti seguono infatti il percorso nelle varie stanze fino ad alcuni splendidi cubi protetti da vetri che contengono le figure costruite per il film *Il castello di sabbia* di Co Hoedeman, vincitore di un Oscar nel 1978. Dialogare in inglese con Yves Leduc, il vicesegretario del settore francese è impresa davvero disperata: farlo con Douglas MacDonald lo è solo per la personale cronica incapacità di imparare la benedetta lingua. I due settori sono assolutamente indipendenti tra loro, e i contatti sembrano molto formali. Da parte francese si vive un poco il senso di inferiorità nei confronti dei più potenti inglesi ma a loro che hanno per bandiera McLar-

ren rispondono con un Frederic Back non altrettanto conosciuto ma pur sempre un grande. E poi sembrano avere un senso più artistico della promozione: oltre ai pannelli i francesi hanno redatto un volume che si intitola *Ritratto di uno studio d'animazione* e che fa la storia dell'ONFC dalla nascita fino al 1983. Dell'NFBC, naturalmente, neanche un accenno.

Nel corso della cortesissima visita guidata ho avuto modo di constatare come la tranquilla atmosfera di un luogo dove si sta inventando sia molto più forte ed interessante della visita alle attrezzature tecniche, che non han-

no poi niente di straordinario. Sono piuttosto gli story-board attaccati ai muri con le puntine, le scenografie appena abbozzate, i fogli ammucchiati sul tavolo da disegno, a rendere la visita affascinante come doveva essere e come si aveva paura che invece non fosse affatto. Per concluderla in bellezza, i due responsabili hanno organizzato una visione privata delle ultimissime produzioni dei due studi, ognuno nella sua lingua, naturalmente, anche perché il doppiaggio in quella altrui, quando serve, si fa sempre il più tardi possibile.

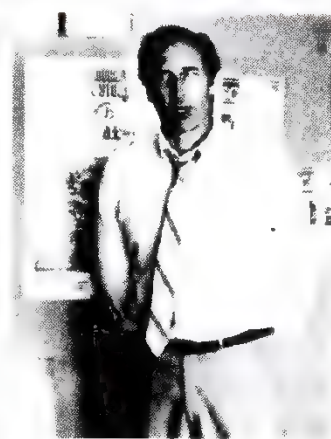
Luca Raffaelli



La sede degli studi canadesi



Uno story-board sulle pareti degli studi



Douglas MacDonald



Prove di film in produzione



Un tavolo da lavoro

Di edicola nostra

Segue da pag. 1

si calcola a superficie.

Anche in questo caso il maggior ricario deve essere giustificato dall'interesse e dalla qualità del prodotto stampato. Tenere il costo per grammo e quello per metroquadrato il più basso possibile è anche un segnale della buona conduzione economica della rivista. Vuol dire essere in grado di ammortizzare i costi fissi e di sapersi regolare in modo da non soffocare la rivista (ed il lettore) con eccessivi ricarichi per costi d'autore o di redazione.

3) le pagine. Questo fattore, anche se meno reale di quello di metroquadrato, è in effetti importante perché è quello che dà l'impressione della lettura. In fondo noi leggiamo a pagine, non a millimetri. Se una rivista ha più pagine di un'altra, a parità di prezzo di copertina, ci sembra più conveniente acquistarla.

Il discorso si fa più concreto se consideriamo che gli autori di fumetti vengono pagati a tavola, non importa quali siano le dimensioni nelle quali verrà stampato il loro lavoro.

4) i fumetti. Essendo riviste di fumetti, abbiamo valutato il costo per il lettore di ogni pagina di fumetto pubblicata. Molti, infatti, saltano del tutto gli articoli o li leggono solamente se avanzza del tempo, in contrasto con la tendenza di alcune riviste ad aumentare le pagine scritte. Questa pubblicazione a pagina vuole dare ai puristi del fumetto un criterio per scegliere le riviste più fedeli.

5) i colori. Questo elemento è stato considerato sia perché costituisce una spesa tecnica non irrilevante (l'editore sopporta spese enormi per le selezioni e per la stampa a 4 colori) sia perché molti sono motivati alla lettura dei fumetti da criteri estetici, soprattutto per le riviste mensili. Inoltre va riscontrata una tendenza delle riviste ad aumentare le pagine a 4 colori in dipendenza del gradimento presso i lettori e della maggiore diffusione delle macchine da stampa a 4 colori. Infine abbiamo riunito il tutto in una tabella di riepilogo, attribuendo a ciascuna testata più o meno merito a seconda della posizione in ogni tabella. La rivista meno commerciale di tutte ci pare Frigidaire, che si pone da sola fuori mercato a causa del suo alto prezzo di copertina e delle poche pagine di fumetti, solo 19 su 80. Il mensile

Testata	Peso gr.	Misure cm.	Pagine			Prezzo lire
			tot	fum	col	
Alter Alter	300	21,5x28	112	91	48	4.000
Comic Art	260	21,5x28	96	75	32	4.000
Corto Maltese	335	22x29	112	73	80	4.000
Frigidaire	225	22,5x28,5	80	19	80	5.000
L'Eternauta	280	21,5x27,5	104	94	32	4.000
Linus	180	15x21	144	90	16	2.500
Orient Express	295	21x28	112	94	44	4.000
Pilot	265	21,5x28	96	72	96	4.000
Totem	310	23x30	96	75	64	4.000

Testata	Lire al grammo
Frigidaire	22,22
Comic Art	15,38
Pilot	15,09
L'Eternauta	14,28
Linus	13,88
Orient Express	13,56
Alter Alter	13,33
Totem	12,90
Corto Maltese	11,94

di Vincenzo Sparagna figura al primo posto nei costi in 4 tabelle su 5. Comic Art e Pilot, pur non avendo il record di costosità di Frigidaire, figurano

Testata	Lire a pagina
Frigidaire	62,5
Comic Art	41,66
Pilot	41,66
Totem	41,66
L'Eternauta	38,46
Alter Alter	35,71
Corto Maltese	35,71
Orient Express	35,71
Linus	15,36

Testata	Lire al metroquadrato
Frigidaire	97,48
Comic Art	69,21
Pilot	69,21
L'Eternauta	65
Orient Express	60,73
Totem	60,38
Alter Alter	59,32
Corto Maltese	55,97
Linus	55,11

a pari merito al secondo posto in 4 tabelle su 5. Pilot rivela una grande convenienza, invece, per gli amanti del fumetto a colori, insieme a Corto Mal-

Testata	Lire a pag. colore
Linus	156,25
Comic Art	125
L'Eternauta	125
Orient Express	90,90
Alter Alter	83,33
Frigidaire	62,50
Totem	62,50
Corto Maltese	50
Pilot	41,66

Testata	Lire a pag. fumetto
Frigidaire	263,15
Pilot	55,55
Corto Maltese	54,79
Comic Art	53,33
Totem	53,33
Alter Alter	43,95
L'Eternauta	42,55
Orient Express	42,55
Linus	27,77

tese ed a Totem.

Linus ha il record della economicità, figurando ultimo in 3 tabelle su 5 e rivelandosi sconsigliato solo per le poche pagine a colori. Un'altra rivista della Milano Libri, Corto Maltese, fa bella figura apparendo negli ultimi tre posti di costosità in 4 tabelle su 5.

La rivista su cui scriviamo, L'Eternauta, conviene per la quantità di fumetti che pubblica, insieme ad Orient Express (che, però, sta per chiudere), mentre Totem sta sempre nel mezzo e sembra convenire per quelli che non hanno gusti ben determinati.

Lette tutte le tabelle, esaminati tutti i costi, aggiungete il vostro personale giudizio di interesse e di qualità attribuendo a ciascuna testata un punteggio da zero a tre stellette. Sommate le stellette di ogni testata ed avrete una classifica personalizzata delle riviste che vi conviene comprare ogni mese.

Luigi Bruno

L'ETERNAUTA A CREMONA

Tre diverse mostre di originali e quattro incontri con autori ed esperti hanno costituito il corpo dell'iniziativa *Strip-tease sotto e dentro il fumetto* organizzato dal Comune di Cremona e dal locale Club Arcicomics. Ai microfoni delle conferenze si sono susseguiti Sergio Staino, Alfredo Castelli, Carlo Ambrosini, Massimo Glaccon, Luigi Bernardi, Alvaro Zerboni, Andrea Piazzi e Antonio Tettamanzi, a discutere del mestiere di autore o di editore nel presente e nel futuro. Una delle esposizioni di originali era dedicata ai fumetti dell'Eternauta, mentre una seconda mostra si componeva delle tavole prodotte dalla cooperativa Storie e Strisce e apparse su Alter e Frigidaire per mettere a questo modo a confronto il modo tradizionale e quello stravagante di fare fumetti, ma entrambi contraddistinti da una grande qualità sia nei testi che nei disegni. Una terza esposizione riguardava giovani esordienti autori di Cremona, i cui lavori erano stati scelti da Arcicomics, allo scopo di far conoscere e stimolare le capacità produttive dei giovani cremonesi. Durante tutta la manifestazione funzionava una sala di lettura, dove i visitatori potevano sedere e gustarsi libri e riviste di fumetti messi a disposizione da Arcicomics.

Flavia Rocca

Testata	Peso	Superficie	Pagine			Interesse	Qualità	Totale punti
			tot	fum	col			
Alter Alter	**	***	**	**	**			
Comic Art	**	**	**	**	*			
Corto Maltese	***	***	**	**	***			
Frigidaire	*	*	*	*	***			
L'Eternauta	**	**	**	**	*			
Linus	**	***	***	***	*			
Orient Express	**	***	**	**	**			
Pilot	**	**	**	**	***			
Totem	***	***	**	**	***			

La pentola ribolle

Segue da pag. 1

scene iniziali della pellicola. Si tratta di un omaggio rivolto a Jones da Joe Dante e Steven Spielberg, entrambi grandi ammiratori dei suoi disegni animati ricchi di violenza, sesso e trovate surreali.

O Graziano Frediani e Renato Genovese saranno gli animatori della nuova rivista trimestrale di Nerbini **Giungla**, che proporrà fumetti avventurosi della tradizione al fianco di storie contemporanee di Attilio Micheluzzi e Gianni Diso, presenti sin dal primo numero. Diso, in particolare, si cimenterà in un racconto di fantascienza a puntate realizzato completamente da solo anche nel testo e nella sceneggiatura.

O Lo studio Bieneci entra nel mondo dell'animazione. Sono infatti già pronti i primi provini di un serial televisivo incentrato sul personaggio di Redipicche, creato da Luciano Bottaro negli anni '60, ed è in fase di avanzata progettazione una serie di film su Pepito e la sua banda di allegri pirati, le cui avventure, molto popolari in Francia ed in Sudamerica avranno un momento di imminente revival con la ripresa delle loro avventure a fumetti.

O Sembra che negli Stati Uniti si guardi con molto interesse alla produzione europea di storie disneyane, ed in particolare a quella olandese della Oberon, i cui portabandiera rispondono ai nomi di Daan Jippes e Fred Milton. Sembra anche che la casa editrice Another Rainbow, che ristampa in cofanetto di lusso le mitiche storie di Carl Barks in lotti di tre volumi alla volta, sia interessata ad ottenere i diritti per una pubblicazione periodica di nuovi comic book, dopo la cessazione di tale attività da parte della Western Publishing da oltre un anno.



Se così sarà, anche i lettori americani avranno di nuovo i loro fumetti di Donald Duck e Mickey Mouse, intanto una storia di Jippes e Milton (**A clean case of Competence** sarà riprodotta nel prossimo cofanetto della Another Rainbow, introdotta da un articolo esplicativo della ricerca filologica condotta sui testi e sui disegni americani ad opera degli autori della terra dei mulini a vento).

O Con la nascita della omonima casa editrice, **Glamour International Magazine** aumenta a 5.000 copie la sua tiratura estendendo la distribuzione a Francia, Spagna, Inghilterra e Stati Uniti. Tale ampliamento del mercato consente a **Glamour** di uscire con un notevole rimpinguamento di pagine, servizi e interventi, tenendo bloccato il prezzo di copertina a

12.000 lire. Con i prossimi numeri riprenderanno anche gli inserti monografici su temi quali bordello, caté chantant e tafanario (femminile), a cui collaboreranno con fumetti e disegni in prima pubblicazione (leggi realizzate appositamente per **Glamour** e difficilmente riproducibili altrove dato il formato e il target particolari della rivista) Daniel Torres, Jordi Bernet, Joost Swarte, Ever Meulen, Guido Buzzelli e Andrea Pazienza, nonché la rivelazione degli ultimi numeri Leone Frolo che, dopo anni di pomeroirine per i tascabili della Editumetto, dimostra una maturità di segno tale da promuoverlo a buon titolo su riviste cosiddette "di prestigio".

LO DICE MAGNUS

Nella pentola a pressione di Magnus ribolle un progetto singolare. Quale?

Lavorerò di nuovo con un mio vecchio assistente, Paolo Chiarini, che non sarà più costretto a stare attento a ricopiare fedelmente il mio disegno, come avveniva un tempo, ma avrà il compito di dare forma a "tutta l'umanità" della storia, di cui io farò soltanto le tracce a matita.

Cosa intendi con "tutta l'umanità"?

Tutti i personaggi, che sono marocchini (la storia è ambientata a Tangeri) e tutto quello che ha un'anima e si vede in primo piano. Sarà per me un vero piacere occuparmi solo degli storditi. Anche le matite che darò a Chiarini saranno molto scomussolate e se le dovrà arrangiare come crede meglio. Se le sbaglia tutte vuol dire che non si vedrà che ho lavorato anch'io, e a me va benissimo così.

Felix

Segue da pag. 1

re erano divenuti una routine cui nessuno faceva troppo caso. Mesmer, forse per troppa ingenuità, non si ribellava a questo stato di cose anche perché confidava nella promessa verbale di Sullivan di ottenere lo studio in eredità. Quando però nel '32 la compagna di Sullivan morì gettandosi dalla finestra di un albergo ed egli stesso fu stroncato da un conseguente attacco cardiaco, lo studio venne invece ereditato da un suo oscuro ed omonimo nipote australiano, che fu confuso da molti con l'ubriacone gramondo ed acquistò così in successione anche la paternità del gatto nero. Il quale continuò a portare sfortuna a Mesmer anche quando ne continuò le gesta, sino al '54, in una serie di apprezzate strisce che, ancora una volta, passarono per creazioni di Pat Sullivan, morto invece quasi contemporaneamente al loro avvio sui quotidiani.

Prima della sua morte, comunque, un paio di anni fa, vennero riconosciuti a Otto Mesmer i meriti che per tutta la sua esistenza gli erano stati negati, anche se il prolifico disegnatore non riuscì mai a staccarsi dal livello di vita più che modesto assicuratosi da una serie di contratti-capestro, mentre avrebbe potuto divenire ricchissimo ottenendo la titolarità della sua creatura. Una triste storia, non troppo interessante in un mondo di carta e celluloidi dove i disegnatori sono spesso degli zio Tom e i produttori degli spietati Simone Legree.

Luca Boschi

FILM BREVI AD OBERHAUSEN

«Nella letteratura svolgono ruoli determinanti sia il romanzo che il racconto, non capisco perché nel campo cinematografico il cortometraggio sia invece così tanto svalutato rispetto alle pellicole di un'ora e mezza o più. Questo è il grido di battaglia di Wolfgang Rut, direttore del celeberrimo festival di Oberhausen, Germania Federale. Un'occasione che fino a due anni fa non aveva ricevuto in Italia la giusta attenzione. La collaborazione tra Oscar Cosulich e il già citato direttore ha dunque dato i suoi frutti, oltre alla partecipazione del festival al "Massenzio" dell'anno passato, nel mese di marzo è stata presentata a Roma una rassegna dei film premiati ad Oberhausen, organizzata dal Goethe Institute di Roma. Per quest'occasione Rut è tornato in Italia a selezionare i cortometraggi realizzati nel nostro paese d'animazione, a soggetto e documentari. I film d'animazione iscritti alla selezione sono stati addirittura venti, quattro quelli promossi: *Sigmund* di Bruno Bozzetto, *Il generale all'inferno* di Stelio Passacantando, *Lo scettro e la spada* di Viviana Vitelli e *Due punti* di Luca Raffaelli, il film prodotto dalla coop. L'urlo che ha già partecipato con successo ai festival di Stoccarda ed Espinho. Il festival di Oberhausen ha luogo quest'anno dal 22 al 27 di aprile.

CATALOGHI COMPUTERIZZATI

Se pe caso avete letto da qualche parte che parte la pubblicità della Alessandro distribuzioni in cui viene offerto il "Catalogo italiano" a duemila lire e state per essere risucchiati nel vorace della tentazione, fermatevi un tempo. Purtroppo un'esperienza personale insegna che quelle duemila lire sarebbero sufficienti all'arrivo per posta di un brutto catalogo realizzato su Apple Macintosh (come scritto in seconda copertina), brutto anziché no, ma soprattutto povero di informazioni allettanti. In 22 paginastre sono elencate tutte le disponibilità di Alessandro e le modalità per ordinarle. Praticamente una pubblicità a spese dei distributori. Ma soprattutto il camel dei distributori, altri 19 cataloghi. Noi che, allegate alle duemila avevamo chiesto un'informazione su un volume americano, non abbiamo ricevuto risposta ma solo l'elenco ulteriore serenamente protestiamo.

IL 1985 DI LOBOTOMIA

Il calendario di Lobotomia 1985 raccoglie numerosi interventi di autori umoristici noti e meno noti sul tema della

televisione. Stano, Bonvi, Vincino, D'Alfonso, nonché Boschi e vari altri hanno siglato con maggiore o minore impegno i mesi del duro anno che stiamo vivendo. Il tutto è curato da Alessandro Crea, presente a luglio con una sua vignetta, con la grande passione che lo contraddistingue. Oltretutto, secondo le dichiarazioni, se questa fatica non frutterà qualche soldo, la salute già precaria della baracca lobotomica potrà essere definitivamente compromessa. Acquistate dunque, spendendo L. 3.000 a: Lobotomia, via di Casal Bruciato 27, 00159 Roma.

COMIC ART EREDITA

L'abbiamo già scritto: **Orient-Express** chiude. Nonostante le ventimila copie di vendita, il fumetto italiano è uscito di nuovo sconfitto dal confronto costinca e dunque dall'insufficiente numero di lettori/compratori. Le cause di questa chiusura, secondo le voci che circolano nell'ambiente, sembrano tante, ma qualsiasi problema avrebbe potuto trovare una soluzione se la salute economica dell'azienda Orient-Express fosse stata soddisfacente. Evi-

dentemente i fanatici delle riviste a fumetti (così come queste si presentano nelle edicole, di fumetti e basta) sono pochi, tanto pochi da non essere sufficienti a giustificare il costo maggiorato di un fumetto italiano in prima stampa piuttosto che di uno già pubblicato da una rivista straniera. Quale sarà dunque la sorte di Ken Parker e degli altri comics nostrani di Orient? La copertina di aprile di **Comic art** vede già uno splendido disegno di Ivo Milazzo. Per Rinaldo Traini, direttore del mensile, questo è un rilancio importante. Per nulla soddisfatto dei risultati di vendita (attorno alle quattordici mila copie) aveva addirittura ipotizzato una futura scadenza bimestrale per lasciare più tempo alle altre produzioni della sua casa editrice. Con Ken Parker, personaggio dalla grande potenzialità, abbandona le sue perplessità di attirare molti dei fan di Orient-Express Berardi e Milazzo hanno preparato, per questo nuovo esordio, una storia muta. Ma B & M non saranno i soli a compiere questo esodo. Su **Comic art** troveranno riparo molte delle altre firme che componevano lo staff di Luigi Bernardi. Gli albi, invece, verranno sempre editi a cura dell'Isola trovata. E il fumetto italiano sopravvive. L.R.

L'eredità di una grande avventura

di Alberto Ongaro

Fred Latu Young è nato biondo e di pelle chiara come un inglese puro da genitori polinesiani e di pelle scura. Ogni traccia della razza bianca era scomparsa da generazioni dalla sua famiglia finché non è comparso lui a ricordare che la storia degli Young polinesiani è cominciata in Inghilterra. Fred è, infatti, uno dei discendenti del guardiamarina Edward Young che, dopo Fletcher Christian, fu il principale artefice dell'ammutinamento del "Bounty", la fin troppo nota ribellione di un pugno di ufficiali e marinai contro lo strapotere del loro capitano, William Bligh, in un anno piuttosto duro per i tradizionali detentori del potere, il 1789, stesso anno della rivoluzione francese. Incontriamo questo polinesiano bianco a Nufu Aloka (Tongatapu) capitale delle Isole dell'Amicizia, dove alcuni membri della sua famiglia si sono trasferiti molti anni fa da Pitcairn, la minuscola isola del Pacifico dove gli ammutinamenti andarono a rifugiarsi. È alto, forte, di movimenti pesanti e lenti, un pò assonnato: se, invece d'indossare una camicia un pò stornata e un paio avesse addosso un abito di tweed sembrerebbe un gentleman

inglese di campagna, uno squire, magari sorpreso dopo una sbornia.

Di discendere da uno dei leggendari ammutinati a Fred Latu Young non importa nulla. Non si è nemmeno mai curato di appurare se in Inghilterra vi siano degli Young dello stesso ceppo né si è mai proposto di visitare il paese da dove nel lontano 1787 il suo antenato si imbarcò sul "Bounty" diretto in Polinesia. Ne ha abbastanza di questo "Bounty" che periodicamente torna a galla e in qualche modo lo coinvolge. Ne ha abbastanza e tuttavia accetta di imbarcarsi con noi sull'"Olovaha" l'unica nave da carico e passeggeri che collega Tongatapu alle principali isole dell'arcipelago e che passa presso Tofua, l'isola dove il capitano Bligh e i diciotto uomini che decisero di restare con lui sbarcarono per cercar acqua e viveri poco dopo essere stati abbandonati in mare.

Ho con me il diario di bordo di William Bligh e mentre l'Olovaha naviga in acque agitate lo consulto. Scrive Bligh a proposito dello sbarco a Tofua. "Arrivammo a Tofua che faceva buio. La ri-



Un ritratto di William Bligh, capitano del Baunty

In basso: l'arrivo di una nave inglese in un'isola dell'Oceania



va era piena di scogli, scoscesa e priva di ancoraggio così che dovemmo rinunciare ad approdare... Passammo la notte a bordo della scialuppa mantenendola sempre sottovento all'isola e vogando con due remi... La mattina dopo all'alba vogammo lungo la riva alla ricerca di un approdo e alle dieci scoprimmo una piccola insenatura dalla spiaggia sassosa sul lato nord ovest dell'isola dove, a venti yarde dagli scogli, demmo fondo all'ancorotto. C'era una risacca fortissima, ma poiché non avevo alcuna intenzione di intaccare la nostra scorta di provviste, feci sbarcare Samuel e alcuni altri che si arrampicarono su per le rocce e si inoltrarono nella campagna in cerca di rifornimenti... Decisi di sbarcare con altri uomini quando scoprimmo a circa centocinquanta yarde dalla riva una caverna. Qui accendemmo un fuoco, mangiammo una banana bollita ciascuno e passammo la notte..."

Il capitano Sumi comandante dell'Olovaha ci indica l'insenatura e l'imboccatura della caverna quando siamo davanti all'isola. La nave si è fermata accanto a Kao, l'isola gemella di Tofua: un trifone avvistato sulla rotta sconsiglia la navigazione notturna e l'Olovaha si prepara a passare la notte al riparo fra le due isole. Se vogliamo sbarcare quello è il momento buono. Possiamo passare la notte sull'isola e tornare ad imbarcarci l'in-

domani. Fred Latu è pentito di aver ceduto alle nostre insistenze ma ormai non può tirarsi indietro. Saliamo su una scialuppa che viene calata in mare. Ci sono con noi due marinai che ci porteranno all'isola e torneranno a prenderci la mattina dopo prima che l'Olovaha riprenda il viaggio. La risacca è molto forte. Grandi ondate si infrangono contro la scogliera. Impossibile arrivare a riva con la barca. I marinai gettano l'ancora a una ventina di metri dalla riva e ci danno modo di calare in mare tenendo alti sulla testa i vestiti e le provviste. Tocchiamo terra pochi minuti dopo mentre la scialuppa torna indietro. Rispetto alla descrizione che Bligh ne fa l'isola è mutata. Da allora ci sono state molte eruzioni vulcaniche che hanno trasformato il paesaggio. Ma la caverna dove Bligh e i suoi uomini hanno passato la notte è rimasta uguale. Fred Latu accende un fuoco, mangiamo qualche cosa. Dà una certa emozione trovarsi in un luogo mitico anche se di quel mito non c'è alcuna traccia. Al contrario c'è qualcosa che in certo modo ridimensiona il luogo e lo rende uguale a tanti altri: una lattina di Coca Cola semisepolta nel fondo sabbioso.

"Non lontano di qui" dice Fred Latu che conosce bene l'isola "c'è la tomba di John Norton, il sottocapo cannoniere del Bounty che fu ucciso dagli indigeni. Andremo a visitarlo domattina prima

che vengano a prenderci".

Torno a dare un'occhiata al diario di Bligh, trovo il punto in cui parla della morte di John Norton. "Appena ritornai a bordo della scialuppa duecento indigeni sferrarono l'attacco... Il poveraccio che era rimasto sulla spiaggia fu sopraffatto dalle sasse che piovevano come proiettili. Era John Norton. Mi aveva fatto per due volte da sottocapo cannoniere ed era una degna persona di cui avrei sentito molto la mancanza".

La mattina dopo all'alba andiamo a cercare la tomba. Il luogo si trova a una mezz'ora di distanza dalla spiaggia, in mezzo alla boscaglia. Non c'è sentiero vero e proprio ma una specie di lungo sconnesso passaggio aperto chissà quando a colpi di coltello.

All'improvviso ci troviamo davanti a un cumulo di pietre; la tomba del marinaio inglese. E qui grazie a Fred Latu veniamo a sapere alcune cose che non figurano nel diario di bordo di Bligh né in alcun libro di storia.

Dunque, Tofua in quell'epoca dipendeva dal re delle Tonga, Poulaho, ma era governata da un capo chiamato Taupatofua. Quando William Bligh sbarcò nell'isola Taupatofua non c'era, era a Tongatapu dove era andato con una piccola flottiglia di canoe a salutare il re. L'isola era momentaneamente nelle mani di capi minori, di carattere risoso e avido. Questi avevano ordinato l'attacco contro Bligh perché volevano impadronirsi delle spade, quattro in tutto, dei marinai inglesi. Norton era rimasto ferito mentre tentava di spingere al largo la scialuppa di Bligh incagliata a poppa. Era stato subito finito a colpi di pietra, l'arma che gli indigeni sapevano usare con precisione micidiale. Al suo ritorno Taupatofua, messo al corrente di quello che era successo, si era infuriato contro i capi che avevano ordinato l'attacco e ne aveva condannato uno a morte. In ogni modo il corpo di Norton era stato sepolto nella tomba di un potentissimo guerriero di Tofua, Paù la Pola. Gli indigeni temevano la vendetta del marinaio inglese e avevano tentato di neutralizzarlo seppellendolo il corpo accanto a quello del guerriero: se lo spirito di Norton avesse tentato qualche diavoleria contro Tofua, Paù la Pola glielo avrebbe impedito.

Voltiamo le spalle ai due spiriti che si fanno la guardia l'un l'altro e facciamo ritorno all'insenatura. La scialuppa è appena arrivata e ci sta aspettando. Ci imbarchiamo e torniamo a bordo dell'Olovaha che ci porterà a Vavau, la seconda isola per importanza dell'arcipelago, e di lì un piccolo aereo privato noleggiato a un australiano ci riporterà a Nufu Aloka. Intanto Fred Latu ci racconta perché la sua famiglia se ne è andata da Pitcairn. "Bè, dice, Pitcairn è un'isola molto piccola, si stava stretti". La prima ad andarsene era stata sua nonna che da sola aveva vagabondato di isola in isola finché, arrivata a Tongatapu, aveva deciso di fermarsi. Qualche tempo dopo aveva chiamato il resto della sua famiglia.

"Io" dice Fred Latu "avevo cinque anni quando ho lasciato Pitcairn. Ricordo poco della vita che si faceva. Ricordo però che ogni mattina all'alba una campana svegliava gli abitanti chiamandoli al lavoro. Tutti gli uomini disponibili dovevano radunarsi davanti al tribunale dove i capi dell'isola assegnavano a ognuno un lavoro: riparazione di strade, falegnameria, pesca. Erano poche le persone che avevano un lavoro fisso. Il lavoro cambiava secondo le necessità del momento".

Nella campagna attorno a Nufu Aloka Fred Latu Young ha un appezzamento di terreno e un'ampia capanna dal tetto di paglia dove vive assieme a sua sorella Maude e ai suoi nipoti. Tutti tranne lui sembrano polinesiani puri.

E fa uno strano effetto vederlo così bianco e biondo in mezzo a quella famiglia di pelle scura.

Alberto Ongaro



CORREVA L'ANNO DI GRAZIA, ANZI DI DISGRAZIA, 1929. ED ERA L'UNICA COSA CHE CORREVA PERCHÉ A CAUSA DEL CRACK ECONOMICO TUTTO IL RESTO ERA FERMO.



IN QUEL TEMPO VIGEVLA LA LEGGE SECCA. COSÌ MENTRE IL GOVERNO AVEVA PROIBITO LA VENDITA DI ALCOLICI, AUMENTAVA IL NUMERO DI ALCOLIZZATI...



AGAIN - AGAIN... HIP!

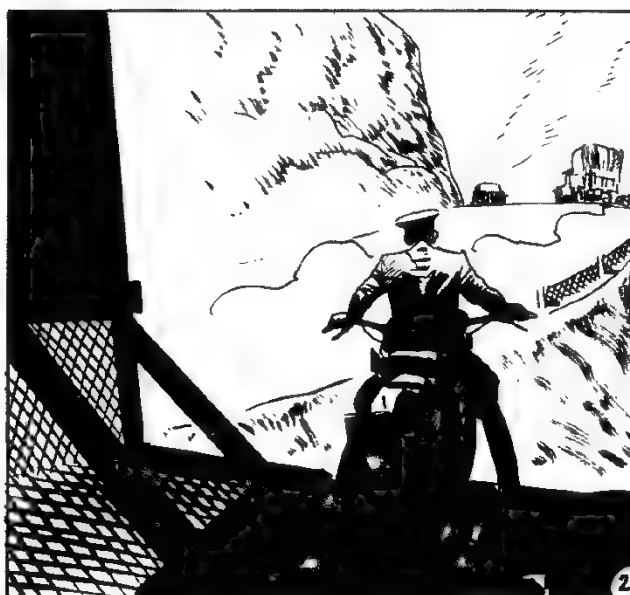
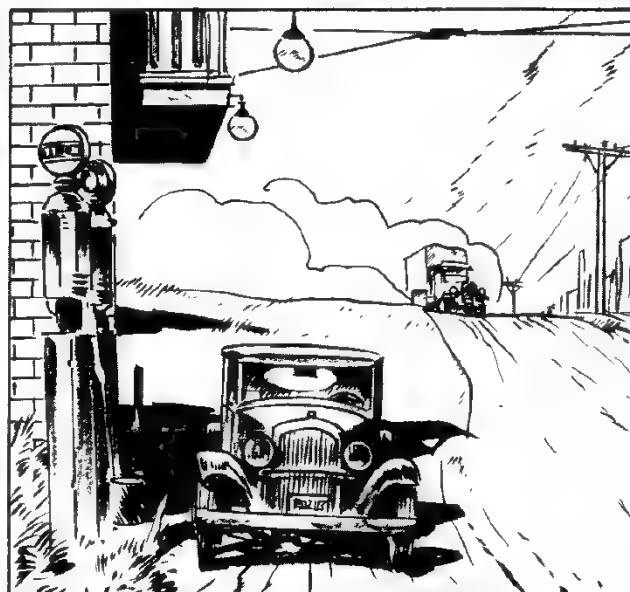
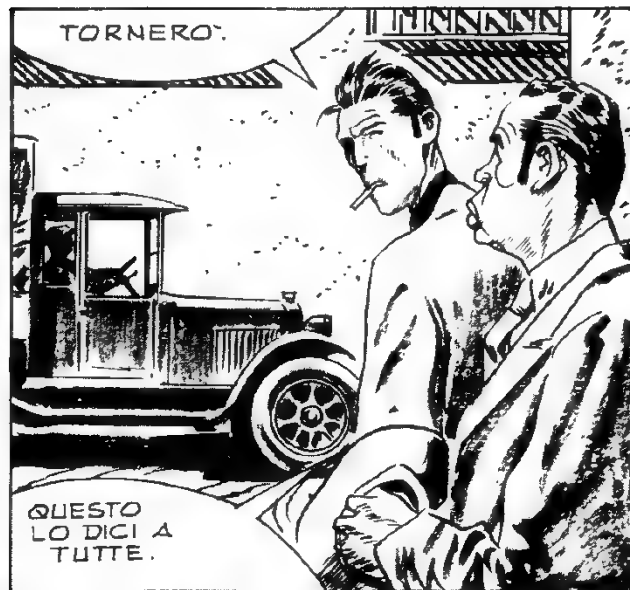
FU ALLORA CHE CONOBBI "BAFFO" WILL, IL QUALE MI PROPOSE DI RIFORNIRE UN CARICO DI WHISKY AI FRATELLI KAIN, CAPORIONI DEL VICINO STATO DI PENNSYLVANIA...

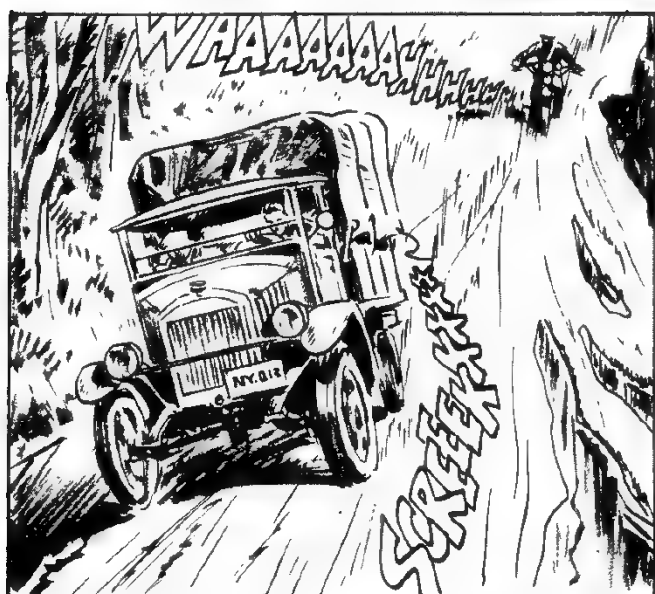
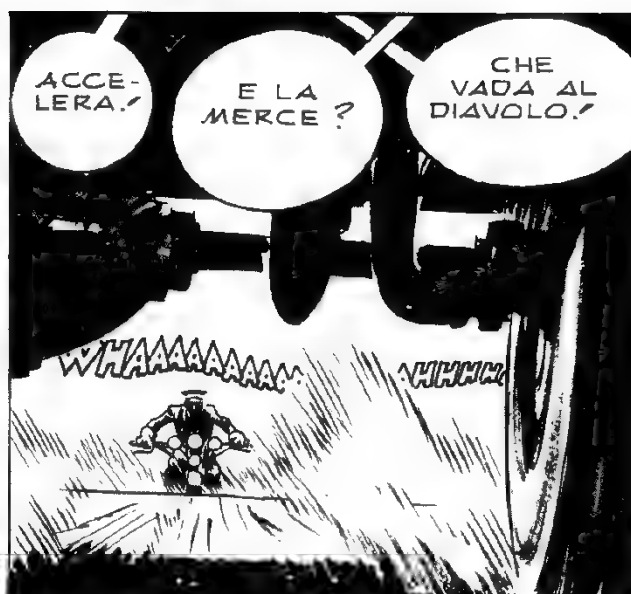


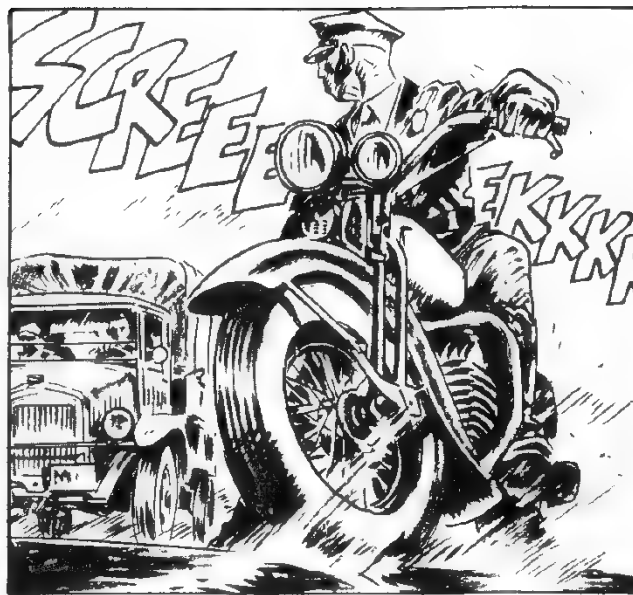
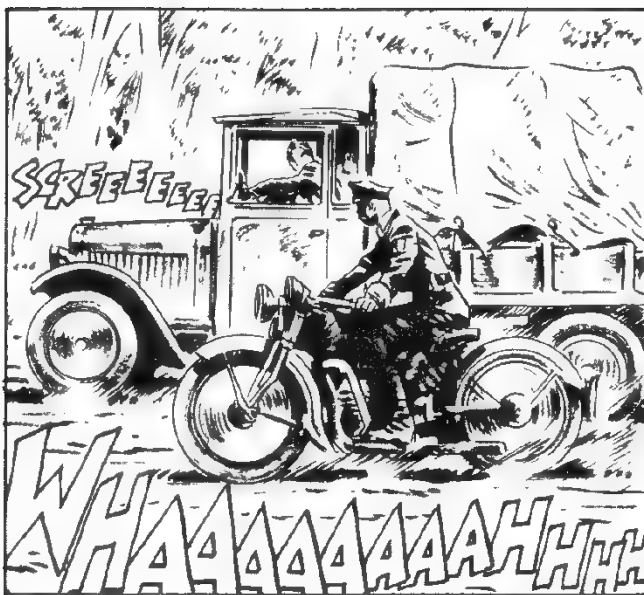
CI SARA' PARECCHIO GRANO DA SPARTIRE?

A PALATE!

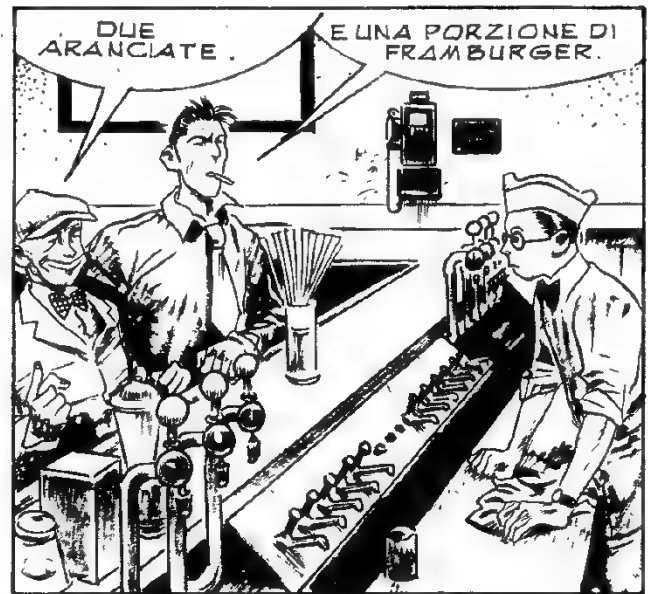
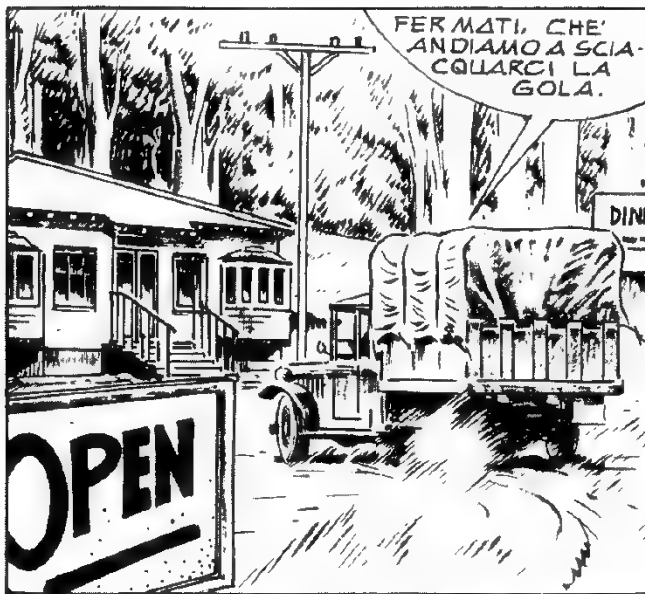




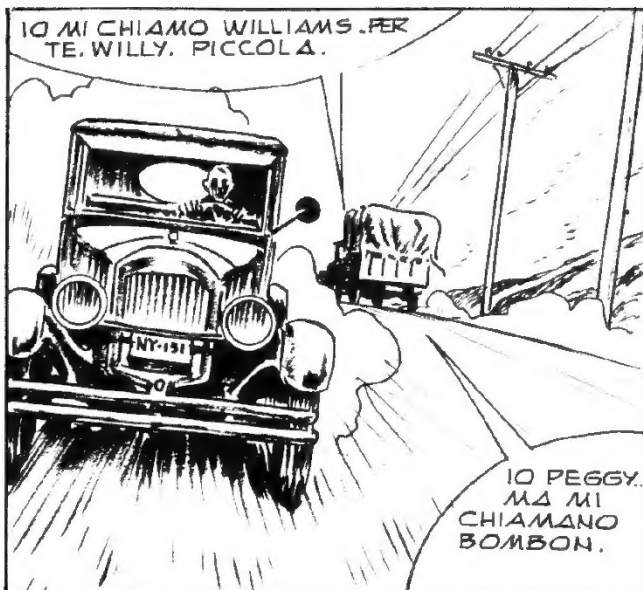












BOOGIE

"L'OLEOSO"

Un pazzo, senza dubbio.
fontenarrosa

Mah, ho sentito di casi del genere, ma mai con un americano.

Sembra che quest'uomo, un Texano, sia rimasto nascosto in un'isola, aspettando che finisse la guerra.

Non sapeva che era finita da un pezzo.

Senti, Boogie, ma i suoi compagni non gliel'hanno detto, che era finita?

Non era con le truppe americane. Era caduto prigioniero del nemico!

Un giorno le sentinelle sparirono, e lui scappò.

Si nascose nella giungla, perché temeva che lo cercassero. Credeva di essere in territorio nemico.

E' rimasto nascosto per tutti questi anni, mangiando frutti selvatici e animali.

L'ha scoperto l'anno scorso un gruppo di architetti che studiava la zona per costruire un hotel.

Un pazzo, senza dubbio.
Certo, un pazzo.

Suso, quell'uomo non sapeva che era finita la guerra.

Ma quale guerra?

Come quale, idiota? La seconda guerra mondiale. Quell'uomo stava nascosto in un'isola del Pacifico, temendo i giapponesi.

Non sorprenderti, Boogie... poteva essere la guerra del Vietnam, sai. O anche la guerra di Corea.

O il Congo. O il Nicaragua. O il Medio Oriente. O il conflitto fra Turchi e greci, o il Libano, o magari...

...la guerra fra India e Pakistan.

Be', forse non era poi tanto pazzo.



IN TUTTE LE EDICOLE

**il 2° volume di un'opera
che ha rivoluzionato
la tecnica del fumetto**



E' VERAMENTE FAVOLOSO!